

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	15/05/2018	10	La scuola a pezzi = La scuola cade a pezzi, crolla un altro tetto <i>Fabio Castori</i>	6
AVVENIRE	15/05/2018	11	Un boato. Poi ho visto solo brandelli <i>Luca Bortoli</i>	7
AVVENIRE	15/05/2018	11	La scuola sventrata (e il miraggio sicurezza) <i>Paolo Ferrario</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	15/05/2018	19	Nelle scuole italiane dove crollano (anche) i soffitti = L'Italia delle scuole che crollano <i>Gian Antonio Stella</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	15/05/2018	19	Il soffitto sbriciolato sui banchi degli studenti nell'aula deserta <i>Nicola Catenaro</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	15/05/2018	33	Autostrada dei parchi, battaglia da 250 milioni <i>Andrea Ducci</i>	12
GIORNALE D'ITALIA	15/05/2018	5	La buona scuola che... crolla = Scuola a pezzi: crolla un soffitto <i>Barbara Fruch</i>	13
QUOTIDIANO ENERGIA	15/05/2018	11	Demanio idrico, tre fiumi al Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	14
REPUBBLICA	15/05/2018	23	Fermo, crolla il tetto di un'aula paura all'istituto tecnico <i>Redazione</i>	15
SECOLO XIX	15/05/2018	10	Crolla il tetto di un'aula in una scuola Nessun ferito, lezioni regolari a Fermo <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/05/2018	1	Cilento, Cnsas Campania impegnato nella ricerca di un velivolo disperso <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/05/2018	1	Modena, al via i lavori di messa in sicurezza del fiume Secchia <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/05/2018	1	Gioia del Colle (BA), infortunio mortale per un marescialle dell'Aeronautica Militare <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/05/2018	1	Oppeano (VR), incendio in un colorificio. I sindaci consigliano: "Chiudete le finestre" <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/05/2018	1	Crolla il tetto in un'aula di un Istituto di Fermo. Nessun ferito, verifiche in corso <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	14/05/2018	1	- Aereo ultraleggero scomparso nel Cilento: ricerche sui monti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	14/05/2018	1	- Verona: vasto incendio divampa in colorificio, in corso spegnimento focolai - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	14/05/2018	1	- Tempeste di pioggia e vento in India: raffiche a 109 km/h, almeno 60 vittime - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
adnkronos.com	15/05/2018	1	7 giorni di maltempo <i>Redazione</i>	25
ansa.it	14/05/2018	1	Rogo si propaga a case, fuga da finestre - Sardegna <i>Redazione</i>	26
ansa.it	14/05/2018	1	Appiccano fiamme automobile avvocatessa - Puglia <i>Redazione</i>	27
ansa.it	14/05/2018	1	Distrugge auto contro guar-rail, salvo - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	28
ansa.it	14/05/2018	1	Aereo scomparso, ricerche nel Cilento - Campania <i>Redazione</i>	29
ansa.it	14/05/2018	1	Aereo ultraleggero scomparso nel Cilento, ricerche sui monti - Campania <i>Redazione</i>	30
ansa.it	14/05/2018	1	Incendi: fiamme colorificio, fumo denso - Veneto <i>Redazione</i>	31
ansa.it	14/05/2018	1	Giro: omaggio a 29 vittime Rigopiano - Abruzzo <i>Redazione</i>	32
ansa.it	14/05/2018	1	Incidente acciaierie: l'operaio eroe - Veneto <i>Redazione</i>	33
ansa.it	14/05/2018	1	Incidente Acciaierie, parla l'operaio eroe: `Sembravano fusi` - Veneto <i>Redazione</i>	34
ansa.it	14/05/2018	1	Crolla tetto aula Itis Fermo, no feriti - Marche <i>Redazione</i>	35
ansa.it	14/05/2018	1	Crolla tetto scuola: presidente Provincia, incidente terribile - Marche <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2018

askanews.it	13/05/2018	1	Chi sono e come stanno gli operai colpiti dall'acciaio fuso a Padova <i>Redazione</i>	37
askanews.it	14/05/2018	1	Verona, Vigili del Fuoco: incendio colorificio a Oppeano <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	14/05/2018	1	Maltempo, nuova allerta per domani: temporali su tutta la Campania <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	14/05/2018	1	Auto in fiamme nel centro di Sarno, - il fuoco lambisce le abitazioni <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	14/05/2018	1	Meteo, il ciclone islandese invade l'Italia: temperature gi? e bombe d'acqua <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	14/05/2018	1	Debiti, l'orgoglio di de Magistris: ?Grande risultato nella madre di tutte le battaglie? <i>Redazione</i>	42
ilrestodelcarlino.it	14/05/2018	1	Rimini, un capriolo all'univeristà. Salvato / FOTO e VIDEO <i>Redazione</i>	43
ilrestodelcarlino.it	15/05/2018	1	Macerata, scuole e terremoto, così non va. La maggior parte è fuori legge <i>Redazione</i>	44
ilrestodelcarlino.it	15/05/2018	1	Fermo, crolla il tetto del tecnico Montani. La scuola cade a pezzi / FOTO <i>Redazione</i>	45
ilrestodelcarlino.it	14/05/2018	1	Sasso Marconi, capriolo imprigionato nel fango. Salvato / VIDEO <i>Redazione</i>	46
ilrestodelcarlino.it	14/05/2018	1	Fano, due velisti salvati al largo <i>Redazione</i>	47
liberoquotidiano.it	14/05/2018	1	Verona: vasto incendio divampa in colorificio, in corso spegnimento focolai <i>Redazione</i>	48
quotidiano.net	14/05/2018	1	Scala l'Everest senza gambe. L'impresa dell'alpinista Xia Boyu <i>Redazione</i>	49
quotidiano.net	14/05/2018	1	Previsioni meteo, nuovi temporali. Neve su Alpi e Appennini: foto <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	15/05/2018	1	India, 130 vittime per violente tempeste. Gli scienziati&#x3a; "Fenomeni inusuali" <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	14/05/2018	1	Meteo, l'inverno non vuole andar via: temporali e temperature in calo <i>Redazione</i>	52
today.it	14/05/2018	1	Schiavi nel negozio cinese, tra topi e stipendi da fame: "Turni di 12 ore per 500 euro" <i>Redazione</i>	53
today.it	14/05/2018	1	Meteo, allerta gialla della Protezione Civile: tanta pioggia, le regioni coinvolte <i>Redazione</i>	54
cinquequotidiano.it	14/05/2018	1	Meteo Roma, ecco fino a quando durerà l'ondata di maltempo <i>Redazione</i>	55
cinquequotidiano.it	14/05/2018	1	Meteo Roma, domani scatta l'allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	56
cinquequotidiano.it	14/05/2018	1	Meteo, ancora maltempo: altri temporali e clima poco primaverile <i>Redazione</i>	57
cinquequotidiano.it	14/05/2018	1	Meteo Roma, arriva il ciclone islandese <i>Redazione</i>	58
corriere.it	14/05/2018	1	Ultraleggero partito dal Trasimeno disperso nel Cilento: a bordo un uomo e una donna <i>Redazione</i>	59
corriere.it	14/05/2018	1	Pontremoli, l&rsquo;ex sindaco Franco Gussoni non rincasa: ricerche in tutta la Lunigiana <i>Redazione</i>	60
corriere.it	14/05/2018	1	Operai investiti dall'acciaio rovente. Tre feriti gravi, impianto sequestrato <i>Redazione</i>	61
corriere.it	14/05/2018	1	Fermo, crolla il tetto di un&rsquo;aula dell&rsquo;istituto tecnico Montani: nessun ferito <i>Redazione</i>	62
ilfiglio.it	14/05/2018	1	Verona: vasto incendio divampa in colorificio, in corso spegnimento focolai <i>Redazione</i>	63
ilgiornale.it	14/05/2018	1	Paura sull'Airbus in volo: esplose il finestrino ?della cabina di pilotaggio <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	14/05/2018	1	Rieti, nuova allerta meteo martedì? per temporali sul Reatino <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	14/05/2018	1	Meteo, il ciclone islandese invade l'Italia: temperature gi? e bombe d'acqua <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	14/05/2018	1	Il ciclone islandese invade l'Italia Temperature gi? e bombe d'acqua <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2018

ilmessaggero.it	14/05/2018	1	Roma, fumo dal bus: paura all'Infernetto sulla linea 070 per un principio di incendio <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	14/05/2018	1	Monti Aurunci, escursionista caduto in un dirupo salvato dal soccorso alpino. Luciano Sciarba <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	14/05/2018	1	?Ho visto un uomo lanciare una bimba dal viadotto?: allarme sull'Aurelia bis dopo segnalazione di un automobilista <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	15/05/2018	1	Spoleto, crolla il tetto di una legnaia in fiamme <i>Redazione</i>	71
ilsecoloxix.it	14/05/2018	1	- Ostia, la testimone chiave contro gli Spada diserta l'aula per paura di ritorsioni <i>Redazione</i>	72
ilsecoloxix.it	15/05/2018	1	- Fermo, il soffitto della scuola crolla poco prima dell'inizio delle lezioni <i>Redazione</i>	73
ilsecoloxix.it	15/05/2018	1	- Cerbiatto s'innamora del vigile del fuoco che lo ha salvato dalle fiamme <i>Redazione</i>	74
ilsecoloxix.it	14/05/2018	1	- Multedo, fumo nero da una "chimichiera"; ferma in rada <i>Redazione</i>	75
ilsecoloxix.it	14/05/2018	1	- ?Un bambino ? stato lanciato gi? da un viadotto?: carabinieri e vigili del fuoco mobilitati a Villanova <i>Redazione</i>	76
ilsecoloxix.it	14/05/2018	1	- Savona, sopralluogo del sindaco Caprioglio negli edifici di Arte <i>Redazione</i>	77
lapresse.it	14/05/2018	1	In cima all'Everest senza gambe: l'impresa del cinese Xia Boyu <i>Redazione</i>	78
lapresse.it	14/05/2018	1	Pioggia e freddo in tutta Italia, il meteo di lunedì 14 e martedì 15 maggio <i>Redazione</i>	79
lastampa.it	14/05/2018	1	Ostia, la testimone chiave contro gli Spada diserta l'aula per paura di ritorsioni <i>Redazione</i>	80
lastampa.it	14/05/2018	1	Anche due novaresi all'esercitazione di speleologia nelle grotte di Toirano <i>Redazione</i>	81
lastampa.it	15/05/2018	1	Brucia una casa accanto alla chiesa a Perrero <i>Redazione</i>	82
lastampa.it	14/05/2018	1	Crolla il soffitto di una scuola di Fermo poco prima dell'inizio delle lezioni, nessun ferito <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	14/05/2018	1	Maltempo sul Novarese, crolla il muro perimetrale di una casa di cura a Suno <i>Redazione</i>	84
linchiestaquotidiano.it	14/05/2018	1	Montagna, il Soccorso Alpino di Cassino interviene in aiuto di escursionista e due piloti di trial <i>Redazione</i>	85
rainews.it	14/05/2018	1	Esercitazione anti incendio sul Monteferrato - Video - TGR <i>Redazione</i>	86
rainews.it	14/05/2018	1	Scoppia incendio nel Veronese, colorificio in fiamme <i>Redazione</i>	87
rainews.it	14/05/2018	1	70enne cinese senza gambe riesce a scalare l'Everest <i>Redazione</i>	88
vigilfuoco.it	14/05/2018	1	Genova, incidente stradale in centro città <i>Redazione</i>	89
vigilfuoco.it	14/05/2018	1	Ancona, incidente stradale nel comune di Senigallia <i>Redazione</i>	90
vigilfuoco.it	14/05/2018	1	Genova, incendio in un campeggio a Cogoleto <i>Redazione</i>	91
vigilfuoco.it	14/05/2018	1	Padova, gravissimo incidente in un'acciaieria <i>Redazione</i>	92
vigilfuoco.it	14/05/2018	1	Ancona, due diversi interventi dei Vigili del fuoco nella provincia <i>Redazione</i>	93
vigilfuoco.it	14/05/2018	1	Genova, soccorso un motociclista sulla statale del Col di Tenda <i>Redazione</i>	94
vigilfuoco.it	14/05/2018	1	Trapani, USAR Coordination Course <i>Redazione</i>	95
vigilfuoco.it	14/05/2018	1	Bologna, inaugurato simulatore di incendio di Airbus A320 presso l'aeroporto G. Marconi <i>Redazione</i>	96

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2018

agi.it	14/05/2018	1	Una soluzione originale per risolvere la?siccit?in Sudafrica <i>Redazione</i>	97
dire.it	14/05/2018	1	Terremoto, ecco progetto per riportare prodotti di Accumoli e Amatrice nei ristoranti di Roma <i>Redazione</i>	98
ilfattoquotidiano.it	14/05/2018	1	Padova, sequestrate le Acciaierie Venete. Operai in sciopero dopo l'incidente nel quale 4 colleghi sono rimasti feriti - <i>Redazione</i>	99
ilfattoquotidiano.it	14/05/2018	1	Padova, il sopravvissuto all'incidente nell'acciaieria: "I colleghi sembravano fusi, addosso solo brandelli di pantaloni" - <i>Redazione</i>	100
ilfattoquotidiano.it	14/05/2018	1	Fermo, crolla il tetto di un'aula di un istituto tecnico: nessun ferito. Ma la scuola rimane aperta - <i>Redazione</i>	101
panorama.it	14/05/2018	1	E ora al Giglio aspettano la ricostruzione dei fondali marini <i>Redazione</i>	102
regioni.it	14/05/2018	1	Campania - Meteo, nuova allerta Gialla per domani - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	103
regioni.it	14/05/2018	1	Trento - Ripristinata tratta Ferrovia del Brennero tra Mezzocorona e Trento - Regioni.it <i>Redazione</i>	104
regioni.it	14/05/2018	1	News - UMBRIA: DALL'`ECONOMIA AL POST SISMA, AL VIA STATI GENERALI TURISMO = - Regioni.it <i>Redazione</i>	105
regioni.it	14/05/2018	1	Trento - Adunata degli alpini, code ai treni e arrivano i bus aggiuntivi - Regioni.it <i>Redazione</i>	107
regioni.it	14/05/2018	1	Molise - Militari Croce Rossa, il presidente Toma al seminario di Termoli - Regioni.it <i>Redazione</i>	108
regioni.it	14/05/2018	1	Trento - Adunata degli alpini, traffico sostenuto ma l'esodo è ordinato - Regioni.it <i>Redazione</i>	109
regioni.it	14/05/2018	1	Trento - Adunata Alpini: domani riunione conclusiva della Sala operativa - Regioni.it <i>Redazione</i>	110
regioni.it	14/05/2018	1	Veneto - METEO: IN VENETO DICHIARATO STATO ATTENZIONE PER TEMPORALI - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	111
regioni.it	14/05/2018	1	Lazio - MALTEMPO: REGIONE, CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI DA STASERA E PER 18 ORE - Regioni.it <i>Redazione</i>	112
regioni.it	14/05/2018	1	Trento - Adunata, cominciato il deflusso da Trento - Regioni.it <i>Redazione</i>	113
regioni.it	14/05/2018	1	Trento - Adunata, già 290 mila in città. Le FS: "Non aspettate l'ultimo treno per tornare a casa" - Regioni.it <i>Redazione</i>	114
regioni.it	14/05/2018	1	Liguria - DIFESA DEL SUOLO, 268MILA EURO AL COMUNE DI SORI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE IDRAULICA SUI PONTI - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	115
regioni.it	14/05/2018	1	Veneto - ALPINI: ASSESSORE VENETO PROTEZIONE CIVILE, "UN ONORE POTER SFILARE INSIEME A TRENTO, SOLO NEL 2017 I VOLONTARI ANA HANNO REGALATO ALLA SOCIETÀ 70 MLN DI EURO DI ORE/LAVORO" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	116
regioni.it	14/05/2018	1	Trento - Inizia l'ondata verso Trento, già arrivate oltre 220 mila persone - Regioni.it <i>Redazione</i>	117
tg24.sky.it	14/05/2018	1	- - - Maltempo, ciclone islandese sull'Italia: neve a Sestriere - - <i>Redazione</i>	118
tg24.sky.it	14/05/2018	1	- - - Fermo, crolla tetto in una scuola: studenti non erano ancora in classe - - <i>Redazione</i>	119
tuttoggi.info	15/05/2018	1	Legnaia prende fuoco a Campello sul Clitunno <i>Redazione</i>	120
tuttoggi.info	14/05/2018	1	Ultraleggero scompare dai radar ricerche in atto, decollato da Castiglione del Lago <i>Redazione</i>	121
tuttoggi.info	14/05/2018	1	Allerta meteo o chiusura scuole? Ora te lo dice il Comune al telefono <i>Redazione</i>	122
giornalettismo.com	14/05/2018	1	Fermo, tragedia sfiorata a scuola: il tetto crolla prima della campanella <i>Redazione</i>	123

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2018

PARLAMENTONEWS.IT

14/05/2018

1

- ALTRI MORTI SUL LAVORO, TRAGEDIE A LA SPEZIA E ABANO TERME

124

Redazione

La scuola a pezzi = La scuola cade a pezzi, crolla un altro tetto

Fermo, paura all'istituto tecnico: erano le 7, poco prima dell'entrata dei ragazzi

[Fabio Castori]

La scuola cade a pezzi, crolla un altro tetto Fermo, paura all'istituto tecnico: erano le 7, poco prima dell'entrata dei ragazzi caso fortuito non si è trasformato in un caso scolastico: Avevo da dire di Fabio Castori FERMO E' SUCCESSO ancora. Ancora in una scuola. L'improvviso cedimento del tetto di una parte dell'istituto tecnico Montani di Fermo, nelle Marche, solo per un caso fortuito non si è trasformato in una vera e propria strage di studenti. E' accaduto ieri mattina intorno alle 7,15 nella sede storica, il cuore dell'istituto più antico e prestigioso di Fermo. A lanciare l'allarme per primo è stato un collaboratore scolastico: Avevo aperto da poco la scuola, come facciamo a turno tutti i giorni, poi quel terribile boato che ha fatto subito temere il peggio. In un primo momento abbiamo creduto si trattasse del terremoto, ma è bastato qualche attimo per rendersi conto che forse era stato qualcosa di più grave. Così ho subito allertato i soccorritori. I PRIMI ad intervenire sono stati i vigili del fuoco, che si sono trovati di fronte ad uno scenario apocalittico: l'intera struttura superiore era crollata, compresi il tetto, pezzi di muro e travi spezzate. A cedere sono state le travi di sostegno del soffitto di un'aula, che il caso ha voluto, fosse vuota per via di uno stage programmato per l'intera classe all'interno del percorso di alternanza scuola lavoro. Le cause del crollo sono ancora al vaglio dei vigili del fuoco, anche se da una prima verifica gli specialisti hanno potuto constatare la vetustà dei componenti del tetto e la presenza di infiltrazioni d'acqua. Il sostituto direttore del comando L'intera struttura consolidata dopo il sisma È di circa 30 mq la superficie della porzione di tetto caduta sull'aula sottostante, vuota al momento del crollo, nella sede del triennio dell'Istituto Tecnico Montano di Fermo. L'intero tetto - spiega la dirigente scolastica Margherita Bonanni - era stato consolidato dopo il terremoto del 2016. Quella porzione in particolare, però, è difficile da raggiungere, è difficile fare verifiche. Sotto l'aula interessata dal crollo, e ora piena di macerie e travi di legno, non ci sono altre aule, ma gli spazi della chiesa di Sant'Agostino, danneggiata dal terremoto. Tutto il plesso del triennio si trova nella sede dell'antico convento agostiniano, risalente al XV-XVI secolo. provinciale dei vigili del fuoco Ascoli Piceno e Fermo, Marco Lambruschi, che ha coordinato il sopralluogo dell'edificio, ha escluso categoricamente che ci possano essere dei collegamenti con il sisma che ha colpito le Marche nel 2016: In merito al crollo che si è verificato non abbiamo riscontrato lesioni sulle pareti. Le chiavi applicate anche nell'adiacente chiesa di S. Agostino hanno retto bene e non si sono mosse di un centimetro. Quindi quanto accaduto non è assolutamente riconducibile al sisma. Il crollo del tetto, costituito dalla capriata in legno e dalla copertura in tegole, ha riguardato un'unica aula fortunatamente: una superficie di circa 90 metri quadrati che non ha interessato i muri perimetrali. AL MOMENTO è ancora prematuro pronunciarsi, ma stiamo parlando di una struttura che risale a L'ORA TESTIMONIANZA Il racconto di un dipendente Abbiamo temuto che fosse il terremoto 250 anni fa. Indicare le infiltrazioni d'acqua come causa principale del crollo mi sembra per ora riduttivo. Piuttosto mi soffermerei sull'usura dell'intera copertura. Intanto la Procura di Fermo ha aperto un fascicolo d'indagine per accertare eventuali responsabilità o omissioni di carattere penale. Infiltrazioni d'acqua L'incidente si è verificato alle 7.10 un'aula frequentata abitualmente da una trentina di ragazzi e dai loro insegnanti. vista l'ora, il crollo non ha fortunatamente coinvolto alcuna persona. L'istituto è stato immediatamente chiuso e sono in corso una serie di verifiche strutturali da parte dei vigili del fuoco. Secondo le prime ipotesi il crollo potrebbe essere stato provocato da alcune infiltrazioni d'acqua -tit_or

g- La scuola a pezzi - La scuola cade a pezzi, crolla un altro tetto

Un boato. Poi ho visto solo brandelli

Il sopravvissuto dell'incidente di Padova: i loro corpi sembravano "fusi"

[Luca Bortoli]

Il sopravvissuto dell'incidente di Padova: i loro corpi sembravano LUCA BORTOLI PADOVA, Estato come un terremoto, un boato che mi ha alzato da terra. Poi, mentre fuggivo, mi sono trovato davanti Sergiu Todita, che chiedeva aiuto, e ha fatto in tempo a dirmi che sotto c'era l'altro collega. Non dimenticherò mai come li ho visti: sembravano "fusi". C'è un clima immobile, irreali di fronte allo stabilimento delle Acciaierie venete di Padova. A parlare è Gianni Gallo, uno dei sopravvissuti al gravissimo incidente sul lavoro accaduto domenica. La mente all'inferno che si è scatenato, d'improvviso, prima delle otto del mattino: 90 tonnellate di acciaio allo stato liquido, a 1.700 gradi di temperatura, hanno invaso un'ampia area dell'edificio dopo il cedimento di un perno che ha fatto precipitare a terra da oltre un metro d'altezza la siviera, l'enorme contenitore del metallo infuocato. Quattro uomini erano 11, a sovrintendere ai lavori. L'onda d'urto di aria incandescente ha investito direttamente Marian Bratti, 43enne romeno, e il moldavo Sergiu Todita, 39 anni. Per loro, ricoverati nei centri grandi ustionati di Cesena e Padova, ustioni del terzo grado su tutti il corpo. Poco più in là, Simone Vivian, 34enne veneziano ricoverato all'ospedale Sant'Antonio di Padova, e l'italo-francese David Di Natale trasportato a Verona, dipendenti dell'Hayama tech, ditta appaltatrice della manutenzione che avevano appena iniziato il turno. Stabili, pur nella loro gravità, le condizioni dei tre, con il solo Vivian dimesso già nella serata di domenica. Non dimenticherò mai come li ho visti - racconta il lavoratore sopravvissuto -. Il calore tremendo gli aveva lasciato addosso solo le scarpe e brandelli dei pantaloni. Parole che evocano i racconti dei lavoratori scampati al rogo della ThyssenKrupp di Torino del dicembre 2007. L'impatto di quanto accaduto domenica mattina è stato devastante su tutta la comunità. Le parole del vescovo di Padova, Claudio Cipolla, riassumono lo stato d'animo di un'intera provincia: Sono profondamente colpito da quanto accaduto alle Acciaierie Venete, realtà che proprio lo scorso anno ho visitato durante gli incontri con le aziende - ha detto il presule -. Esprimo il mio affetto e la preghiera ai lavoratori gravemente feriti e alle loro famiglie e vicinanza ai colleghi e all'azienda che stanno vivendo questo dramma. Invito le comunità cristiane a unirsi con me nella preghiera per loro e per quanti, purtroppo quotidianamente, incorrono in incidenti sul lavoro. Sul fronte dell'indagine, a cui lavorano magistratura e Spisal, il Servizio per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria locale, rimane da sciogliere il giallo del cedimento strutturale di una parte del bilanciario installato appena due anni fa e revisionato a Pasqua, come assicura l'azienda, che ha già presentato istanza di dissequestro per riprendere la produzione. Chiedono maggior sicurezza i sindacati Susanna Camussi incontra i dipendenti dell'acciaieria), a partire dalla Fim Cisl veneta che con Massimo Liano Nobis attende l'incontro con la Giunta regionale del 22 maggio con un elenco di priorità. L'incidente di Padova segue due altre tragedie in altrettante acciaierie venete in questo 2018: il 21 gennaio un dipendente di una ditta esterna ha perso la vita alla Asogrou nel Veronese; stessa sorte per un dipendente della vicentina Bertrame un mese dopo. Le 90 tonnellate di acciaio allo stato liquido a 1.700 gradi hanno investito domenica tre dipendenti delle Acciaierie Venete di Padi L'azienda: perno revisionato da poco. Il vescovo profondamente colpito Lavoro, ancora morte nei cantieri i BUL -tit_ org-

Tragedia sfiorata a Fermo

La scuola sventrata (e il miraggio sicurezza)

[Paolo Ferrario]

PAOLO FERRARIO E se fosse successo un'ora dopo? Meglio non pensare alle conseguenze del crollo di trenta metri quadrati di soffitto in un'aula affollata di studenti. Perché è questo ciò che sarebbe potuto accadere, ieri mattina, all'istituto tecnico industriale "Montani" di Fermo, dove alle 7.10 è collassato il tetto della scuola per il cedimento di una capriata. Secondo le indagini dei vigili del fuoco, il crollo sarebbe stato provocato da infiltrazioni d'acqua e dalla vetustà della costruzione. La scuola, subito evacuata, è infatti ricavata nell'edificio dell'antico convento di Sant'Agostino, risalente al XV secolo. Dopo il terremoto del 2016, spiega la dirigente scolastica, Margherita Bonanni, il tetto era stato consolidato, anche se proprio la porzione crollata è difficile da raggiungere, sottolinea la preside. Con l'altra tragediamancata di Eboli x (Salerno) - dove la scorsa settimana ha ceduto il soffitto di una scuola materna provocando il ferimento di tre bambini e tanta paura - questo di Fermo è soltanto l'ultimo campanello d'allarme di un fenomeno cui il Paese non sembra in grado di trovare rimedio. Soltanto nell'ultimo anno scolastico, denuncia Cittadinanzattiva, che ogni Tragedia sfiorata a Fermo (e il anno produce un report sullo stato di salute degli edifici scolastici, si sono verificati oltre trenta crolli. L'inadeguata manutenzione e l'incapacità di progettare e di accedere ai bandi esistenti, sono certamente responsabilità in capo a Comuni e Province, enti proprietari delle scuole, che non fanno abbastanza o che non riescono a stare al passo con le effettive necessità per mancanza di competenze o di risorse finanziarie, commenta Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva. Oltre a ciò - prosegue - individuare le scuole che versano in situazioni gravi e investire sui nuovi edifici restano ancora chimere perché l'Anagrafe nazionale risulta ancora non aggiornata, il programma per la costruzione di scuole nuove è stato ulteriormente rallentato a causa di irregolarità nel Bando, le verifiche di vulnerabilità sismica/le sono ancora molto indietro. Il tutto in un contesto che, secondo il rapporto 2017 di Legambiente, vede il 41 % delle scuole, pari a 15.055 edifici, in area sismica 1 e 2, cioè a rischio di terremoti forti e mortali e il 43% di edifici costruiti prima del 1976, quando è entrata in vigore la normativa antisismica. Complessivamente, oltre il 60% delle scuole italiane è stato costruito prima del '76 e il 43,8% avrebbe bisogno di interventi urgenti di manutenzione. Non si può pensare di affidare la sicurezza degli edifici scolastici al fato, sottolineano Vanessa Pallucchi, vice presidente nazionale di Legambiente e Francesco Pulcini, presidente di Legambiente Marche. Che aggiungono: La messa in sicurezza delle scuole deve diventare davvero una priorità su cui lavorare prevedendo interventi specifici di manutenzione non più rimandabili e relativi, ad esempio, all'età dell'edificio e alla situazione di rischio dell'area, e soprattutto provvedendo alla strutturazione di un piano urgente di messa in sicurezza degli edifici scolastici, soprattutto di quelli che si trovano nelle aree più a rischio, come è il caso di Fermo. Anche Legambiente chiede con forza il completamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, che ci restituisca un monitoraggio reale dello stato delle nostre scuole, con l'obiettivo di avere entro il 2020 il fascicolo di fabbricato per ogni scuola d'Italia. Le macerie rimaste nella scuola di Fermo -tit_org-

GLI STUDENTI, I RISCHI**Nelle scuole italiane dove crollano (anche) i soffitti = L'Italia delle scuole che crollano***[Gian Antonio Stella]*

GLI STUDENTI, I RISCHI Nelle scuole italiane dove crollano (anche) i soffitti di Gian Antonio Stella I unico ad aver fatto il suo dovere è stato San Giuseppe da Copertino. Come santo patrono doveva proteggere gli studenti e l'ha fatto. continua a pagina 19 Macerie all'Istituto Montani a Fermo che crollano di Gian Antonio Stella Lasciando che il soffitto di una aula di Fermo venisse giù in un boato di calcinacci in una giornata in cui i ragazzi erano impegnati altrove. Tutti gli altri però, dalle autorità locali a quelle nazionali, il loro dovere non l'hanno fatto per niente. Dice tutto la scheda edilizia scolastica dell'Istituto Tecnico Tecnologico G. e M. Montani di Fermo, sulla costa marchigiana, pubblicata all'indirizzo cercaiatuascuola.istruzione.it/cercaiatuascuola/istituti/APTFoiooos/itt-g-e-m-inontam-fermo/edilizia/. Scheda obbligatoria per l'anagrafe nazionale di tutti gli istituti decisa proprio per affrontare finalmente i problemi del degrado spesso inaccettabile del nostro patrimonio. Per alcune voci, certo, la risposta c'è: Fascia di età di costruzione: tra il 1800 e il 1899. Impianto idrico: necessità di manutenzione parziale. Impianto di riscaldamento: necessità di manutenzione completa. Impianto igienico-sanitario: necessità di manutenzione completa. E così via. Sono le cose più importanti, però, quelle che possono spingere un papa, una mamma o uno studente a raccogliere l'invito di cercaiatuascuola.istruzione.it per sapere se quella scuola sia o meno a rischio. E qui, vuoto totale. Solai? Casella bianca. Coperture? Bianca. Intonaci interni? Bianca. Controsoffitti? Bianca. E non si tratta di dati vecchi, rimasti lì nella muffa di qualche data center. Come spiega l'introduzione al sito, i dati contenuti nella presente sezione contengono tutte le informazioni di carattere tecnico relative agli edifici scolastici attivi censiti così come comunicati dagli enti locali proprietari degli stessi e son riferiti all'anno scolastico 2017/18. A chi toccava occuparsi delle perizie e riempire quel modulo? Alla scuola, al Comune, alla Provincia, alla Regione? A chi? Tocchi a chi tocchi, i cittadini devono essere informati. Perché sull'anagrafe degli edifici scolastici si gioca non solo il futuro edilizio della pubblica istruzione ma il diritto stesso dei nostri figli a studiare senza correre il rischio che cadano loro in testa il tetto dell'istituto nel quale passano gran parte delle loro giornate. Nel solo anno scolastico corrente, accusa Cittadinanzattiva, sono finiti sui giornali (il penultimo, prima di Fermo, era stato tre giorni prima il cedimento del solaio piombato nella scuola elementare di Eboli con quattro bambini feriti) almeno trenta crolli. Nella scia di 44 nel 2016/2017. E di altri 112 nel triennio precedente. Per un totale negli ultimi cinque anni, stando a questo calcolo, di almeno 186 episodi. È inammissibile che ad oggi non si abbia un'anagrafe dell'edilizia scolastica completa e affidabile che permetta di sapere quali sono gli edifici più a rischio e di definire le priorità di intervento, sferzano Vanessa Pallucchi e Francesca Pulcini, vicepresidente nazionale e presidente regionale di Legambiente, Non si può pensare di affidare la sicurezza degli edifici scolastici al fato. E insistono: l'anagrafe va finita entro il 2020. E già questa, come ricorda Adriana Bizzarri che di Cittadinanzattiva è coordinatrice per la scuola, è una scadenza che grida vendetta. La legge istitutiva, infatti, è del lontano 1996. Per capirci: venti giorni prima che a Venezia prendesse fuoco la Fenice. Tanto, tanto tempo fa. Da allora son passati dodici ministri e dodici premier. Ma dopo ventidue anni l'anagrafe non c'è ancora. Meglio, c'è a macchia di leopardo: In Toscana e qualche altra regione ci siamo, dice Laura Galimberti oggi assessore a Milano e ieri coordinatrice della Struttura di missione di Palazzo Chigi per la riqualificazione dell'edilizia scolastica, Altrove è andata a rilento. Non so quante volte abbiamo spronato i Comuni.... Colpa anche, forse, del passaggio da un modulo con 150 domande a uno con 500. Un incubo, a riempirlo tutto. Tanto più per chi è in ritardo, spiega ancora la Bizzarri. Come a Napoli. O a Roma dove la macchina è lentissima. E perfino a Milano, dove l'ex assessore Gabriele Rabaiotti è arrivato a sfogarsi: I dati ci sono ma, pare impossibile, sono su carta. Eppure Dio sa quanto l'Italia avrebbe bisogno di conoscere metro per metro o almeno scuola per scuola la situazione del patrimonio edilizio che ospita, dalle materne alle superiori, circa 8 milioni di alunni. Per capire qual è esattamente il problema, dove sono le emergenze, quali sono le priorità. L'ultimo dossier Ecosistema Scuola di Legambiente ricorda

che oltre il 41% delle scuole (15.055) si trova in zona sismica i e 2, cioè a rischio di terremoti fortissimi o forti che il 43% di questi edifici risale a prima del 1976, e cioè a prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica, che solo il 12,3% delle scuole presenti in queste aree risulta progettato o adeguato successivamente alle tecniche antisismiche. Per finire: Negli ultimi quattro anni solo il 3,5% degli interventi ha riguardato l'adeguamento sismico delle aree a rischio: 532 interventi per 15.055 edifici. Al punto che, avanti così, il raggiungimento dell'obiettivo sicurezza in quelle aree arriverà tra 113 anni. Di più: La media di investimenti in manutenzione straordinaria annua per singolo edificio degli ultimi cinque anni vede una media nazionale di 20.535 euro, con una forbice che va dai 28.536 euro degli edifici del Nord Italia ai 3.397 del Sud. Rileggiamo: 3.397 euro. Insufficienti non solo per una manutenzione minima ma perfino per passare uno straccio e scopare per terra. Accuse confermate dai rapporti sulla sicurezza di Cittadinanzattiva. L'ultima denuncia: Per le scuole situate in zona sismica (oltre la metà), la situazione non è incoraggiante: solo un quarto ha l'agibilità statica, poco meno della metà il collaudo. In poco più di un quarto (27%) è stata realizzata la verifica di vulnerabilità sismica, obbligatoria dal 2013. Ben pochi gli edifici su cui sono stati effettuati interventi di miglioramento e adeguamento sismico: la media nazionale è rispettivamente del 12% e del 7%. Assai indietro il Lazio (3%) e la Campania (6% di scuole migliorate sismicamente e 4% adeguate). Quanto alla cura quotidiana, solo una scuola su quattro ha una manutenzione adeguata e solo il 3% è ottimo stato. Un quarto circa di aule, bagni, palestre e corridoi presenta distacchi di intonaco. Tanto, pensa qualcuno, c'è sempre S. Giuseppe da Copertino... La denuncia: Almeno 30 casi da settembre L'anagrafe degli edifici è ancora incompleta Al Sud 3.397 euro all'anno per gli interventi La scheda tecnica sul sito del Miur STATO DI CONSERVAZIONE Nella scheda ufficiale di presentazione dell'Istituto tecnico Montani di Fermo sul sito del ministero dell'Istruzione vengono lasciati vuoti quindi senza necessità di interventi le voci relative ai solai, alle scale, alle coperture e agli intonaci e rivestimenti interni ed esterni relativamente allo stato di conservazione dell'immobile. 22 novembre 2008 Il vento fa sbattere la porta di un'aula del liceo Darwin di Rivoli; Vito Scaridi, 17 anni, muore tramortito da un tubo di ghisa, lasciato con vecchi sanitari su un controsoffitto troppo fragile per reggere il peso. Il compagno Andrea Macrì perde l'uso delle gambe 29 novembre 2013 Al liceo classico Dettori di Cagliari crollano due metri quadri di soffitto, ferendo un'insegnante e due studenti. Il crollo è riconducibile al cedimento di una sottile parte di mattoni che si trova tra il travetto e l'intonaco a lezione^ 3 di feriti e vengono trasportati con contusioni -tit_org- Nelle scuole italiane dove crollano (anche) i soffitti - L'Italia delle scuole che crollano

Strage mancata a Fermo**Il soffitto sbriciolato sui banchi degli studenti nell'aula deserta***[Nicola Catenaro]*

CRONACHE Strage mancata a Fermo. Soffitto sbriciolato sui banchi degli studenti nell'aula deserta. Boato sordo, la polvere che invade i corridoi. Sono le 7.15 e all'istituto VJ tecnico Montani di Fermo sembra di assistere a un film già visto e rivisto da queste parti. È crollato il tetto di un'aula accanto ai muri della chiesa di Sant'Agostino, che risale al tredicesimo secolo, ma il terremoto questa volta non c'entra. Gli assistenti tecnici e amministrativi, gli unici presenti a quell'ora, nella stanza e vedono il disastro. Il pavimento, circa settanta metri quadrati, e i banchi coperti dalle macerie e in alto le nuvole e l'azzurro del cielo. È venuto giù l'intero soffitto, la cui struttura portante è fatta di legno e coppi. Non sono stati coinvolti i muri perimetrali. I trenta ragazzi della quarta A di informatica, fortunatamente, non c'erano e in ogni caso non sarebbero stati presenti perché impegnati in stage per l'alternanza scuola-lavoro. Sul posto arrivano i Vigili del fuoco, che accertano il cedimento di una trave della capriata che si è spezzata. Raggiungono la scuola anche la presidente della Provincia, Moira Canigola, e il sindaco, Paolo Calcinaro. Vengono eseguite verifiche su tutto l'immobile e inizia la messa in sicurezza, operazione non facile perché l'ingresso all'aula è possibile solo dalla chiesa e dall'oratorio di Santa Monica, non del tutto liberi per via delle strutture protettive installate dopo l'ultimo sisma. Inoltre si deve prima capire se il crollo abbia determinato lesioni al pavimento e, quindi, rischi per le aule sottostanti. In due punti sembrano essersi creati pericolosi avvallamenti. L'edificio è stato sgomberato e le lezioni vengono spostate in altre strutture. E al Montani inizia l'andirivieni dei genitori, preoccupati per i loro figli che frequentano la scuola. Nicola Catenaro -tit_org- Il soffitto sbriciolato sui banchi degli studenti nell'aula deserta

Infrastrutture

Autostrada dei parchi, battaglia da 250 milioni*[Andrea Ducci]*

ECONOMIA Infrastrutture ROMA Lo sfogo non potrebbe essere più diretto. Un'autostrada dimenticata dal ministero delle Infrastrutture, non comprendiamo questa mancanza di attenzione. A parlare è Mauro Fabris, vicepresidente di Strada Dei Parchi, società concessionaria delle tratte A24 (Roma-Teramo) e A25 (Torano-Pescara), che collegano Lazio e Abruzzo. L'azienda fa capo alla Toto Holding Spa, finanziaria della famiglia Toto (ex azionista di Airone e di Alitalia), impegnata da mesi in un braccio di ferro con ministero guidato da Graziano Deirio affinché sblocchi i soldi destinati agli interventi di messa in sicurezza delle due tratte autostradali. A imporre i lavori è la legge che classifica l'autostrada come infrastruttura strategica ai fini di protezione civile per assicurare, tra l'altro, il collegamento tra versante adriatico e tirrenico in caso di terremoti. Gli investimenti necessari e urgenti sono pari a 250 milioni di euro (tutti a carico dello Stato), Strada dei Parchi ha speso già circa 170 milioni, salvo non fare mistero che, per mancanza di risorse, è impossibilitata a proseguire con gli interventi. La sequenza di terremoti degli ultimi anni ha fatto sì che una legge del 2017 stabilisca la massima urgenza degli interventi per la sicurezza. Lo ricorda anche la relazione tecnica della Ragioneria Generale dello Stato a corredo del provvedimento, specificando che i lavori devono essere eseguiti entro il 2018. Il problema è che buona parte dei 250 milioni stanziati dal governo saranno resi disponibili per Strada dei Parchi a rate e a partire dal 2022 (solo una tranche di 58 milioni è stata erogata nel dicembre scorso). L'obiettivo è, dunque, ottenere che il prossimo Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) conceda un anticipo di 192 milioni di euro. Andrea Ducci RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Il gruppo Toto ha in concessione le tratte A24 e A25 e chiede al ministero delle Infrastrutture di sbloccare le risorse per le opere di messa in sicurezza dell'autostrada che collega l'Abruzzo con il Lazio. Strada dei Parchi (nel la foto il vicepresidente Mauro Fabris) ha anticipato circa 170 milioni di euro su un totale complessivo di 250 milioni -tit_org-

SIMOLTIPLICANOGLIEPISODIINTUTTAITALIA

La buona scuola che... crolla = Scuola a pezzi: crolla un soffitto*[Barbara Fruch]*

Scuola a pezzi: crolla un soffitto A cedere è stata una parte del tetto, costituito da una capriata in legno e dalla coperta in tegole. Non ci sono feriti. Avviate le verifiche strutturali per capire le cause di Barbara Fruch Tragedia evitata a Fermo, dove il tetto di un'aula dell'Istituto tecnico Industriale Montani è crollato. Erano le 7.10 del mattino di ieri quando trenta metri quadri di materiale sono caduti solo sul pavimento. I collaboratori scolastici hanno avvertito il forte boato, a cui è seguito lo sprigionarsi di una copiosa nuvola di polvere che ha invaso i corridoi dell'istituto. Secondo le prime ipotesi la causa del crollo potrebbe essere individuata nel cedimento di una capriata, oalcune infiltrazioni d'acqua o anche l'età dell'edificio (il crollo è infatti avvenuto nella parte più antica). L'intero plesso del triennio, dove è avvenuto il crollo, è stato evacuato a scopo precauzionale e sono state avviate una serie di verifiche strutturali da parte dei vigili dei fuoco che stanno cercando anche di capire le cause del cedimento. La zona interessata si trova a fianco delle puntellature della chiesa di Sant'Agostino, danneggiata dal terremoto del 2016, pertanto le operazioni di messa in sicurezza sono risultate particolarmente complesse. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono arrivati la Polizia, i Carabinieri, i tecnici della Provincia di Fermo, il presidente della Provincia Moira Canicola e il sindaco di Fermo Paolo Caldvaro. Nonostante tutto, le lezioni si sono svolte regolarmente. Secondo quanto dichiarato dalla preside dell'istituto Margherita Bonanni sono circa 100 gli studenti, "tré o quattro classi", spostati nelle altre sedi della scuola. Sempre la dirigente ha riferito come la classe su cui è caduto il tetto, "era usata raramente", mentre i ragazzi classi vicine sono attualmente impegnati con l'alternanza scuola-lavoro. Tutto il plesso del triennio si trova nella sede dell'antico convento agostiniano, risalente al quindicesimosedicesimo secolo ma, ha precisato Bonanni, non c'era stata "nessuna avvisaglia e i controlli post sisma ci sono sempre stati". "A cedere è stata una parte del tetto, costituito da una capriatalegno e dalla copertura in tegole, senza interessamento dei muri perimetrali e la struttura è crollata interamente sull'aula sottostante" ha spiegato Marco Lambruschi, sostituto direttore del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, che dopo il secondo sopralluogo, ha parlato della presenza di alcuni "avvallamenti che rendono pericolose sia l'aula interessata dal crollo che quella vicina". Secondo Lambruschi è un po' prematuro parlare di possibili cause, ma si può tendenzialmente escludere un legame con gli eventi sismici di fine 2016. L'edificio era stato oggetto di lavori di ristrutturazione e di messasicurezza βç seguito al terremoto e dal sopralluogo di stamattina non sono emerse lesioni sulle pareti. "Per il momento stiamo comunque visionando tutto l'edificio per scongiurare alni crolli e verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza" aggiunge il sostituto direttore dei pompieri. -tit_org- La buona scuola che... crolla - Scuola a pezzi: crolla un soffitto

Demanio idrico, tre fiumi al Friuli Venezia Giulia

Trasferiti il Tagliamento, il Livenza e lo Judrio in attuazione dello Statuto speciale della Regione. In Umbria 500.000 euro per la sistemazione idraulica a Norcia

[Redazione]

Demanio idrico, tre fiumi al Friuli Venezia Giulia. Trasferiti il Tagliamento, il Livenza e lo Judrio in attuazione dello Statuto speciale della Regione. In Umbria 500.000 euro per la sistemazione idraulica a Norcia. Nell'ambito del demanio idrico statale i fiumi Tagliamento, Livenza e Judrio sono trasferiti alla Regione Friuli Venezia Giulia. È quanto previsto dal D.Lgs 26 marzo 2018, n. 46 (disponibile in allegato sul sito di QE), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 di venerdì 11 maggio. In questo modo si completa il trasferimento di beni demaniali avviato con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, che aveva escluso inizialmente i tre fiumi. Per tutte le relative funzioni di gestione, infine, è stato disposto un passaggio di personale operativo dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Veneto, Trentino Alto-Adige e Fvg alla sola Regione Friuli. Nella G.U. di venerdì, infine, è stata pubblicata anche l'ordinanza della Presidenza del Consiglio 4 maggio 2018, dipartimento di Protezione civile, con cui "la Regione Umbria è autorizzata a effettuare la sistemazione idraulica del sistema di regimazione delle acque bianche, per un importo massimo di euro 500.000,00", nelle aree terremotate del Comune di Norcia (l'ordinanza è disponibile su QE). -tit_org-

t3 L'immagine

Fermo, crolla il tetto di un'aula paura all'istituto tecnico

[Redazione]

Sä L'immagine Fermo, crolla il tetto di un'aula paura all'istituto tecnico Erano le sette di ieri mattina quando all'Itis "Montani" di Fermo parte del tetto è crollata, e macerie e calcinacci hanno invaso l'aula sottostante. L'intero plesso è stato evacuato. La preside Margherita Bonanni spiega che proprio sul tetto erano stati fatti interventi di consolidamento dopo il terremoto del 2016. -tit_org- Fermo, crolla il tetto di un'aula paura all'istituto tecnico

L'incidente

Crolla il tetto di un'aula in una scuola Nessun ferito, lezioni regolari a Fermo

[Redazione]

L'incidente Crolla il tetto di un'aulauna scuola Nessun ferito, lezioni regolari a Fermo FERMO. Il tetto di un'aula dell'Istituto tecnico Industriale Montani di Fermo è crollato ieri mattina, poco prima che gli studenti entrassero in classe. L'incidente si è verificato alle 7.10 in un'aula frequentata abitualmente da una trentina di ragazzi e dai loro insegnanti. Vista l'ora, il crollo non ha fortunatamente coinvolto alcuna persona. A provocare il crollo, nell'edificio sede del triennio sarebbe stato il cedimento di una capriata. Nonostante tutto, le lezioni si sono svolte regolarmente nelle altre aule. La zona è accanto alle puntellature di una chiesa danneggiata dal terremoto del 2016. -tit_org- Crolla il tetto di un aula in una scuola Nessun ferito, lezioni regolari a Fermo

Cilento, Cnsas Campania impegnato nella ricerca di un velivolo disperso

[Redazione]

Lunedì 14 Maggio 2018, 14:58 Il velivolo stava effettuando un sorvolo del Cilento ma dal tardo pomeriggio di ieri sembra sparito. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) della Campania è attualmente impegnato in Cilento, nella ricerca di un velivolo. Si tratta di un aeromobile ultraleggero con a bordo 2 persone (un uomo e una donna) che ha fatto perdere le tracce, facendo scattare i soccorsi. Il velivolo stava effettuando un sorvolo del Cilento, ma dal tardo pomeriggio di ieri sembra sparito. Dalle prime luci di questa mattina, il COA, Comando Operazioni Aeree, ha allertato anche il CNSAS che ha prontamente inviato le squadre di ricerca. Le operazioni di ricerca, che sono attualmente in corso, sono concentrate nella zona compresa tra Mercato Cilento, Laureana e Perdifumo e le forze in campo vedono il CNSAS, Aeronautica Militare (AM), la Polizia di Stato (PS), la Capitaneria di Porto (CP) ed i Carabinieri (CC). [97img_20180514_wa0038]red/mn(fonte: Cnsas Campania)

Modena, al via i lavori di messa in sicurezza del fiume Secchia

[Redazione]

Lunedì 14 Maggio 2018, 15:16 Da lunedì 14 maggio, a cura di Aipo, due interventi per la realizzazione del nuovo argine e la riprofilatura dell'alveo sul fiume Secchia a Modena sono partiti oggi, lunedì 14 maggio, i lavori di Aipo di riprofilatura e realizzazione del nuovo argine destro, per circa un chilometro di lunghezza a monte di Ponte Alto mentre sarà avviato nei prossimi giorni un secondo intervento in corrispondenza di Ponte Alto. L'intervento già avviato completa quello partito nel settembre scorso e successivamente sospeso a causa degli eventi di piena nel dicembre 2017 e nel marzo 2018 che hanno provocato il perdurare di livelli idrometrici non compatibili con le lavorazioni in alveo. Lo stralcio fa parte degli interventi di adeguamento strutturale del sistema arginale difensivo del fiume Secchia che prevedono l'innalzamento dell'argine per garantire il franco di un metro e quindi maggiore sicurezza rispetto all'antica con tempi di ritorno ventennali. L'opera è finanziata con le risorse, pari a quasi un milione di euro, messe a disposizione dalle ordinanze della Regione Emilia-Romagna a seguito degli eventi alluvionali del gennaio 2014. Sono lavori fondamentali sottolinea il sindaco Gian Carlo Muzzarelli che fanno parte di un piano più complessivo per migliorare la sicurezza idraulica nel nodo di Modena. La Regione sta investendo risorse importanti sia per la manutenzione che per gli interventi strutturali di adeguamento degli argini in diversi tratti del territorio modenese e i sindaci stanno seguendo i lavori in modo costante. Nei prossimi giorni è in programma in Provincia un summit con sindaci, Aipo, Regione ed enti interessati proprio per fare il punto della situazione. I lavori a Ponte Alto prevedono la realizzazione di una pista per l'accesso in sicurezza alle aree di intervento, il taglio della vegetazione del tratto spondale interessato dall'intervento, la riprofilatura dell'alveo, la costruzione del nuovo rilevato arginale lungo la sponda destra a monte del ponte e di protezioni spondali in massi. Per consentire la circolazione dei mezzi di cantiere in sicurezza saranno chiusi al transito il percorso natura Secchia, nel tratto compreso tra Stradello Luigini (Tre Olmi) e Ponte Alto, e una parte del percorso sull'argine sinistro vicino alla strada provinciale per Campogalliano. Nei prossimi giorni sarà avviato un secondo intervento, sempre per un investimento di quasi un milione di euro, immediatamente a valle in corrispondenza di Ponte Alto, anche questo sospeso a causa del maltempo. I lavori prevedono la riprofilatura del fondo alveo in corrispondenza del Ponte Alto per incrementare la capacità di deflusso del corso d'acqua e, con il materiale prelevato, la realizzazione di un rinforzo dell'argine. Previsti anche il taglio della vegetazione, il rivestimento del fondo alveo con massi e il consolidamento dell'argine mediante l'infissione di un palancoleto metallico. [red/mn](#) (fonte: Comune di Modena)

Gioia del Colle (BA), infortunio mortale per un marescialle dell`Aeronautica Militare

[Redazione]

Lunedì 14 Maggio 2018, 15:31 Il Capo di Stato Maggiore dell Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Enzo Vecciarelli, addolorato esprime il proprio profondo cordoglio per la sua morte Antonio Carbone, 1 Maresciallo dell'Aeronautica Militare, ha perso la vita questa mattina a seguito di un grave incidente sul lavoro occorso nella Base di Gioia del Colle (BA). Il Capo di Stato Maggiore dell Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Enzo Vecciarelli, addolorato esprime il proprio profondo cordoglio per la sua morte. Gli uomini e le donne della Forza Armata si stringono uniti e commossi ai familiari del collega scomparso. [red/mn](#)(fonte: Aeronautica Militare)

Oppeano (VR), incendio in un colorificio. I sindaci consigliano: "Chiudete le finestre"

[Redazione]

Lunedì 14 Maggio 2018, 16:45 Una colonna di fumo denso si è innalzata ed è visibile da notevole distanza. Un incendio di vaste proporzioni è divampato attorno alle 14:30 al colorificio Feroni a Oppeano, in provincia di Verona. Una colonna di fumo denso si è innalzata ed è visibile da notevole distanza. I comuni di Isola Rizza e di Oppeano hanno diramato un comunicato nel quale consigliano alla popolazione di tenere le finestre chiuse e di non uscire all'aria aperta. Tutti i Comuni della zona stanno approntando ordinanze in tal senso. Viene consigliato anche di non raccogliere verdure dagli orti e di tenere spenti i condizionatori d'aria. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Verona e di Legnago, impegnati a domare le fiamme che hanno causato danni ingenti. Presenti anche i tecnici dell'Arpav che dovranno valutare eventuali rischi ambientali. [red/mn](#) (fonte: L'Arena)

Crolla il tetto in un'aula di un Istituto di Fermo. Nessun ferito, verifiche in corso

[Redazione]

Lunedì 14 Maggio 2018, 11:52 Fortunatamente non c'era nessuno questa mattina quando, poco dopo le 7, è crollato il tetto di un'aula dell'Istituto tecnico Industriale Montani di Fermo. È crollato questa mattina alle 7.10 il tetto di un'aula dell'Istituto tecnico Industriale Montani di Fermo: fortunatamente a quell'ora nel locale non erano presenti né studenti né personale scolastico. Secondo le prime ipotesi la causa del crollo potrebbe essere individuata nel cedimento di una capriata, o in alcune infiltrazioni d'acqua o anche l'età dell'edificio (il crollo è infatti avvenuto nella parte più antica): sono in corso le verifiche dei vigili del fuoco su tutto l'edificio. Le lezioni si stanno svolgendo regolarmente, gli studenti che normalmente occupano l'aula (una trentina) e quelli delle aule adiacenti sono stati spostati in altri ambienti al piano inferiore. La zona interessata dal crollo si trova a fianco delle puntellature della chiesa di Sant'Agostino, danneggiata dal terremoto del 2016, pertanto le operazioni di messa in sicurezza risultano particolarmente complesse. red/pc

- Aereo ultraleggero scomparso nel Cilento: ricerche sui monti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Aereo ultraleggero scomparso nel Cilento: ricerche sui monti Non si hanno tracce dell'ultraleggero con due persone a bordo scomparso da radar nel pomeriggio di ieri nei cieli dell'entroterra cilentano A cura di Antonella Petris 14 maggio 2018 - 16:49 [aereo-ultraleggero] Non si hanno tracce dell'ultraleggero con due persone a bordo scomparso da radar nel pomeriggio di ieri nei cieli dell'entroterra cilentano. Il velivolo, diretto in Calabria, a Nicotera, era partito dal Lago Trasimeno. A rilevarlo per ultima volta, è stato il Radar dell'Enav installato sul Monte Stella, nel Cilento. Di qui, il dubbio che un aereo ultraleggero possa essere precipitato sulla montagna cilentana, è all'avvio delle ricerche. A battere palmo a palmo gli impervi sentieri del Monte Stella, sono impegnati tuttora gli uomini del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e speleologico e due elicotteri di carabinieri e aeronautica. In particolare, le ricerche si stanno concentrando tra i Comuni di Perdifumo, Mercato Cilento e Laureana. Impegnati nelle ricerche, gli uomini del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, Aeronautica Militare, la Polizia di Stato, la Capitaneria di Porto ed i Carabinieri.

- Verona: vasto incendio divampa in colorificio, in corso spegnimento focolai - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Verona: vasto incendio divampa in colorificio, in corso spegnimento focolai
A cura di AdnKronos
14 maggio 2018 - 17:07 [adn_mw2-640x240]
Verona, 14 mag. (AdnKronos) Dalle 14.20, i vigili del fuoco sono impegnati in via Quaiotto ad Oppeano (VR) per lo spegnimento di un vasto incendio divampato all'interno di un colorificio di circa 2000 mq. Le squadre intervenute da Verona e Rovigo con 9 mezzi antincendio pesanti, tra cui 4 autopompe serbatoio, 3 autobotti, un autoscala e il carro NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) e 30 operatori, sono riusciti a contenere l'incendio al solo reparto magazzino di circa 700 mq, evitando l'estensione alla parte produttiva e ai depositi di materia prima per la lavorazione. In corso lo spegnimento dei vari focolai. Sul posto il personale dell'Arpav, dello Spisal, carabinieri e polizia locale. Nessuna persona è rimasta ferita. La colonna di fumo nero, appena divampato l'incendio, è stata visibile da chilometri di distanza. Le operazioni dei vigili del fuoco proseguiranno presumibilmente fino a notte. Non sono al momento note le cause del rogo.

- Tempeste di pioggia e vento in India: raffiche a 109 km/h, almeno 60 vittime - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Tempeste di pioggia e vento in India: raffiche a 109 km/h, almeno 60 vittime
Tempeste di pioggia e vento hanno investito l'India: particolarmente colpita l'area di New Delhi, Bengala Occidentale, Uttar Pradesh e Andhra Pradesh. A cura di Filomena Fotia 14 maggio 2018 - 11:12
tempeste india AFP/La Presse
Tempeste di pioggia e vento hanno investito diverse aree dell'India: il bilancio delle vittime è salito ad almeno 60. Particolarmente colpita è l'area della capitale New Delhi, Bengala Occidentale, Uttar Pradesh e Andhra Pradesh. Secondo fonti del governo locale, nell'Uttar Pradesh la grandine ha provocato 38 vittime e 50 feriti oltre alla distruzione di 117 abitazioni nei distretti di Lakhimpur Kheri e Sambhal. Nel Bengala Occidentale fulmini e pioggia hanno provocato 12 morti e 15 feriti. Nove vittime e tre feriti registrati nell'Andhra Pradesh. Nella regione di New Delhi sono morte almeno due persone, altre 18 sono rimaste ferite. Le forti raffiche di vento hanno toccato i 109 km/h, e circa 190 alberi sono stati sradicati provocando incidenti. Solo pochi giorni fa, il 2 maggio, una tempesta aveva provocato la morte di 134 persone.

7 giorni di maltempo

[Redazione]

Pubblicato il: 15/05/2018 06:41 È arrivato nel weekend il secondo ciclone del mese di maggio, formatosi in Islanda condiziona il tempo anche durante questa settimana. Secondo il sito www.lmeteo.it, il meteo resterà instabile durante i prossimi sette giorni, con piogge, temporali e un clima autunnale che farà scendere le temperature sotto i 20 gradi in molte città. Oggi saranno Toscana, Lazio, Umbria, Campania, Sardegna, il Triveneto e le Alpi ad avere temporali, che sono attesi a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Trieste. Non migliorerà nemmeno domani con temporali ancora sul Lazio, in Campania, su Alpi e Prealpi, sul grossetano e sulla Venezia Giulia. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, annuncia altri temporali anche per giovedì, soprattutto al Centro, mentre venerdì l'instabilità sarà meno diffusa. Secondo i dati provenienti dal Centro Europeo con sede a Reading (Ecmwf) il weekend 19-20 maggio vedrà l'arrivo del 3° ciclone, questa volta dal Nord Europa e sarà ancora maltempo. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Rogo si propaga a case, fuga da finestre - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - SASSARI, 14 MAG - Momenti di paura durante la notte a Osilo per l'incendio di due automobili che si è propagato a due palazzine, costringendogli abitanti a scappare dalle finestre sul retro. È successo in via La Marmora, dove un'utilitaria parcheggiata per strada si è incendiata, pare per un cortocircuito: il fuoco ha raggiunto un'altra auto posteggiata accanto, e le fiamme sono sollevate altissime investendo due palazzine all'interno delle quali dormivano una coppia di anziani e un imprenditore romeno con la sua famiglia. Gli abitanti delle due case sono dovuti scappare dalle porte e dalle finestre che danno su un altro lato degli edifici, perché a causa dell'incendio era impossibile uscire dai portoncini principali. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco arrivati da Sassari, che hanno spento a fatica le fiamme. Nessuno è rimasto ferito, e sulla base dei primi rilievi parrebbe che l'incendio non sia di origine dolosa.

Appiccano fiamme automobile avvocatessa - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - LIZZANELLO (LECCE), 14 MAG - Un incendio di natura dolosa è stato appiccato questa mattina intorno alle 8 da persone non ancora identificate a un'automobile di un'avvocatessa salentina, Laura Serafino, di 54 anni. E' accaduto a Lizzanello, in via Milano, dove la professionista risiede. L'auto, una Fiat Idea, era parcheggiata sotto un androne e il fuoco è stato appiccato mentre la donna era ancora in casa, in procinto di uscire. E' stato un vicino ad dare l'allarme, accorgendosi del divampare del fuoco. Il rogo, che ha completamente distrutto il mezzo, ha causato danni anche alla facciata dell'abitazione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. Sul posto sono state rinvenute tracce di liquido infiammabile e dai primilievi sembrerebbe che le fiamme siano state appiccate in due punti. Laura Serafino è associata presso un noto studio legale specializzato nel penale.

Distrugge auto contro guard-rail, salvo - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 14 MAG - Perde il controllo dell'auto sull'autostrada nord di Termoli e finisce contro il guard-rail distruggendo la sua auto, una Fiat Punto. L'automobilista, un cinquantaseienne originario di Castellino del Biferno (Campobasso), residente a Termoli, è uscito quasi illeso dall'incidente stradale avvenuto all'alba. Per lui, un trauma cranico dovuto all'impatto violento dell'auto contro la barriera stradale. L'uomo, un ex Vigile del Fuoco, è stato soccorso dal 118 Molise che lo ha condotto al San Timoteo di Termoli. Sul posto del sinistro, i Vigili del Fuoco della città e gli agenti della Polizia stradale. Il primo soccorso all'automobilista ferito è stato effettuato dal conducente di una vettura in transito, anch'egli ex pompiere.

Aereo scomparso, ricerche nel Cilento - Campania

[Redazione]

(ANSA) - VALLO DELLA LUCANIA (SALERNO), 14 MAG - Ancora nessuna traccia dell'ultraleggero con due persone a bordo scomparso dai radar nel pomeriggio di ieri nei cieli dell'entroterra cilentano. Il velivolo, diretto in Calabria, a Nicotera, era partito dal Lago Trasimeno. A rilevarlo per l'ultima volta, è stato il Radar dell'Enav installato sul Monte Stella, nel Cilento. Di qui, il dubbio che l'aereo ultraleggero possa essere precipitato sulla montagna cilentana, e l'avvio delle ricerche. A battere palmo a palmo gli impervi sentieri del Monte Stella, sono impegnati tuttora gli uomini del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino espeleologico e due elicotteri di carabinieri e aeronautica. In particolare, le ricerche si stanno concentrando tra i Comuni di Perdifumo, mercato Cilento e Laureana. Impegnati nelle ricerche, gli uomini del "Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, l'Aeronautica Militare, la Polizia di Stato, la Capitaneria di Porto ed i Carabinieri. (ANSA).

Aereo ultraleggero scomparso nel Cilento, ricerche sui monti - Campania

[Redazione]

(ANSA) - VALLO DELLA LUCANIA (SALERNO), 14 MAG - Ancora nessuna traccia dell'ultraleggero con due persone a bordo scomparso dai radar nel pomeriggio di ieri nei cieli dell'entroterra cilentano. Il velivolo, diretto in Calabria, a Nicotera, era partito dal Lago Trasimeno. A rilevarlo per l'ultima volta, è stato il Radar dell'Enav installato sul Monte Stella, nel Cilento. Di qui, il dubbio che l'aereo ultraleggero possa essere precipitato sulla montagna cilentana, e l'avvio delle ricerche. A battere palmo a palmo gli impervi sentieri del Monte Stella, sono impegnati tuttora gli uomini del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino espeleologico e due elicotteri di carabinieri e aeronautica. In particolare, le ricerche si stanno concentrando tra i Comuni di Perdifumo, mercato Cilento e Laureana. Impegnati nelle ricerche, gli uomini del "Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, l'Aeronautica Militare, la Polizia di Stato, la Capitaneria di Porto ed i Carabinieri. (ANSA).

Incendi: fiamme colorificio, fumo denso - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VERONA, 14 MAG - Un incendio di vaste proporzioni è divampato nel primo pomeriggio in un colorificio a Oppeano (Verona). Una densa colonna di fumo si è innalzata ed è visibile da notevole distanza. Il sindaco Pierluigi Giaretta ha emesso un avviso di allerta invitando la popolazione a tenere le finestre chiuse e a non uscire all'aria aperta. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Verona e di Legnago, impegnati a domare le fiamme che hanno causato danni ingenti. I tecnici dell'Arpav dovranno valutare eventuali rischi ambientali. (ANSA).

Giro: omaggio a 29 vittime Rigopiano - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - FARINDOLA (PESCARA), 14 MAG - Il Giro d'Italia ha reso omaggio alle 29 vittime della sciagura del 18 gennaio 2017, quando una valanga seppellì l'hotel Rigopiano. Una delegazione della corsa rosa, formata dal vicedirettore Stefano Allocchio, da Vittorio Adorni, uomo-immagine della corsa a tappe, e dal presidente del Comitato promotore delle tappe abruzzesi, Maurizio Formichetti, si sono recati ai piedi della stele che ricorda le vittime, depositando mazzidi fiori. Presenti anche il corridore abruzzese Giulio Ciccone, ieri fra i protagonisti della tappa conclusa sul Gran Sasso, e i rappresentanti del Comitato vittime di Rigopiano. Domani è in programma la 10/a tappa del Giro d'Italia di ciclismo, con partenza da Penne (Pescara) e arrivo a Gualdo Tadino (Perugia), la più lunga con i suoi 244 chilometri. Il percorso è stato ulteriormente allungato di cinque chilometri dagli organizzatori, visto che in un primo momento era di 239 chilometri. La corsa, con il britannico Simon Yates in maglia rosa, passerà proprio da Farindola.

Incidente acciaierie: l'operaio eroe - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - PADOVA, 14 MAG - "E' stato come un terremoto, un boato che mi ha alzato da terra. Poi, mentre fuggivo, mi sono trovato davanti Todita, che chiedeva aiuto, e ha fatto in tempo a dirmi che sotto c'era l'altra collega". E' il drammatico racconto dell'incidente di ieri alle Acciaierie Venete di Gianni Gallo, uno degli operai che si sono salvati. "Non dimenticherò mai come mi ho visti: sembravano 'fusi' - aggiunge - il calore tremendo gli aveva lasciato addosso solo le scarpe e brandelli dei pantaloni". "Al momento dell'incidente - racconta Gallo, 47 anni - mi trovavo sul piano di colata, quasi all'altezza della siviera. Quando è caduta ci siamo sentiti mancare la terra sotto i piedi. Un fortissimo boato, e fuoco dappertutto".

Incidente Acciaierie, parla l'operaio eroe: `Sembravano fusi` - Veneto

[Redazione]

"E' stato come un terremoto, un boato che mi ha alzato da terra. Poi, mentrefuggivo, mi sono trovato davanti Todita, che chiedeva aiuto, e ha fatto intempo a dirmi che sotto c'era l'altro collega". E' il drammatico raccontodell'incidente di ieri alle Acciaierie Venete di Gianni Gallo, uno degli operaiche si sono salvati. "Non dimenticherò mai come li ho visti: sembravano 'fusi'- aggiunge - il calore tremendo gli aveva lasciato addosso solo le scarpe ebrandelli dei pantaloni".Gianni Gallo, 47 anni, da 25 impiegato alle Acciaierie Venete, dove è anche delegato Fiom, è ancora scosso. "L'unica cosa che vorrei - dice - è rivedere imiei colleghi, bere un caffè con loro, non voglio altro". "Al momentodell'incidente - racconta - mi trovavo sul piano di colata, quasi all'altezzadella siviera. Quando è caduta ci siamo sentiti mancare la terra sotto i piedi.Un fortissimo boato, e fuoco dappertutto". "Sono subito scappato lungo la viadi sicurezza - prosegue - e scendendo le scale mi sono trovato davanti Todita.Ho iniziato a trascinarlo per portarlo al sicuro. A quel punto è riuscito adirmi che c'era un secondo operaio a terra, 'c'è anche Bratu, aiutalo...'. Cosidopo averlo lasciato in infermeria sono tornato indietro. Con un altro collega,non ricordo chi, abbiamo trovato anche Bratu. Prendendolo assieme sottobraccio abbiamo portato in infermeria. Nel frattempo, i medici del Suem, al telefonocon l'azienda, avevano consigliato di metterli subito sotto le docce el'abbiamo fatto. Urlavano dal dolore".(ANSA).

Crolla tetto aula Itis Fermo, no feriti - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 14 MAG - Il tetto di un'aula dell'Istituto tecnico Industriale Montani di Fermo è crollato poco prima che gli studenti entrassero in classe. L'incidente è accaduto alle 7:10. Vista l'ora il crollo fortunatamente non ha coinvolto alcuna persona. Sono in corso sopralluoghi dei vigili del fuoco. Nonostante tutto, le lezioni si svolgono regolarmente, gli studenti delle classi vicine sono stati spostati altrove. A provocare il crollo, nell'edificio sede del triennio, sarebbe stato il cedimento di una capriata. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, ci sono anche i tecnici della Provincia di Fermo. Particolarmente complesse le operazioni di messa in sicurezza, perché la zona interessata si trova a fianco delle puntellature della chiesa di Sant'Agostino, danneggiata dal terremoto del 2016. Infiltrazioni d'acqua nella capriata o la vetustà dell'immobile tra le prime cause ipotizzate del cedimento.

Crolla tetto scuola: presidente Provincia, incidente terribile - Marche

[Redazione]

(v. '>>>ANSA/ Crolla tetto aula Istituto...' delle 20:41) (ANSA) - FERMO, 14MAG - "E' stata disposta la chiusura di tutto l'edificio del triennio del Montani per poter portare avanti i controlli e la messa in sicurezza: non vi accederanno né allievi né personale docente e scolastico e le attività didattiche verranno spostate nelle altre sedi dell'Istituto Tecnico Industriale". Lo ha detto la presidente della Provincia di Fermo, Moira Canigola, dopo il comitato tecnico per la sicurezza in Prefettura dedicato al crollo di una parte del tetto dell'istituto, caduto su un'aula. "L'incidente è stato terribile, ma per fortuna non ha provocato feriti - ha aggiunto -. Una trave del tetto è crollata per il cedimento di una trave che ha trascinato con sé le varie sovrastrutture; bisognerà capire cosa ha provocato il cedimento del tetto. Non ci sono stati segni di preavviso e dovremo continuare ad indagare. Il controsoffitto è di camoscio, non ci sono stati segnali e peraltro la struttura era stata sottoposta a numerosi controlli e sopralluoghi da parte della Provincia e del Dicomac" dopo le scosse di terremoto di fine ottobre 2016. Per ora continueranno i controlli del soffitto e "solo se le strutture saranno dichiarate agibili rientreranno i ragazzi". "Dal sopralluogo effettuato non sono state evidenziate macchie o presenza di umidità - ha sottolineato il tecnico della Provincia Ivano Pignoloni tecnico della Provincia - sembrerebbero secondarie eventuali cause come il sisma o l'acqua meteorica". (ANSA).

Chi sono e come stanno gli operai colpiti dall'acciaio fuso a Padova

[Redazione]

Roma, 13 mag. (askanews) Grave incidente alle Acciaierie Venete a Padova: 4 operai feriti gravi, 3 in condizioni più critiche, colpiti da acciaio fuso. E successo questa mattina; sul posto, in corso Francia, sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco e nel reparto fonderia hanno spento un incendio innescato dalla fuoriuscita incontrollata di materiale fuso. I vigili del fuoco e le squadre di sicurezza interne hanno poi provveduto alla messa in sicurezza del reparto. Gli operai feriti sono stati soccorsi dal personale del Suem 118 e portati in ospedale con ambulanze ed elisoccorso. Sul posto anche personale dello Spisal, il servizio della Unità locale socio sanitaria per la sicurezza sul lavoro, e i carabinieri. Dei quattro operai investiti da residui di acciaio fuso, tre sono in condizioni critiche, in terapia intensiva. Trasportato in elisoccorso al centro ustioni dell'ospedale di Padova un romeno di 44 anni, residente in zona: è in rianimazione in terapia intensiva, con ustioni molto estese e profonde sulla quasi totalità del corpo; un altro operaio, 40enne, originario dell'est Europa ma residente alle porte di Padova, è stato trasportato in elisoccorso al Centro ustioni di Cesena: ustioni estese e profonde su quasi tutto il corpo, in terapia intensiva; un terzo, 40 anni, residente a Gela ma nato in Francia, con ustioni su circa il 70% del corpo è stato trasportato in elicottero al centro ustioni di Verona: è in terapia intensiva; il quarto operaio ferito, 35enne italiano, è stato trasportato all'ospedale Sant'Antonio di Padova è meno grave: ha ustioni più superficiali, non è in terapia intensiva e le sue condizioni sono stabili. Int2

Verona, Vigili del Fuoco: incendio colorificio a Oppeano

[Redazione]

Verona Lunedì 14 maggio 2018 - 17:10 Nessun ferito Venezia, 14 mag. (askanews) Dalle 14.20, i Vigili del fuoco sono impegnati ad Oppeano in provincia di Verona per lo spegnimento di un vasto incendio divampato all'interno di un colorificio di circa 2000 mq. Le squadre intervenute da Verona e Rovigo con 9 mezzi antincendio pesanti, tra cui 4 autopompe serbatoio, 3 autobotti, un autoscala e il carro NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) e 30 operatori, sono riusciti a contenere l'incendio al solo reparto magazzino di circa 700 mq, evitando l'estensione alla parte produttiva e ai depositi di materia prima per la lavorazione. In corso lo spegnimento dei vari focolai. Sul posto il personale dell'Arpav, dello Spisal, carabinieri e polizia locale. Nessuna persona è rimasta ferita. La colonna di fumo nero, appena divampato l'incendio, è stata visibile da chilometri di distanza. Le operazioni dei vigili del fuoco proseguiranno presumibilmente fino a notte. Non sono al momento note le cause del rogo.

Maltempo, nuova allerta per domani: temporali su tutta la Campania

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un Avviso di AllertaMeteo-Idrogeologica e Idraulica per temporali, vento e mare sulle zone 1 (Pianacampana, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese); 3(Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscanoe Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento). L'allerta è valedalle 8 alle20 di domani.Si prevedono Precipitazioni sparse anche a locale carattere di rovescio otemporale. Venti temporaneamente forti occidentali con possibili raffiche neitorporali. Mare localmente agitato. La criticità gialla per fenomeni didissesto idrogeologico è dovuta, in particolare, a Fenomeni temporaleschicaratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione chepotrebbero determinare, tra l'altro, danni alle coperture e struttureprovvisorie dovuti a raffiche di vento e fulminazioni; Ruscellamentisuperficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti dilocali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delleacque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi dismaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle areeurbane depresse; Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioniidrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. Siraccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure previstedai rispettivi piani comunali di protezione civile atte a prevenire econtrastare i fenomeni

Auto in fiamme nel centro di Sarno, - il fuoco lambisce le abitazioni

[Redazione]

SARNO - Auto in fiamme in pieno centro, a sfiorare le abitazioni, paura in via Piave a Sarno. Sul posto gli uomini del locale commissariato di Polizia di Stato ed in vigili del fuoco. Ha preso fuoco in pochi secondi la Peugeot. Praticamente, appena parcheggiata. La donna al volante aveva accostato lungo via Piave ed era scesa incamminandosi per prendere le figlie all'uscita della scuola. Giusto qualche metro, ed appena tornata ha visto la sua auto avvolta dalle fiamme. Tanta la paura per i residenti che hanno sentito un forte boato ed una volta scesi in strada si sono ritrovati davanti a delle lingue di fuoco accanto alle abitazioni. Immediato intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti a domare l'incendio che ha letteralmente divorato la vettura. L'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di autocombustione.

Meteo, il ciclone islandese invade l'Italia: temperature giù? e bombe d'acqua

[Redazione]

Sull'Italia irrompe il secondo ciclone del mese di maggio in arrivo dall'Islanda e che condizionerà il tempo durante tutta la settimana. Secondo il sito [ilMeteo.it](#), il meteo resterà instabile durante i prossimi sette giorni, con piogge, temporali e un clima autunnale che farà scendere le temperature sotto i 20 gradi in molte città. Oggi i rovesci interesseranno soprattutto Liguria, alta Toscana e settorialpini, mentre martedì saranno Toscana, Lazio, Umbria, Campania, Sardegna, il Triveneto e le Alpi ad avere temporali, che sono attesi a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Trieste. Non migliorerà nemmeno mercoledì con temporali ancora sul Lazio, in Campania, su Alpi e Prealpi, sul grossetano e sulla Venezia Giulia. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, annuncia altri temporali anche per giovedì, soprattutto al Centro, mentre venerdì l'instabilità sarà meno diffusa. Secondo i dati provenienti dal Centro Europeo con sede a Reading (Ecmwf) il weekend 19-20 maggio vedrà l'arrivo del 3° ciclone, questa volta dal Nord Europa e sarà ancora maltempo. [cicloneisl]

Debiti, l'orgoglio di de Magistris: ?Grande risultato nella madre di tutte le battaglie?

[Redazione]

Nella madre di tutte le battaglie (quella contro il debito ingiusto) abbiamo ottenuto un grande risultato sul pignoramento delle casse del Comune per indebitamento del 1981 (CR8 terremoto). Dopo gli incontri che ho avuto a Palazzo Chigila scorsa settimana, lo Stato si è accollato la gran parte del debito, come chiedevamo da mesi. Le casse si possono sbloccare. Lotta e cooperazione istituzionale con il governo Gentiloni hanno portato al raggiungimento dell'obiettivo. Lo scrive su Facebook il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. La strada è ancora lunga, le mete normative e finanziarie, condotte ingiuste e pericolose di pezzi di ordine costituito, rischiano ancora di soffocare la Città. Ma sappiamo quello che dobbiamo fare per vincere e quello che la Città non farà mai e mai accetterà: il dissesto per le colpe e nefandezze di chi ha rovinato le nostre terre. Hanno prodotto disastri e rovine, oggi Napoli vuole vivere e superare le ferite ancora aperte. Da sette anni, senza soldi e con continui ostacoli istituzionali e finanziari, abbiamo portato - solo grazie ai napoletani - Napoli ad essere prima per cultura e turismo, in forte crescita per economia e lavoro. Napoli non accetterà più ingiustizie, la rinascita della nostra Città non merita questi macigni sul suo percorso. Siamo pronti e determinati a rimuovere, con ogni mezzo, tutti gli ostacoli che impediscono e impediranno lo sviluppo del popolo napoletano. Non si torna più indietro. Siamo pronti per ogni sfida, per vincere, per portare Napoli sempre più in vetta, conclude de Magistris.

Rimini, un capriolo all'università. Salvato / FOTO e VIDEO

[Redazione]

4 min Capriolo nel parcheggio dell'università a RiminiUn capriolo nel parcheggio dell'universitàCAPRIOLOGC_31076261_122639FOTO / La catturaimagell video del salvataggioRimini, 14 maggio 2018 - Un aspirante studente decisamente insolito si è presentato questa mattina, in perfetto orario per inizio delle lezioni, all'ingresso del dipartimento di Scienze per la Qualità della vita. Intorno alle 8:40, infatti, un giovane capriolo si è introdotto nel cortile interno della sede universitaria di Corso Augusto 237, in pieno centro, dopo aver vagato, disorientato, nelle strade circostanti. Superata l'iniziale incredulità per la sorprendente visita, addetto alla portineria e le impiegate dello staff amministrativo del dipartimento si sono immediatamente adoperati per coordinare i soccorsi: il capriolo, visibilmente spaventato e assetato, perde sangue da una zampa e aveva più volte provato a sfondare la porta di vetro del palazzo. Si è deciso, dunque, di chiudere il cancello dell'atrio, in modo che l'animale non potesse più scappare e che nessuna auto potesse più entrare o uscire, mettendo ulteriormente a rischio la vita del capriolo. Subito dopo è partita la macchina dei soccorsi: sono stati allertati l'Ente Nazionale Protezione Animali, la Protezione Civile di Rimini, la Polizia Municipale, l'Ufficio delle Attività Faunistico-Venatorie della Regione Emilia-Romagna per il territorio di Rimini e i volontari del Centro Recupero animali selvatici di Corpò (Rimini). Mentre si attendeva l'arrivo del veterinario che avrebbe dovuto praticare l'iniezione di sedativo per agevolare le operazioni di recupero il capriolo è sembrato più calmo e rassicurato, tanto da accovacciarsi nei pressi dell'ingresso, incurante dei tanti curiosi che si avvicinavano per gli immancabili selfie. Dopo circa un'ora e mezza è arrivato il veterinario, Matteo Galliani da Russi (Ravenna), convenzionato con il Centro Amici degli Animali di Ravenna. Qualche minuto per studiare la posizione migliore da cui sparare la puntura e poi le operazioni sono avvenute secondo la prassi: il capriolo ha progressivamente perso forza fino a crollare addormentato. A quel punto, sono intervenuti i volontari per portarlo via in barella. Capriolo nel parcheggio dell'università a Rimini Resterà monitorato per qualche giorno al centro di recupero di Corpò, per poi essere liberato. Episodi del genere sono normali in questo periodo dell'anno, spiega il dottor Pierclaudio Arrigoni, responsabile dell'ufficio attività Faunistico-Venatorie della Regione, in prima linea nel gestire i soccorsi. Nei mesi di aprile e maggio, i caprioli adulti delimitano il proprio territorio e cacciano i più giovani, che sono costretti a vagare finché non trovano un'altra zona sicura. Il capriolo giunto questa mattina in centro è giovane, non supera un anno di età, arriva probabilmente dalla zona di Covignano. Risalendo il fiume Marecchia si è ritrovato in città: lo stavamo seguendo già da alcuni giorni, venerdì scorso era stato avvistato prima nell'atrio della scuola elementare di via Codazzi e poi tra le abitazioni in via Dario Campana. Ne avevamo perso le tracce, fino a ritrovarlo stamattina in università. Fuori programma a lieto fine, dunque, e laurea rinviata per il giovane capriolo assetato di sapere: è in buone condizioni e sarà presto liberato nell'area protetta di Torriana. È un animale fortunato, rassicura Arrigoni. Purtroppo, in questo periodo dell'anno si verifica il più alto numero di incidenti stradali dovuti ai caprioli, che si aggirano disorientati e in cerca di territori sicuri. Ed è molto frequente che gli animali si spingano in centro: negli anni scorsi abbiamo condotto altre operazioni simili, sempre nei pressi del Ponte di Tiberio. La cattura del capriolo (foto Migliorini) La cattura del capriolo (foto Migliorini) La cattura del capriolo (foto Migliorini) di MADDALENA DE FRANCHIS Riproduzione riservata

Macerata, scuole e terremoto, così non va. La maggior parte è fuori legge

[Redazione]

4 min Tragedia sfiorata all'istituto tecnico Montani (foto Zeppilli)Fermo, crolla il tetto della scuola. Tragedia sfiorata al tecnico MontaniMacerata, 15 maggio 2018 - Edifici scolastici a rischio: non sono confortanti i dati diffusi dal Miur sulla situazione degli istituti. Se in Italia il numero è di 9 scuole non a norma su 10 in tema di progettazione antisismica, nella nostra provincia non va molto meglio. La mappa, che si basa sui dati del 2016, mostra in modo chiaro come non siano rispettati gli standard di sicurezza per studenti, docenti, personale Ata e tutti coloro che lavorano all'interno delle scuole. E se le strutture sono vecchie, e per di più si trovano in zona ad alta sismicità (il Maceratese è quasi tutto medio alto) e in certi casi anche in zona a vincolo idrogeologico, il rischio aumenta: questi edifici sono più in pericolo rispetto agli altri. Era il caso ad esempio della Mestica, il cui edificio, senza progettazione antisismica, ha più di 50 anni. Nelle stesse condizioni anche il Don Bosco, senza progettazione antisismica e con più di 50 anni di età. Così la scuola materna in via Mameli, e anche quella di viale Martiri della Libertà. In città, solo una scuola è a norma: si tratta del Bramante, dove è stata la progettazione antisismica e l'edificio non ha più di 50 anni di età. Non c'è solo il problema della progettazione antisismica, ma anche quello del test di vulnerabilità: era stato eseguito in tre scuole su 23 di quelle comunali. La verifica sarebbe obbligatoria, secondo un'ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri del 2003, ed entro il 2013 i Comuni avrebbero dovuto consegnare le liste ma, come aveva spiegato l'assessore all'urbanistica Paola Casoni, è una legge vuota, perché dice quali sono gli obblighi ma non fornisce gli strumenti per realizzarli, qualcosa si sta muovendo a livello di finanziamenti ai Comuni. Ma, secondo l'ultimo dossier Ecosistema scuola di Legambiente, il Comune di Macerata (insieme con quello di Ancona e Pesaro) presenta il 47,2% di edifici costruiti ante normativa antisismica del 74 (contro una media nazionale del 63,6%) ma solo 1,4% è stata costruita secondo criteri antisismici e solo su un 14,3% è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica, nonostante il territorio delle Marche sia stato fortemente colpito dal terremoto del 2016. Se si allarga lo sguardo al territorio provinciale, si fa prima a contare le scuole con progettazione antisismica, che sono eccezione. Tra quelle a norma su questo fronte, per citarne alcune, ci sono San Claudio a Corridonia, Pietro e Sofia Savini a Petriolo (ha più di 50 anni), via Giotto a Trodica, via Vallea Monte San Giusto, Enrico Fermi a Sambucheto, Olimpia a Montefano, Caracini a Passo di Treia (ha più di 50 anni), viale Dante Alighieri ad Appignano (ha più di 50 anni), Paolo Borsellino a Grottaccia di Cingoli, e sempre a Cingoli quella di frazione Villa Strada, Villa Strada e via Sant'Esuperanzio, Benedettucci, Madre Teresa di Calcutta, via Vecchiotti a Montelupone, Pittura del Braccio a Recanati, Giacomo Leopardi a Potenza Picena, Rosari e Gramsci-Matteotti a Porto Recanati, Raffaello Sanzio e Ic Sanzio e Coloramondo a Porto Potenza, Morvillo, Mestica, via dei Mille, via Ugo Bassi, Anita Garibaldi, Annibal Caro, via Ciro Menotti a Civitanova, Adriani a Mogliano. TETTO CROLLATO incidente, ieri, al Montani di Fermo TETTO CROLLATO incidente, ieri, al Montani di Fermo TETTO CROLLATO incidente, ieri, al Montani di Fermo CHIARA GABRIELLI Riproduzione riservata

Fermo, crolla il tetto del tecnico Montani. La scuola cade a pezzi / FOTO

[Redazione]

3 min Tragedia sfiorata all'istituto tecnico Montani (foto Zeppilli)Fermo, crolla il tetto della scuola. Tragedia sfiorata al tecnico MontaniimageVIDEO / L'intervento dei vigili del fuocoTETTO_31074590_091128FOTO / Il crollo poco prima della campanellaFermo, 15 maggio 2018 E successo ancora. Ancora in una scuola.improvvisocedimento del tetto di una parte dell istituto tecnico Montani di Fermo (FOTO), nelle Marche, solo per un caso fortuito non si è trasformato in una vera e propria strage di studenti. E accaduto lunedì mattina intorno alle 7,15 nella sede storica, il cuore dell istituto più antico e prestigioso di Fermo. Alanciare allarme per primo è stato un collaboratore scolastico: Avevo aperto da poco la scuola, come facciamo a turno tutti i giorni, poi quel terribile boato che ha fatto subito temere il peggio. In un primo momento abbiamo creduto si trattasse del terremoto, ma è bastato qualche attimo per rendersi conto che forse era stato qualcosa di più grave. Così ho subito allertato i soccorritori. I primi ad intervenire sono stati i vigili del fuoco, che si sono trovati di fronte ad uno scenario apocalittico (VIDEO):intera struttura superiore era crollata, compresi il tetto, pezzi di muro e travi spezzate. A cedere sono state le travi di sostegno del soffitto di un'aula, che il caso ha voluto, fosse vuota per via di uno stage programmato per intera classe all'interno del percorso di alternanza scuola lavoro.TETTO_31074590_091128Le cause del crollo sono ancora al vaglio dei vigili del fuoco, anche se da una prima verifica gli specialisti hanno potuto constatare la vetustà dei componenti del tetto e la presenza di infiltrazioni d'acqua. Il sostituto direttore del comando provinciale dei vigili del fuoco Ascoli Piceno e Fermo, Marco Lambruschi, che ha coordinato il sopralluogo dell'edificio, ha escluso categoricamente che ci possano essere dei collegamenti con il sisma che ha colpito le Marche nel 2016: In merito al crollo che si è verificato non abbiamo riscontrato lesioni sulle pareti. Le chiavi applicate anche nell'adiacente chiesa di S. Agostino hanno retto bene e non si sono mosse di un centimetro. Quindi quanto accaduto non è assolutamente riconducibile al sisma. Il crollo del tetto, costituito dalla capriata in legno e dalla copertura in tegole, ha riguardato un'unica aula fortunatamente: una superficie di circa 90 metri quadrati che non ha interessato i muri perimetrali. Al momento è ancora prematuro pronunciarsi, ma stiamo parlando di una struttura che risale a 250 anni fa. Indicare le infiltrazioni d'acqua come causa principale del crollo mi sembra per ora riduttivo. Piuttosto mi soffermerei sull'usura dell'intercopertura. Intanto la Procura di Fermo ha aperto un fascicolo di indagine per accertare eventuali responsabilità o omissioni di carattere penale. Il crollo all'istituto tecnico Montani (Foto Zeppilli) Il crollo all'istituto tecnico Montani (Foto Zeppilli)Il crollo all'istituto tecnico Montani (Foto Zeppilli)di FABIO CASTORI Riproduzione riservata

Sasso Marconi, capriolo imprigionato nel fango. Salvato / VIDEO

[Redazione]

1 min La cattura del capriolo (foto Migliorini) Rimini, un capriolo all'università. Salvato / FOTO / VIDEO image Sasso Marconi, capriolo salvato dai vigili del fuoco / VIDEO Sasso Marconi (Bologna), 14 maggio 2018 - Questa mattina i vigili del fuoco di Bologna hanno ricevuto una chiamata di soccorso per un capriolo che era rimasto prigioniero in una grossa pozza fangosa, in una cava in via Pila a Sasso Marconi, nella zona industriale (VIDEO). L'allarme ha attivato la squadra del distaccamento cittadino dei vigili del fuoco Dante Zini che si è recata sul posto immediatamente. L'animale, con le zampe completamente nel fango, è stato tratto in salvo dai vigili che lo hanno, poi, lavato e rimesso in libertà. I vigili del fuoco con il capriolo I vigili del fuoco con il capriolo I vigili del fuoco con il capriolo Riproduzione riservata

Fano, due velisti salvati al largo

[Redazione]

2 min Fano, 14 maggio 2018 - La Guardia Costiera di Pesaro è stata impegnata, nel pomeriggio in un intervento presso la costa fanese, prossima alla foce del Metauro, conclusosi fortunatamente per i malcapitati con esito positivo. Due persone a bordo di una piccola unità a vela si sono trovate in difficoltà durante la navigazione, bloccati senza poter rientrare a riva, complice anche il repentino peggioramento delle condizioni meteorologiche. Sul posto si recava per un monitoraggio da terra una pattuglia della Guardia Costiera di Fano per fungere da riferimento ai mezzi nautici inviati in soccorso dalla Sala Operativa della Guardia Costiera di Pesaro e cioè la motovedetta adibita al soccorso CP872 - sempre pronta e di stanza al porto pesarese, ed un gommone della protezione civile - Associazione Enrico Mattei di Fano. All'arrivo dei mezzi nella zona, era pure presente un gommone partito nel frattempo da un Circolo nautico del posto che prendeva a bordo i due componenti l'equipaggio della piccola barca, che aveva le vele in acqua. I due uomini salvati, una volta giunti a riva, sono stati poi avvicinati dalla pattuglia della Guardia Costiera di Fano che li aveva sempre tenuti a portata visiva da terra e quindi assistiti dal personale del servizio sanitario, avvertito perché bagnati ed infreddoliti dalle raffiche di vento sopraggiunte. La Guardia Costiera di Pesaro raccomanda di prestare la massima attenzione e di adottare prudenza consultando, prima della navigazione di qualsiasi tipo, i bollettini meteorologici e gli avvisi ai naviganti e quelli di burrasca, evitando uscite in mare rischiose, verificando la completezza delle dotazioni di salvataggio, e la possibilità di richiedere, con tutti i mezzi di comunicazione utili a disposizione e nel più breve tempo possibile, soccorso in caso di necessità, sia al numero blu 1530 sia via radio, sul canale 16. Riproduzione riservata

Verona: vasto incendio divampa in colorificio, in corso spegnimento focolai

[Redazione]

Verona, 14 mag. (AdnKronos) - Dalle 14.20, i vigili del fuoco sono impegnati in via Quaiotto ad Oppeano (VR) per lo spegnimento di un vasto incendio divampato all'interno di un colorificio di circa 2000 mq. Le squadre intervenute da Verona e Rovigo con 9 mezzi antincendio pesanti, tra cui 4 autopompe serbatoio, 3 autobotti, un autoscala e il carro NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) e 30 operatori, sono riusciti a contenere l'incendio al solo reparto magazzino di circa 700 mq, evitando l'estensione alla parte produttiva e ai depositi di materia prima per la lavorazione. In corso lo spegnimento dei vari focolai. Sul posto il personale dell'Arpav, dello Spisal, carabinieri e polizia locale. Nessuna persona è rimasta ferita. La colonna di fumo nero, appena divampato l'incendio, è stata visibile da chilometri di distanza. Le operazioni dei vigili del fuoco proseguiranno presumibilmente fino a notte. Non sono al momento note le cause del rogo.

Scala l'Everest senza gambe. L'impresa dell'alpinista Xia Boyu

[Redazione]

4 min Roma, 14 maggio 2018 In cima all'Everest con due protesi alle gambe. Ci è riuscito l'alpinista cinese Xia Boyu che, dopo una serie di tentativi andati avuoto, è finalmente riuscito a coronare un suo grande sogno. L'uomo è arrivato sul 'tetto' del mondo, conquistando la cima a 8.848 metri di altitudine al quinto tentativo. L'alpinista aveva perso entrambi i piedi per congelamento quarant'anni fa ma non aveva mai perso la speranza di fare l'impresa. Anche prima di quest'ultima spedizione aveva dichiarato all'AFP: Arrampicarmi sull'Everest è il mio sogno, devo realizzarlo, è anche una sfida personale, una sfida per il destino". E, alla fine ci è riuscito: "Ha raggiunto la vetta stamattina, insieme ad altri sette membri della sua squadra", ha annunciato lo sherpa Dawa Futi di Imagine Trek and Expedition, che ha organizzato la scalata del cinese. Prima dell'alpinista cinese, l'unico uomo con entrambe le gambe amputate ad avere tentato l'ascesa sull'Everest è il neozelandese Mark Inglis nel 2006. Xia Boyu, a 70 y/o double amputee climber from #China, is all set to leave for Mt #Everest this week to attempt to climb the world highest peak from #Nepal side in the spring season, according to officials. More: [https:// t.co/L61eCpRjUf](https://t.co/L61eCpRjUf). #Everest2018 pic.twitter.com/gnuFB7dV3z Everest Today (@EverestToday) 3 aprile 2018 Il sogno di Xia di arrivare sul tetto del mondo aveva rischiato di saltare: l'anno scorso, infatti, il governo nepalese aveva vietato le scalate sulle sue montagne per chi ha entrambi gli arti amputati e per i non vedenti. Ma la decisione è stata ribaltata a marzo scorso dalla più alta Corte del Nepal, che ha definito il provvedimento discriminatorio verso le persone con disabilità. Il primo tentativo di scalare l'Everest risale al 1975, quando l'alpinista cinese provò con una squadra sostenuta dal governo cinese: impresa fallita a causa di una tempesta; in mancanza d'ossigeno ed esposto a temperature polari, l'alpinista subì gravi congelamenti e perse entrambi i piedi. Nel 1996 entrambe le gambe gli furono amputate poco al di sotto delle ginocchia dopo che gli fu diagnosticato un linfoma, una forma di cancro del sangue. Tenace, il 60enne tornò ai piedi del monte nel 2014, ma una valanga costata la vita a 16 sherpa portò alla cancellazione della stagione di scalate. Nessuna rassegnazione: riprovò l'anno dopo, nel 2015, quando però un violento sisma colpì il Nepal portando nuovamente all'annullamento della stagione. Sull'Everest 22 persone persero la vita e una valanga si abbatté sul campo base. Ultimo tentativo prima di oggi, infine, nel 2016, quando però il maltempo lo costrinse a tornare indietro a soli 200 metri dalla vetta. Per questa stagione di scalate, che va da metà aprile alla fine di maggio, il Nepal ha emesso 346 permessi. Il meteo in questo periodo offre una piccola finestra di condizioni meno estreme rispetto al resto dell'anno e domenica i primi sono arrivati in cima. La maggior parte degli alpinisti sono scortati da una guida nepalese, il che significa che sono circa 700 le persone che proveranno a raggiungere la sommità nelle prossime settimane. Altri 180 scalatori, invece, si preparano a salire dal lato nord, in Tibet, secondo quanto riferisce la China Tibet Mountaineering Association. L'anno scorso 634 persone sono riuscite ad arrivare in cima e sette sono morte nel tentativo. Riproduzione riservata

Previsioni meteo, nuovi temporali. Neve su Alpi e Appennini: foto

[Redazione]

4 min Pioggia (Ansa)Previsioni meteo, ecco il vortice nord-atlantico. Pioggia, freddo e neve in montagna Milano, 14 maggio 2018 - La primavera fa un passo indietro, già annunciato diversi giorni fa dagli esperti di previsioni meteo. La settimana sarà influenzata, almeno fino a mercoledì, dalla presenza di un centro di bassa pressione sulla nostra Penisola, alla base di una fase meteo instabile e con diversi spunti piovosi ma non dappertutto. Il meteorologo di 3bmeteo.com, Francesco Nucera, spiega: "Sono gli effetti della perturbazione arrivata domenica sera e accompagnata da venti più freschi che sono alla base di un generale calo termico". La perturbazione che domenica ha raggiunto l'Italia ha dato il via a una nuova fase meteo turbolenta. Numerosi temporali hanno colpito il Nord e marginalmente anche il centro, risultando localmente anche intensi con grandine, mentre la neve è ritornata sulle Alpi, persino fin verso i 1.000-1.300 metri su quelle più occidentali. LIVE: vortice freddo in azione?? <https://t.co/eEqOn2Dir1> Maltempo e allagamenti al Nord, torna la neve sulle Alpi #meteo #neve # 14Maggio pic.twitter.com/jmYQI3q04q 3B Meteo (@3Bmeteo) 14 maggio 2018 L'immagine satellitare rilanciata dal Centro Epson Meteo Il vortice ciclonico in prossimità dell'Italia estende la sua influenza anche su #Francia, #Germania meridionale e nazioni della vicina penisola balcanica. #14maggio #meteo #europa #satellite #weather pic.twitter.com/rFCIWsthHH CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 14 maggio 2018 IL RITORNO DELLA NEVE - Il brutto tempo durerà per diversi giorni. La bassa pressione che si è formata rimarrà intrappolata sul Mediterraneo - sottolinea l'esperto -, dunque ci saranno diverse occasioni per piogge e temporali qua e là ma in particolare durante le ore centrali del giorno e nelle zone interne. Le zone più coinvolte saranno Alpi, Nord Est, Sardegna e regioni Centrali fino alla Campania. Farà fresco, addirittura freddo in montagna. Martedì mattina potrà nevicare sulle Alpi centro-orientali fin verso i 1.500 metri, ma sotto i 2.000 metri anche su Appennino settentrionale. Non pioverà sempre ma ci saranno momenti più asciutti e anche soleggiati. Qualche veloce fenomeno potrà inoltre aversi sul resto del Sud mentre andrà meglio altrove. Torna la neve su #Alpi e #Appennino. I dettagli: <https://t.co/D2bGCmJpsM> pic.twitter.com/fE5AdecXO 3B Meteo (@3Bmeteo) 14 maggio 2018 Le foto dalle montagne Risveglio con la neve ai 2066 metri del #Rifugioferraro in #valledaosta <https://t.co/OeGG9qo5xr> pic.twitter.com/7zc9kaT88d Rifuginrete (@Rifuginrete) 14 maggio 2018 Sulle #Alpi è tornata la neve!?? Oggi i fiocchi cadranno fino a quota 1500 metri. Le immagini in diretta su <https://t.co/Cf1x5n0unF> #ValledAosta #aosta #meteo #14maggio #snow #alps # weather pic.twitter.com/vhxwM070mE CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 14 maggio 2018 #neve di #maggio #Buongiorno #14maggio #fuorinevica #AlpiMarittime pic.twitter.com/Ino8tyXsQu Gianca (@Giancag6) 14 maggio 2018 #neve di #maggio #Buongiorno #14maggio #fuorinevica #AlpiMarittime pic.twitter.com/Ino8tyXsQu Gianca (@Giancag6) 14 maggio 2018 L'ALTA PRESSIONE RESTA AI MARGINI - Le temperature, già scese al Nord, caleranno anche al Centro e poi al Sud. I valori andranno sotto la media del periodo seppur di poco. Tra mercoledì e giovedì invece ci sarà un contenutorialzo un po' ovunque. "L'alta pressione rimarrà ancora defilata e non avrà intenzione per il momento di occupare il Mediterraneo tale da favorire una lunga fase stabile del tempo", sottolinea 3bmeteo. Nella seconda parte della settimana lo spostamento del centro di bassa pressione coinciderà con uno smorzamento dell'instabilità. METEO: Italia MINIERA di VORTICI DEPRESSIONARI, l'Estate 2018 può attendere <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/lqanPTArIA> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 14 maggio 2018 Riproduzione riservata

India, 130 vittime per violente tempeste. Gli scienziati: "Fenomeni inusuali"

[Redazione]

La furia della tempesta ha di nuovo messo in ginocchio il nord eest dell'India, estendendosi stavolta anche a sud fino al Kerala. Eennesimo disastro a pochi giorni di distanza dal precedente, con oltre 130 vittime per i crolli di case, ponti e pilastri. Di nuovo una enorme nube sempre più densa, grigio-marrone fatta di acqua e sabbie si è aggirata senza ostacoli a velocità estreme trascinandosi con sé oggetti e vite. Uno dei tanti crolli considerato in India simbolico dell'imparzialità del destino nella tragedia è avvenuto in una moschea a Bareilly, il feudo elettorale storico dei Gandhi. Sotto le sue arcate che avevano sempre resistito al tempo e ai venti sono morte schiacciate otto persone soprattutto musulmani ma anche di altre fedi, andate lì insieme a ripararsi da un misto di acqua, sabbia e detriti spesso grandi come rami di alberi che volavano da tutte le parti. Di nuovo duramente colpita è stata la capitale Delhi, con una decina di vittime uccise da oggetti volanti o sommerse dalle macerie, Uttar Pradesh dove fino a ieri si contavano una ventina di morti sia nelle città che nelle aree rurali, nell'Andhra Pradesh e nell'appena separato Telangana, fino al lontano Bengala occidentale, per un totale di almeno cento vite perse in pochi giorni e quasi trecento da quando i fenomeni delle tempeste di sabbia e pioggia hanno preso a manifestarsi con sempre più violenta frequenza. Secondo le statistiche sono morte più persone in queste 5 settimane che nell'intero anno 2017. Gli scienziati considerano questi fenomeni inusuali sia in numero che portata, una parziale ammissione che qualcosa è cambiato nel percorso dei venti condizionati dalla siccità di vasti territori pianeggianti come quelli del Nord India la cui sabbia viene facilmente sollevata e trasportata durante le tempeste accrescendo il pericolo. In questo periodo di calamità molti tornano ad accusare le vaste deforestazioni e le miniere estrattive usate per arricchire la nuova India. Nel frattempo una stagione di caldo eccezionale come quella precedente ai monsoni ha accelerato l'impatto dei venti di pioggia giunti dal lontano Mediterraneo a velocità raramente vista. Quest'anno aveva piovuto appena il 33 per cento della media stagionale, ha rivelato il direttore dell'Istituto di meteorologia M. Mohapatra, secondo il quale ad essere alterato può essere il bilanciamento dei tempi delle precipitazioni non la loro quantità. Soffiando nella stagione sbagliata (o alterata) l'impatto può essere terrificante come quello destinato secondo i calcoli a durare almeno altre 24, paurose, ore di attesa. Tags Argomenti: india Protagonisti:

Meteo, l'inverno non vuole andar via: temporali e temperature in calo

[Redazione]

Questa settimana piogge e venti interesseranno quasi tutte le regioni italiane. Ilmeteo.it annuncia l'arrivo di un terzo ciclone dal Nord Europa14 maggio 2018ROMA - Chi sperava in giornate di sole e abiti leggeri resterà deluso ancoraper un po', almeno per altri sette giorni. Come riporta il sito IlMeteo.it,infatti, è arrivato dall'Islanda il secondo ciclone del mese, che porterà consé piogge, venti freddi e calo delle temperature, che scenderanno nella maggiorparte delle città sotto i 20 gradi. E ancora non è finita: il weekend 19-20maggio vedrà l'arrivo del terzo ciclone, questa volta dal Nord Europa e saràancora maltempo."Sabato 19 il tempo sarà via via più instabile al Nord con l'arrivo di piogge etemporali che potranno interessare gran parte delle regioni, ma meno ilPiemonte e la Liguria. Rovesci in arrivo anche sull'Appennino centrale e zonelimitrofe marchigiane e abruzzesi. Domenica 20 il tempo peggioreràulteriormente per l'arrivo di una perturbazione temporalesca che farà pioveresu tutto il Nord, sulla Toscana interna, sull'Umbria e su Marche e Abruzzo"scrive il meteorologo Marco Castelli sul sito. Prima del prossimo e freddo fine settimana, mercoledì al mattino si assisterà aschiarite localmente ampie al Nord-Ovest, sul medio Adriatico e all'estremoSud. Il cielo sarà più nuvoloso altrove, con possibili rovesci tra il bassoLazio e la Campania e qualche locale pioggia anche all'estremo Nord-Est e nelnord-ovest della Sardegna. Nel pomeriggio l'instabilità tornerà a essere un po'più diffusa, con il rischio di locali rovesci o temporali lungo le Alpi e granparte dell'Appennino, e su alto Veneto, Friuli, Lazio, Campania, nord dellaPuglia e della Sardegna. In serata l'instabilità tenderà ad attenuarsi, maqualche temporale sarà possibile anche sull'alto Adriatico. Le temperaturemassime si alzeranno di uno-quattro gradi, soffieranno ancora venti moderatioccidentali intorno alla Sardegna.Oggi i rovesci interesseranno soprattutto Liguria, alta Toscana e settorialpini, mentre martedì saranno Toscana, Lazio, Umbria, Campania, Sardegna, ilTriveneto e le Alpi ad avere temporali, che sono attesi a Roma, Firenze,Napoli, Venezia, Trieste. Non migliorerà nemmeno mercoledì con temporali ancorasul Lazio, in Campania, su Alpi e Prealpi, sul grossetano e sulla VeneziaGiulia. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, annuncia altri temporalianche per giovedì, soprattutto al Centro, mentre venerdì l'instabilità saràmeno diffusa.

Schiavi nel negozio cinese, tra topi e stipendi da fame: "Turni di 12 ore per 500 euro"

[Redazione]

Approfondimenti Italiani schiavi del lavoro? Ora abbiamo anche i sensi di colpa per ferie e permessi 24 aprile 2018
Incendio nella tendopoli dei migranti: così si muore tra gli schiavi che raccolgono le arance 27 gennaio 2018
Lavoratori come schiavi, pagati un euro l'ora: blitz della guardia di finanza 4 agosto 2017 Migranti sfruttati nei campi, imprenditori e caporali condannati per schiavitù 13 luglio 2017" Siamo stati trattati come schiavi, lavoravamo in condizioni igienico-sanitarie pessime. A terra c'era merce ovunque: spazzatura, topi, scarafaggi, escrementi di animali. E alcuni uffici del centro commerciale si erano trasformati in verdissimi dormitori. Abbiamo scoperto che c'erano dei dipendenti cinesi, oltre a noi, che lì dentro dormivano e mangiavano". È quando denunciò alle Iene alcuni dipendenti di un centro commerciale di Bagheria (Palermo). I giovani commessi Enza, Giuseppe e Antonio, sarebbero stati impiegati senza un regolare contratto di lavoro. "Facevamo di tutto, anche pulire i bagni, per 550 euro. Pagati mensilmente e in contanti, sempre in nero. Erano pochi soldi, ma sicuri. Non avevamo un contratto di lavoro", raccontano nel servizio andato in onda ieri sera su Italia 1. Dipendenti tuttofare, ma senza alcuna tutela. Perché in Sicilia - e in particolare nel palermitano - trovare un lavoro è un vero e proprio miracolo, e a volte chi è disoccupato sceglie di accontentarsi. I lavoratori si sono poi rivolti ad un avvocato per rivendicare i loro diritti. E la società cinese - che intanto ha aperto altri cinque locali a Palermo - è stata condannata a pagare gli arretrati per decine di migliaia di euro. I giovani lavoratori però non hanno mai ricevuto i soldi dovuti. Inviata dal programma Mediaset si è recata dai responsabili, senza però ricevere alcuna risposta. Leggi l'articolo completo su [Le Iene](#) ->

Meteo, allerta gialla della Protezione Civile: tanta pioggia, le regioni coinvolte

[Redazione]

Approfondimenti Meteo da tregenda: temperature in picchiata, arriva la pioggia e anche la neve 13 maggio 2018
Meteo show, il ciclone islandese si avvicina minaccioso all'Italia 12 maggio 2018 Bombe d'acqua e temporali:
diramata l'allerta meteo per le prossime ore 12 maggio 2018 Ancora maltempo, da anni non si vedeva un maggio così
piovoso. Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica arrivata da nord-ovest, che si è ormai estesa anche al resto
del settentrione e a parte del centro Italia dove stanno accadendo molti fenomeni temporaleschi, più frequenti e intensi su
Lombardia, Veneto e Toscana. Allerta gialla lunedì 14 maggio Sulla base dei fenomeni in atto, la Protezione Civile ha
valutato per la giornata di oggi, lunedì 14 maggio, allerta gialla sul territorio della Valle d'Aosta e su gran parte del
Piemonte, su Lombardia e Veneto, settori occidentali della Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, nonché sui
settori occidentali di Calabria e Basilicata e sui settori tirrenico e nord-orientale della Sicilia. Torna la neve La neve torna
a imbiancare le Alpi a quote basse per il periodo. Ricoperte da uno strato di circa 20cm oltre i 1800m la zona oltre i
1800m tra Piemonte e Valle d'Aosta, ma fiocchi che si sono spinti anche fino a 1300/1400m e a quote inferiori,
1100-1200m su Alpi marittime -cuneesi, 1700-2000m tra alto Piemonte e Lombardia, a quote superiori sulle Alpi
orientali. Meteo da tregenda: temperature in picchiata, arriva la pioggia e anche la neve Le previsioni per la settimana
all'anticiclone atlantico di origine islandese continuerà a condizionare il tempo al Centro e al Nord almeno fino a Mercoledì 16
Maggio, ma nei giorni successivi la situazione resterà ancora molto variabile, con pochi spazi soleggiati soprattutto
sulle regioni settentrionali, secondo il Meteo.it. Si tratta di un vero e proprio "reset" della circolazione atmosferica,
diventata sempre più instabile proprio a partire dai primi mesi dell'anno, in seguito al forte riscaldamento stratosferico
propagatosi anche alla troposfera; e così, tra Lunedì 14 e Mercoledì 16 buona parte d'Italia verrà interessata da
pioggie, temporali e locali grandinate, con temperature in molti casi al di sotto delle medie del periodo.

Meteo Roma, ecco fino a quando durerà l'ondata di maltempo

[Redazione]

Si è formato sull'Islanda e ha raggiunto l'Italia nel corso del weekend e condizionerà il tempo anche per la settimana appena iniziata. Il sito www.ilMeteo.it comunica che il tempo continuerà a rimanere instabile con piogge temporali che colpiranno molte regioni, ma soprattutto con un clima quasi autunnale dato che le temperature scenderanno di qualche grado sotto i 20°C in molte città e regioni. Se oggi i rovesci interesseranno soprattutto Liguria, alta Toscana e settori alpini, domani saranno Toscana, Lazio, Umbria, Campania, Sardegna, il Triveneto, e ancora le Alpi ad avere temporali come sono attesi a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Trieste. Non andrà meglio nemmeno mercoledì con temporali ancora sul Lazio, in Campania, su Alpi e Prealpi, sul grossetano e sulla Venezia Giulia. E si annunciano altri temporali anche per giovedì, soprattutto al Centro, mentre venerdì l'instabilità sarà meno diffusa. Inoltre i dati provenienti dal Centro Europeo con sede a Reading (Ecmwf) indicano per il weekend 19-20 Maggio l'arrivo di un terzo ciclone, questa volta dal Nord Europa. E sarà ancora maltempo.

Meteo Roma, domani scatta l'allerta della protezione civile

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale su tutte le zone di allerta del Lazio: dal primo mattino di domani, martedì 15 maggio e per le successive 12-18 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha diffuso allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio

Meteo, ancora maltempo: altri temporali e clima poco primaverile

[Redazione]

La nuova settimana sarà influenzata, almeno fino a mercoledì, dalla presenza di un centro di bassa sulla nostra Penisola, alla base di una fase meteoinstabile e con diversi spunti piovosi ma non dappertutto. A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge Sono gli effetti della perturbazione arrivata domenica sera e accompagnata da venti più freschi sono alla base di un generale calo termico DOMENICA SERA DIVERSI TEMPORALI, NEVE SULLE ALPI La perturbazione che domenica ha raggiunto l'Italia ha dato il via ad una nuova fase meteo turbolenta. Numerosi temporali hanno colpito il Nord e marginalmente anche il centro, risultando localmente anche intensi e con grandine, mentre la neve è ritornata sulle Alpi, persino fin verso i 1000-1300, su quelle più occidentali. SETTIMANA SPESSO INSTABILE La bassa pressione che si è formata rimarrà intrappolata sul Mediterraneo per più giorni, dunque ci saranno diverse occasioni per piogge e temporali qua e là ma in particolare durante le ore centrali del giorno e nelle interne. Le zone più coinvolte: Alpi, Nord Est, Sardegna e regioni Centrali fino alla Campania; martedì mattina potrà nevicare sulle Alpi centro-orientali fin verso i 1500m, ma sotto i 2000m anche su Appennino settentrionale. Non pioverà sempre ma ci saranno momenti più asciutti ed anche soleggiati. Qualche veloce fenomeno potrà inoltre aversi sul resto del Sud mentre andrà meglio altrove. Nella seconda parte della settimana lo spostamento del centro di bassa pressione coinciderà con uno smorzamento dell'instabilità. TEMPERATURE FRESCHE, ALTA PRESSIONE ANCORA LONTANA le temperature, di per sé già scese al Nord, caleranno anche al Centro e poi al Sud. I valori andranno sotto la media del periodo seppur di poco. Tra mercoledì e giovedì invece ci sarà un contenuto rialzo un po' ovunque. alta pressione rimarrà ancora defilata e non avrà intenzione per il momento di occupare il Mediterraneo tale da favorire una lunga fase stabile del tempo concludono da 3bmeteo.com

Meteo Roma, arriva il ciclone islandese

[Redazione]

È arrivato nel weekend il secondo ciclone del mese di maggio, formatosi in Islanda condiziona il tempo anche durante questa settimana. Secondo il sito [LMeteo.it](#), il meteo resterà instabile durante i prossimi sette giorni, con piogge, temporali e un clima autunnale che farà scendere le temperature sotto i 20 gradi in molte città. Oggi i rovesci interesseranno soprattutto Liguria, alta Toscana e settori alpini, mentre martedì saranno Toscana, Lazio, Umbria, Campania, Sardegna, il Triveneto e le Alpi ad avere temporali, che sono attesi a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Trieste. Non migliorerà nemmeno mercoledì con temporali ancora sul Lazio, in Campania, su Alpi e Prealpi, sul grossetano e sulla Venezia Giulia. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, annuncia altri temporali anche per giovedì, soprattutto al Centro, mentre venerdì l'instabilità sarà meno diffusa. Secondo i dati provenienti dal Centro Europeo con sede a Reading (Ecmwf) il weekend 19-20 maggio vedrà l'arrivo del 3° ciclone, questa volta dal Nord Europa e sarà ancora maltempo.

Ultraleggero partito dal Trasimeno disperso nel Cilento: a bordo un uomo e una donna

[Redazione]

Il biplano decollato domenica dal lago Trasimeno.ultimo contatto radar avvenuto alle 17, nella zona del Cilento.allarme dato dalla torre di controllo di Orio al Serio. Le ricerche in corso con un elicottero dell'Aeronautica, carabinieri, alpinisti e speleologi di Redazione Cronaca di A-A+Un ultraleggero in una foto di repertorioUn ultraleggero in una foto di repertorioUn ultraleggero in una foto di repertorioshadow Stampa Ascolta EmailUn biplano decollato domenica dal lago Trasimeno, nel Centro Italia, e diretto a Nicotera, in provincia di Vibo Valentia, risulta disperso nella zona del monte Stella, in Cilento, a Sud di Salerno. Alle 17 di domenica,ultimo impulso radar emesso dal velivolo segnava la posizione nelle vicinanze del monte. Proprio in quel punto sono, ora, attive le ricerche da parte dei carabinieri di Vallo della Lucania, coordinati dal capitano Mennato Malgieri, edel Centro di Speologia alpina di Avellino. Luned mattina un elicottero dell'Aeronautica Militare ha già sorvolato la zona, senza risultato. Nelle prossime ore, un altro elicottero, probabilmente dei vigili del fuoco di Salerno, effettuerà ulteriori controlli. A bordo dell'aeromobile ultraleggero disperso nel a Sud di Salerno ci sono due persone, un uomo e una donna. Il biplano, era partito dal lago Trasimeno e stava sorvolando il Cilento per giungere, poi, a Nicotera, in Calabria. Le operazioni di ricerca da parte dei carabinieri, del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), della polizia, dell'aeronautica militare, della capitaneria di porto, attualmente in corso, si stanno concentrando nella zona di Mercato Cilento, Laureana e Perdifumo.14 maggio 2018 (modifica il 14 maggio 2018 | 15:36)

Pontremoli, l'ex sindaco Franco Gussoni non rincaisa: ricerche in tutta la Lunigiana

[Redazione]

I familiari lo aspettavano per pranzo ma ex primo cittadino, 69 anni, volto assai noto della politica toscana (stato anche presidente della Provincia di Massa Carrara) non tornato. Era uscito per un'escursione. A dare l'allarme stato il figlio di Alessandro Fulloni. Franco Gussoni, 69 anni, sindaco della cittadina ed ex presidente della Provincia di Massa Carrara. Gussoni si allontanato, forse per una passeggiata nei boschi che conosce assai bene, dalla sua abitazione nel piccolo paese di Vignola in tarda mattinata e non più tornato. All'ora di pranzo, non vedendolo rientrare a casa, il figlio ha dato l'allarme. Per ritrovarlo si sono mobilitati carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino, la protezione civile oltre a parenti e conoscenti. Impegnate anche due unità cinofile dei vigili del fuoco. Le ricerche battono campagna e boschi. Gussoni molto noto nel suo territorio proprio per le cariche pubbliche che ha coperto lungo molti anni. Insegnante dilettante alle medie, una formazione politica nella Dc e approdo nel Pd, stato sindaco di Pontremoli dal 2007 al 2011 e in precedenza presidente della Provincia dal 1994 al 2002. 14 maggio 2018 (modifica il 14 maggio 2018 | 09:30)

Operai investiti dall'acciaio rovente. Tre feriti gravi, impianto sequestrato

[Redazione]

Un cedimento strutturale e la grande secchia dell'acciaio fuso è precipitata a terra con effetto di una bomba. Novanta tonnellate di metallo infuocato, una colata finita di colpo fra gli operai invece di percorrere i normali canali della produzione di barre e tondoni. L'incidente è avvenuto lunedì mattina, sotto il capannone padovano delle Acciaierie Venete, è stato un inferno. Gli schizzi roventi hanno investito quattro lavoratori che si trovavano lì sotto. Ad avere la peggio Marian Bratu, quarantenne di origini romene, hanno trovato nudo, i vestiti carbonizzati, la pelle ustionata ovunque. Bruciature su oltre il 90% del corpo hanno riferito dal Centro Grandi ustionati dell'ospedale dove è stato trasportato. Ma le sue funzioni vitali sono intatte. Comunque, gravissimo. E gravi sono le condizioni del suo collega di reparto, il quarantatreenne Sergio Todita. Coinvolti nell'incidente anche due giovani dipendenti di una ditta di subappalto, la Hayama Tech, che si occupa di manutenzione all'interno degli stabilimenti. Il testimone nel bilancio provvisorio del dramma si ferma qui. Ma poteva essere molto più pesante perché sotto lo stesso capannone stava lavorando una decina di operai. È stato come un terremoto, siamo scappati all'esterno per non essere coinvolti, ha raccontato uno di loro. Quando abbiamo visto che all'appello mancava qualcuno, siamo rientrati. Una scena terribile: erano nudi, uno aveva perso conoscenza....Paura, urla, disperazione. Poi è stato un via vai di ambulanze, di carabinieri, di vigili del fuoco e di ispettori dello Spisal, il Servizio prevenzione igiene sicurezza ambienti di lavoro che fa capo all'Ulss. Il sequestro Si è mossa anche la Procura di Padova che ha aperto un fascicolo per lesioni gravissime e ha disposto il sequestro dell'area. Gli interrogativi sono naturalmente quelli: come è possibile che un contenitore del genere, che i tecnici chiamano siviera, carico di acciaio fuso, si sia staccato dalla struttura rischiando di causare una strage? Poteva essere evitato un simile cedimento? Il proprietario e le ipotesi È successo un evento incredibile, mai verificato prima. Il settore coinvolto nell'incidente è supercontrollato ed era stato ricertificato nei giorni di Pasqua, ha sospirato Alessandro Banzato, presidente e ad di Acciaierie Venete, gruppo con un migliaio di dipendenti, quattrocento nella sola sede di Padova. Banzato, da poco designato alla guida di Federacciai, non riesce a spiegarsela. Una prima risposta è venuta dal responsabile di reparto: Dev'essersi rotto il gancio che tiene la siviera, che è molto spesso, impossibile prevederlo, ha detto agli investigatori. La questione siviera E sarà anche impossibile da prevedere ma la siviera è caduta e ci sono tre operai in gravi condizioni, ha commentato Loris Scarpa, segretario provinciale della Fiom-Cgil, dopo aver trascorso la giornata fra i fumi delle Acciaierie. Scarpa ha ricordato come, proprio di recente, si era aperta una discussione in azienda sulla questione. A seguito di alcune segnalazioni del delegato alla sicurezza avevamo chiesto che non ci fosse promiscuità tra la movimentazione delle siviere e di dipendenti. Purtroppo, quello che non doveva succedere è accaduto. In ogni caso, non si parli di fatalità. 13 maggio 2018 (modifica il 14 maggio 2018 | 07:25)

Fermo, crolla il tetto di un'aula dell'istituto tecnico Montani: nessun ferito

[Redazione]

L'incidente all'istituto Montani si è verificato alle 7 e 10, circa un'ora prima che gli studenti entrassero in classe. Il crollo provocato dal cedimento di una capriata di Redazione Cronaca di A-A+L istituto Montani L istituto Montani istituto Montani shadow Stampa Ascolta Email Il tetto di un'aula dell'Istituto tecnico Industriale Montani di Fermo è crollato lunedì mattina, poco prima che gli studenti entrassero in classe. L'incidente si è verificato alle 7.10 in un'aula frequentata abitualmente da una trentina di ragazzi e dai loro insegnanti. Vista ora, il crollo non ha fortunatamente coinvolto alcuna persona. L'istituto è stato immediatamente chiuso e sono in corso una serie di verifiche strutturali da parte dei vigili del fuoco. A provocare il crollo, nell'edificio sede del triennio, sarebbe stato il cedimento di una capriata. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, ci sono anche i tecnici della Provincia di Fermo. Nonostante tutto, le lezioni sono in corso: gli studenti che frequentano lezioni nelle aule vicine sono stati spostati ad altre classi al piano inferiore. Le operazioni di messa in sicurezza sono particolarmente complesse, perché la zona interessata dal crollo si trova a fianco delle puntellature della chiesa di Sant'Agostino, danneggiata dal terremoto del 2016. 14 maggio 2018 (modifica il 14 maggio 2018 | 10:38)

Verona: vasto incendio divampa in colorificio, in corso spegnimento focolai

[Redazione]

14 Maggio 2018 alle 17:30 Verona, 14 mag. (AdnKronos) - Dalle 14.20, i vigili del fuoco sono impegnati in via Quaiotto ad Oppeano (VR) per lo spegnimento di un vasto incendio divampato all'interno di un colorificio di circa 2000 mq. Le squadre intervenute da Verona e Rovigo con 9 mezzi antincendio pesanti, tra cui 4 autopompe serbatoio, 3 autobotti, un autoscala e il carro NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) e 30 operatori, sono riusciti a contenere l'incendio al solo reparto magazzino di circa 700 mq, evitando l'estensione alla parte produttiva e ai depositi di materia prima per la lavorazione. In corso lo spegnimento dei vari focolai. Sul posto il personale dell'Arpav, dello Spisal, carabinieri e polizia locale. Nessuna persona è rimasta ferita. La colonna di fumo nero, appena divampato l'incendio, è stata visibile da chilometri di distanza. Le operazioni dei vigili del fuoco proseguiranno presumibilmente fino a notte. Non sono al momento note le cause del rogo.

Paura sull'Airbus in volo: esplose il finestrino della cabina di pilotaggio

[Redazione]

[1526311887-4]Momenti di panico sul volo della compagnia cinese Sichuan Airlines. L'Airbus mentre era in volo è andato incontro ad un inconveniente di non poco conto: il finestrino della cabina di pilotaggio si è frantumato in mille pezzi, mettendo in seria difficoltà pilota e copilota e costringendoli ad un atterraggio di emergenza. I video realizzati dai passeggeri (guarda) mostrano i momenti concitati del volo. Nelle immagini si vede anche il finestrino distrutto (guarda). L'aereo era decollato da Chongqing ed era diretto a Lhasa, in Tibet. Proprio nel momento in cui faceva rotta sul Tibet e sorvolava il Sud-Ovest della Cina, il finestrino si è esploso, ferendo peraltro il copilota e un assistente di volo. Le foto realizzate dall'interno della cabina di pilotaggio si vedono gli effetti dell'incidente: i sistemi elettronici di pilotaggio sono divelti e i danni sembrano importanti. Subito dopo il disastro, il velivolo è stato dirottato nell'aeroporto più vicino per un atterraggio di emergenza. Il mezzo ha toccato terra a Chengdu, nella provincia di Sichuan. Immediatamente, come si vede dai video, sono scattate le operazioni di soccorso del personale a terra.

Rieti, nuova allerta meteo martedì? per temporali sul Reatino

[Redazione]

RIETI - Ancora un'allerta meteo sul Lazio, inclusa Rieti, per domani, martedì 15 maggio. "Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale su tutte le zone di allerta del Lazio: dal primo mattino di domani, martedì 15 maggio e per le successive 12-18 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio Lunedì 14 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, il ciclone islandese invade l'Italia: temperature giù? e bombe d'acqua

[Redazione]

Sull'Italia irrompe il secondo ciclone del mese di maggio in arrivo dall'Islanda e che condizionerà il tempo durante tutta la settimana. Secondo il sito [ilMeteo.it](#), il meteo resterà instabile durante i prossimi sette giorni, con piogge, temporali e un clima autunnale che farà scendere le temperature sotto i 20 gradi in molte città. **GUARDA ANCHE:** Il grafico delle previsioni. Oggi i rovesci interesseranno soprattutto Liguria, alta Toscana e settoriali, mentre martedì saranno Toscana, Lazio, Umbria, Campania, Sardegna, il Triveneto e le Alpi ad avere temporali, che sono attesi a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Trieste. Non migliorerà nemmeno mercoledì con temporali ancora sul Lazio, in Campania, su Alpi e Prealpi, sul grossetano e sulla Venezia Giulia. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, annuncia altri temporali anche per giovedì, soprattutto al Centro, mentre venerdì l'instabilità sarà meno diffusa. Secondo i dati provenienti dal Centro Europeo con sede a Reading (Ecmwf) il weekend 19-20 maggio vedrà l'arrivo del 3° ciclone, questa volta dal Nord Europa e sarà ancora maltempo. [1] Lunedì 14 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:46

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ciclone islandese invade l'Italia Temperature giù? e bombe d'acqua

[Redazione]

Sull'Italia irrompe il secondo ciclone del mese di maggio in arrivo dall'Islanda e che condizionerà il tempo durante tutta la settimana. Secondo il sito iLMeteo.it, il meteo resterà instabile durante i prossimi sette giorni, con piogge, temporali e un clima autunnale che farà scendere le temperature sotto i 20 gradi in molte città. **GUARDA ANCHE:** Il grafico delle previsioni. Oggi i rovesci interesseranno soprattutto Liguria, alta Toscana e settoriali, mentre martedì saranno Toscana, Lazio, Umbria, Campania, Sardegna, il Triveneto e le Alpi ad avere temporali, che sono attesi a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Trieste. Non migliorerà nemmeno mercoledì con temporali ancora sul Lazio, in Campania, su Alpi e Prealpi, sul grossetano e sulla Venezia Giulia. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, annuncia altri temporali anche per giovedì, soprattutto al Centro, mentre venerdì l'instabilità sarà meno diffusa. Secondo i dati provenienti dal Centro Europeo con sede a Reading (Ecmwf) il weekend 19-20 maggio vedrà l'arrivo del 3° ciclone, questa volta dal Nord Europa e sarà ancora maltempo. **LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA'** [ciclone isl] Lunedì 14 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:47 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Roma, fumo dal bus: paura all'Infernetto sulla linea 070 per un principio di incendio

[Redazione]

Prima un odore di bruciato e poi il fumo che proveniva dalla parte anteriore del mezzo. Paura sulla linea 070, dove questo pomeriggio si è registrato un principio di incendio. A spegnerlo sul nascere è stato il conducente del mezzo. L'autista dell'Atac, infatti, accortosi di quello che stava succedendo ha imbracciato estintore in dotazione sul mezzo e ha stroncato il fuoco. È successo poco prima delle ore 17 in via di Castelporziano all'Infernetto, all'altezza con via Nicolini, a poche centinaia di metri dal punto in cui, meno di una settimana fa un incendio ha devastato il bus della linea 06 scolastico. Stavolta, però, il conducente è stato più rapido del propagarsi delle fiamme. Sono quattro negli ultimi sei giorni i mezzi rimasti in panne sul litorale. Dopo il rogo che ha distrutto lo 06, un mezzo della stessa linea è rimasto fermo a causa di un'avarìa al motore, venerdì 11 maggio, sulla Cristoforo Colombo, mentre un altro mezzo della flotta Atac, lo 062 - una delle linee "mare" che collega le stazioni di Ostia con le spiagge - la mattina di sabato 12 maggio ha subito un guasto sul lungomare Amerigo Vespucci. Lunedì 14 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:53

RIPRODUZIONE RISERVATA

Monti Aurunci, escursionista caduto in un dirupo salvato dal soccorso alpino. Luciano Sciorba

[Redazione]

Monti Aurunci, un escursionista di 34 anni è caduto ieri pomeriggio in un dirupo sui Monti Aurunci, la catena montuosa dell'Appennino laziale, al confine tra i comuni di Latina e Frosinone. È stato necessario l'intervento dei tecnici del Soccorso Alpino del Lazio per recuperarlo tramite il verricello e l'indotazione all'elisoccorso del 118. È stato poi trasportato all'ospedale di Latina in codice rosso, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita nonostante le fratture avute nella terribile scivolata nel pendio del monte. Foto Luciano Sciorba Lunedì 14 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

?Ho visto un uomo lanciare una bimba dal viadotto?: allarme sull`Aurelia bis dopo segnalazione di un`automobilista

[Redazione]

Una automobilista ha riferito alle forze dell'ordine di aver visto un uomo che lanciava una bambina giù da un viadotto. È successo nel tardo pomeriggio a Villanova d'Albenga (SV): immediatamente sul luogo sono scattate le ricerche, durate quasi tre ore, che hanno coinvolto carabinieri, soccorso alpino, vigili del fuoco e un equipaggio della pubblica assistenza locale. Impiegati anche cani molecolari e due elicotteri, di cui uno equipaggiato con telecamere a infrarossi. Della bambina, però, non si è trovata traccia, e alle 21.15 le ricerche sono state sospese. La testimone ha riferito di aver notato mentre percorreva l'Aurelia Bis un uomo di carnagione scura e con la barba incolta che teneva in braccio una bambina: secondo la donna la piccola si agitava. Dallo specchietto retrovisore avrebbe poi visto l'uomo sollevarla oltre il guard rail. Anche il marito della donna, che ha percorso la stessa strada, sostiene di aver incrociato a sua volta l'uomo con la bambina. Al momento non è chiaro se le ricerche riprenderanno domani o se siano state definitivamente interrotte giudicando la segnalazione un falso allarme. Lunedì 14 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 22:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Spoletto, crolla il tetto di una legnaia in fiamme

[Redazione]

CAMPELLO SUL CLITUNNO _ Sono ancora da chiarire le cause dell'incendio che nella serata di lunedì ha interessato una legnaia nella zona di Pissignano,, località del Comune di Campello sul Clitunno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Spoleto. L'incendio ha causato il crollo del tetto della piccola rimessa: fortunatamente nessuno è stato coinvolto. L'intervento di spegnimento è terminato nella notte. Martedì 15 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 00:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Ostia, la testimone chiave contro gli Spada diserta l'aula per paura di ritorsioni

[Redazione]

Gli Spada a Ostia fanno ancora paura. Per la terza volta, infatti, Rita DeSilvestro - considerata dalla procura un testimone chiave dell'inchiesta sull'aggressione mafiosa perpetrata da Roberto Spada e Ruben Alvez Del Puerto ai danni dei giornalisti Rai, Daniele Piervincenzi e Edoardo Anselmi il 7 novembre scorso - non si è presentata in aula. Secondo la procura, che oggi ha chiesto nei confronti della donna l'accompagnamento coattivo dei carabinieri nella prossima udienza fissata per il 13 giugno, la De Silvestro sarebbe stata intimidita in varie circostanze, tra cui spicca quella dell'8 maggio scorso: un misterioso incendio che ha distrutto la roulotte del figlio. Proprio il camper incendiato potrebbe essere un avvertimento del clan Spada nei confronti della testimone per invitarla a non parlare con i magistrati. La De Silvestro è considerata un testimone importante per provare il metodo mafioso utilizzato dagli Spada nel litorale laziale. La testimone, infatti, sarebbe stata costretta a cedere il suo appartamento, una casa popolare, a Roberto Spada con cui il figlio aveva un debito. Nell'udienza di oggi il legale di Spada, avvocato Angelo Staniscia, ha ascoltato come testimoni anche alcuni frequentatori della palestra Femus Boxe gestita da Roberto Spada, al cui esterno è avvenuta l'aggressione. I due giornalisti sono stati due ore in palestra e Piervincenzi è entrato autonomamente. Roberto non voleva fare l'intervista - ha riferito un boxeur e testimone nel processo - ma il giornalista insisteva, disturbando i nostri allenamenti. Spada e Del Puerto, difeso dall'avvocato Luigi Tozzi, erano stati mandati a processo, con le accuse di lesioni e violenza privata aggravate dal metodo mafioso, dal gup Maria Paola Tomaselli sulla scorta delle indagini dei carabinieri del Gruppo Ostia del colonnello Pasqualino Toscani, coordinate dalla Dda di Roma. Piervincenzi e Anselmi furono picchiati brutalmente perché facevano domande sui legami tra Spada e Casa Pound. A questa domanda - era scritto nel decreto di fermo dell'aggiunto Michele Prestipino e del pm Giovanni Musarò - Spada aveva reagito ostentando in maniera evidente e provocatoria una condotta idonea ad esercitare sui soggetti passivi quella particolare coartazione e quella conseguente intimidazione propria delle organizzazioni mafiose. Con lui era intervenuto anche Del Puerto, considerato il guardaspalle dello stesso Spada, che secondo le testimonianze dei giornalisti fu proprio lui a colpire per primo Anselmi, Spada, infatti, arrivò in un secondo momento.

- Fermo, il soffitto della scuola crolla poco prima dell'inizio delle lezioni

[Redazione]

Fermo - Le immagini diffuse dai Vigili del fuoco, i primi ad accorrere sul posto il 14 maggio mattina sembrano quelle di un bombardamento. Il soffitto di un'aula dell'istituto tecnico Montani, a Fermo, è crollato di schianto e solo per un caso fortunato l'incidente non si è trasformato in tragedia: erano le 7,10 e i ragazzi non erano ancora entrati e poi, come ha spiegato la preside Margherita Bonanni, quella classe veniva usata raramente, mentre quelle vicine sono frequentate da studenti che in questo periodo sono impegnati in progetti di scuola-lavoro. Come evidenziato dai primi accertamenti, sono precipitati 30 metri quadrati di soffitto della parte della scuola destinata ai corsi del triennio dell'istituto tecnologico. Si trova in un edificio antico, costruito fra il XV e il XVI secolo per ospitare il convento addossato alla chiesa di Sant'Agostino, puntellata dopo il terremoto di due anni fa. Il cedimento della capriata potrebbe essere stato causato da infiltrazioni d'acqua, ma anche la vetustà della struttura può avere giocato un ruolo. La dirigente scolastica ha spiegato che l'intero tetto era stato consolidato dopo il sisma del 2016: la porzione crollata, però, è difficile da raggiungere, è difficile fare verifiche, come ha aggiunto. Il danno apparentemente è circoscritto, ma in attesa delle verifiche sulla stabilità della struttura l'intero plesso del triennio è stato evacuato: circa 100 studenti, quattro classi in tutto, sono stati spostati in altre sedi della scuola e ieri mattina hanno seguito regolarmente le lezioni. L'incidente ha innescato le proteste della Rete degli studenti medi Marche ed del comitato locale Noisette: Abbiamo segnalato più volte negli anni alle istituzioni e autorità competenti i problemi di edilizia scolastica sofferta dalle nostre province, perché non passassero in sordina dice il coordinatore della Rete, Sami Ghanmi - eppure sembra che si continui ad agire solo in base alle emergenze del momento, senza piani strutturati. Raccogliamo da anni problematiche riguardanti le strutture in cui si svolgono le lezioni: non godono di buona salute, specialmente dopo gli eventi sismici degli ultimi anni. Per gli studenti, alla base di eventi come questi ci sono sottovalutazioni e gravi mancanze di responsabilità a cui non è possibile poi rimediare con sopralluoghi tardivi, come quelli di ieri, attuati a cose fatte.

- Cerbiatto s'innamora del vigile del fuoco che lo ha salvato dalle fiamme

[Redazione]

Quando la vigile del fuoco Jen Shockley Brack di Monroe County, in servizio nelle Florida Keys per arginare un incendio, ha visto un cerbiatto correre nel bosco per fuggire alle fiamme, da solo, ha capito che doveva aiutare quel cucciolo in via di estinzione in qualsiasi modo. [2228942_1525699666-k4j-U11107470266986BB-1024x768] Non avevo paura. Ho visto i suoi grandi occhi terrorizzati e ho solo pensato che avrei dovuto prenderlo. E non si è persa d'animo: Era spaventato a morte le sue piccole zampe tremavano come una foglia. [2228943_1525699666-17550-k4j-U1110747026698EpE-1024x768] Il cucciolo di cervo si era nascosto in un cespuglio che presto sarebbe andato a fuoco ed è lì che Jen ha provato ad avvicinarlo, sdraiandosi accanto lui. Il cerbiatto non è scappato, ma è rimasto a fissarla: Penso che lo abbia capito che ero lì solo per aiutarlo. E si è fatto prendere in braccio proprio come se fosse stato un tenero agnellino. [2228944_1525699671-k4j-U1110747026698nk-1024x769] I soccorritori lo hanno portato sul loro camion, dove gli hanno dato l'ossigeno con la mascherina e una ciotola d'acqua, per poi avvolgendolo in un lenzuolo e portarlo dal veterinario. Nonostante lo spavento e qualche graffio, il giovane esemplare è rimasto illeso ed è stato rimesso in libertà, in modo da potersi riunire al suo branco. Ma non prima di essere stato protagonista di queste fotografie che stanno facendo il giro del mondo.

- Multedo, fumo nero da una “chimichiera” ferma in rada

[Redazione]

Genova - Nella tarda serata di domenica, allarme davanti al Porto Petroli di Multedo, nel ponente del capoluogo ligure, per una nuvola di fumo che si è alzata da una nave chimichiera (come una petroliera, ma che trasporta prodotti chimici) battente bandiera giapponese, ferma in rada. A segnalare la scia di fumo nero sono stati alcuni abitanti della zona, che hanno visto una coltre scura levarsi dall'imbarcazione: mobilitati vigili del Fuoco, con squadre nautiche, pilotine del distaccamento di Multedo esommozzatori; intervenute anche le motovedette della Capitaneria di Porto. Una volta raggiunta la nave da cui usciva il fumo si è scoperto che il principio di incendio che si era verificato a bordo era già stato spento dall'equipaggio utilizzando le attrezzature in dotazione: le fiamme sarebbero scaturite in seguito all'accensione di un grosso boiler. Questa mattina la nave è stata raggiunta dai tecnici della Capitaneria di Porto, che hanno avviato un'ispezione tecnica.

- ?Un bambino ? stato lanciato gi? da un viadotto?: carabinieri e vigili del fuoco mobilitati a Villanova

[Redazione]

La telefonata è arrivata nel tardo pomeriggio al 112. Una donna ha detto di aver visto un uomo di colore gettare in una scarpata dell'Aurelia bis, tra Villanova e Alassio, quello che le sembrava un bambino. Sono in corso le indagini dei carabinieri per verificare l'attendibilità della segnalazione. [2235100_1526319281-kJu-U1110885116208GmG-1024x768] Ed è in corso la perlustrazione di una vasta zona boschiva per cercare eventualmente il bambino. Da Genova è decollato anche un elicottero dei vigili del fuoco che ha partecipato inizialmente alle operazioni per poi rientrare alla base. In azione ci sono anche i tecnici del Soccorso alpino e i cani delle unità cinofile dei carabinieri di Villanova Albenga.

- Savona, sopralluogo del sindaco Caprioglio negli edifici di Arte

[Redazione]

Sopralluogo negli edifici di Arte questa mattina, per il sindaco Ilaria Caprioglio e il nuovo amministratore unico di Arte Alessandro Revello. Con loro anche gli assessori Massimo Arecco, Maurizio Scaramuzza e Ileana Romagnoli. Il sopralluogo è partito dai palazzi di via Milano dove recentemente Arte ha sistemato delle cancellate per impedire a balordi di andare a bivaccare nei garage sotterranei (due anni fa era stato un incendio) e dove attualmente Arte sta facendo la manutenzione di un edificio. Poi è stata la volta di Via Bruzzone, via Aglietto e via Bresciana. I problemi riscontrati sono quelli comuni a tutte le aree: questioni legate alla sicurezza, manutenzione degli stabili e degrado spesso dovuto allo scorsosenso civico dei cittadini. Ne è un esempio il caso di via Aglietto dove, nel vialetto dietro al palazzo di Arte, vengono periodicamente rubate le lampadine dei lampioni. Una settimana fa abbiamo incontrato il nuovo amministratore unico Revello spiega Caprioglio ed abbiamo iniziato a parlare dei problemi segnalati dai residenti di Arte e abbiamo quindi deciso di fissare il sopralluogo, partendo dagli immobili che hanno maggiori criticità.

In cima all'Everest senza gambe: l'impresa del cinese Xia Boyu

[Redazione]

Con l'aiuto delle protesi il 69enne è riuscito a realizzare il suo sogno al quinto tentativo. TOPSHOT-NEPAL-CHINA-MOUNTAINEERING-DISABLED Aveva perso entrambi i piedi per congelamento sull'Everest: 40 anni dopo, lunedì, a pochi mesi dalla revoca nepalese del divieto di scalata per i doppiamputati, l'alpinista cinese Xia Boyu ha coronato il suo sogno di conquistare la vetta più alta del mondo. Con l'aiuto delle protesi il 69enne è riuscito nell'impresa al quinto tentativo, conquistando la cima a 8.848 metri di altitudine. "Ha raggiunto la vetta stamattina, insieme ad altri sette membri della sua squadra", ha annunciato lo sherpa Dawa Futi di Imagine Trek and Expedition, che ha organizzato la scalata del cinese. Il sogno di Xia di arrivare sul tetto del mondo aveva rischiato di saltare: l'anno scorso, infatti, il governo nepalese aveva vietato le scalate sulle sue montagne per chi ha entrambi gli arti amputati e per i non vedenti. Ma la decisione è stata ribaltata a marzo scorso dalla più alta Corte del Nepal, che ha definito il provvedimento discriminatorio verso le persone con disabilità. Il primo tentativo di Xia di scalare l'Everest risale al 1975, quando ci provò con una squadra sostenuta dal governo cinese: impresa fallita a causa di una tempesta; in mancanza d'ossigeno ed esposto a temperature polari, l'alpinista subì gravi congelamenti e perse entrambi i piedi. Nel 1996 entrambe le gambe gli furono amputate poco al di sotto delle ginocchia dopo che gli fu diagnosticato un linfoma, una forma di cancro del sangue. Tenace, il 60enne tornò ai piedi dell'Everest nel 2014, ma una valanga costata la vita a 16 sherpa portò alla cancellazione della stagione di scalate. Nessuna rassegnazione: ci riprovò l'anno dopo, nel 2015, quando però un violento sisma colpì il Nepal portando nuovamente all'annullamento della stagione; sull'Everest 22 persone persero la vita e una valanga si abbatté sul campobase. Ultimo tentativo prima di oggi, infine, nel 2016, quando però il maltempo costrinse a tornare indietro a soli 200 metri dalla vetta. "Scalare l'Everest è il mio sogno. Devo realizzarlo. Questa per me è una sfida personale, una sfida del destino", aveva confidato Xia Boyu ad AFP il mese scorso a Katmandu. L'unico uomo con entrambe le gambe amputate ad avere tentato l'ascesa sull'Everest prima di lui è il neozelandese Mark Inglis, che ha compiuto l'impresa nel 2006. Per questa stagione di scalate, che va da metà aprile alla fine di maggio, il Nepal ha emesso 346 permessi. Il meteo in questo periodo offre una piccola finestra di condizioni meno estreme rispetto al resto dell'anno e domenica i primi sono arrivati in cima. La maggior parte degli alpinisti sono scortati da una guida nepalese, il che significa che sono circa 700 le persone che proveranno a raggiungere la sommità nelle prossime settimane. Altri 180 scalatori, invece, si preparano a salire sull'Everest dal lato nord, in Tibet, secondo quanto riferisce la China Tibet Mountaineering Association. L'anno scorso 634 persone sono riuscite ad arrivare in cima e sette sono morte nel tentativo.

Pioggia e freddo in tutta Italia, il meteo di lunedì 14 e martedì 15 maggio

[Redazione]

Il Paese è interessato, per diversi giorni, a un'area di bassa pressione. Temperature ancora in calo. Roma, maltempo - allagamenti e alberi caduti sulla capitale. Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di oggi, lunedì 14 maggio 2018, in Italia. Nord: cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria, Piemonte, specie settore centro-settentrionale e occidentale, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia in estensione al Trentino Alto Adige; nuvolosità variabile sulle restanti aree con locali piovoschi e tendenza nel corso della mattinata a schiarite su Emilia Romagna e pianure lombardo-venete. Dal pomeriggio miglioramento in graduale estensione a gran parte delle regioni con addensamenti residui su Liguria e aree alpine. Centro e Sardegna: nubi in progressiva intensificazione sulla Sardegna con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio e tendenza a temporanee schiarite nel corso del pomeriggio. Molte nubi con piogge sparse e qualche isolato rovescio o temporale su regioni peninsulari tirreniche e Umbria con tendenza a variabilità; nuova temporanea intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni nel corso del pomeriggio. Nuvolosità variabile sulle rimanenti regioni peninsulari con residui rovesci su Marche settentrionali e qualche pioggia fra pomeriggio-sera su Marche meridionali e coste abruzzesi. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso con piogge, sparse su Campania, occasionali sui settori tirrenici di Basilicata, Calabria e Sicilia; tendenza a variabilità nel corso del pomeriggio. Nuvolosità poco consistente alternata ad ampi spazi di sereno sul resto del meridione con qualche nube in più per fine giornata soprattutto su Molise, Puglia e Calabria ionica. Temperature: massime senza notevoli variazioni su Sicilia meridionale, aree ioniche e Salento in generale; in diminuzione altrove, anche marcata al Centro-Nord. Le previsioni per domani (martedì 15) e i prossimi giorni. Nella prima parte della settimana l'Italia sarà alle prese con un vortice di bassa pressione ricolmo di aria fresca che manterrà condizioni di tempo molto instabile con temperature in deciso calo, specialmente al Centro-Nord, dove i valori si porteranno anche al di sotto delle medie stagionali. Neppure nei giorni seguenti si profila l'arrivo di un'alta pressione in grado di garantire tempo stabile ma, con lo spostamento verso i Balcani del vortice depressionario, tra mercoledì e giovedì le precipitazioni saranno meno diffuse. Il rischio di temporali pomeridiani, spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo, resterà comunque elevato su Alpi, Nord-Est e regioni tirreniche. Nella seconda parte della settimana la parziale attenuazione dell'instabilità sarà accompagnata anche da un generale rialzo termico. Domani il cielo sarà nuvoloso su tutto il Paese, ma con tendenza a un parziale miglioramento al Nord-Ovest; proseguono condizioni di spiccata instabilità al Nord-Est, al Centro e in Sardegna, con rovesci e temporali sparsi, maggiormente diffusi nel pomeriggio, ma presenti fin dal mattino su Alpi, Friuli Venezia Giulia, regioni centrali tirreniche, Campania e Sardegna. Breve fase instabile anche nel resto del Sud, con locali rovesci o temporali possibili su Puglia, Calabria e Sicilia orientale. Precipitazioni in esaurimento quasi ovunque inserata. Sulle Alpi limite della neve oltre 1700-2000 metri. Temperature in ulteriore calo, tranne al Nord-Ovest e in Sardegna. Venti moderati occidentali su Tirreno e Sardegna.

Ostia, la testimone chiave contro gli Spada diserta l'aula per paura di ritorsioni

[Redazione]

[8e455ea4-5]ANSARoberto SpadaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 14/05/2018Ultima modifica il 14/05/2018 alle ore 13:35edoardo izzoGli Spada a Ostia fanno ancora paura. Per la terza volta, infatti, Rita DeSilvestro - considerata dalla procura un testimone chiave dell'inchiesta sull'aggressione mafiosa perpetrata da Roberto Spada e Ruben Alvez Del Puerto ai danni dei giornalisti Rai, Daniele Piervincenzi e Edoardo Anselmi il 7 novembre scorso - non si è presentata in aula. Secondo la procura, che oggi ha chiesto nei confronti della donna l'accompagnamento coattivo dei carabinieri nella prossima udienza fissata per il 13 giugno, la De Silvestro sarebbe stata intimidita in varie circostanze, tra cui spicca quella dell'8 maggio scorso: un misterioso incendio che ha distrutto la roulotte del figlio. Proprio il camper incendiato potrebbe essere un avvertimento del clan Spada nei confronti della testimone per invitarla a non parlare con i magistrati. La De Silvestro è considerata un testimone importante per provare il metodo mafioso utilizzato dagli Spada nel litorale laziale. La testimone, infatti, sarebbe stata costretta a cedere il suo appartamento, una casa popolare, a Roberto Spada con cui il figlio aveva un debito. Nell'udienza di oggi il legale di Spada, avvocato Angelo Staniscia, ha ascoltato come testimoni anche alcuni frequentatori della palestra Femus Boxe gestita da Roberto Spada, al cui esterno è avvenuta l'aggressione. I due giornalisti sono stati due ore in palestra e Piervincenzi è entrato autonomamente. Roberto non voleva fare l'intervista - ha riferito un boxeur e testimone nel processo - ma il giornalista insisteva, disturbando i nostri allenamenti. Spada e Del Puerto, difeso dall'avvocato Luigi Tozzi, erano stati mandati a processo, con le accuse di lesioni e violenza privata aggravate dal metodo mafioso, dal gup Maria Paola Tomaselli sulla scorta delle indagini dei carabinieri del Gruppo Ostia del colonnello Pasqualino Toscani, coordinati dalla Dda di Roma. Piervincenzi e Anselmi furono picchiati brutalmente perché facevano domande sui legami tra Spada e Casa Pound. A questa domanda - era scritto nel decreto di fermo dell'aggiunto Michele Prestipino e del pm Giovanni Musarò - Spada aveva reagito ostentando in maniera evidente e provocatoria una condotta idonea ad esercitare sui soggetti passivi quella particolare coartazione e quella conseguente intimidazione propria delle organizzazioni mafiose. Con lui era intervenuto anche Del Puerto, considerato il guardaspalle dello stesso Spada, che secondo le testimonianze dei giornalisti fu proprio lui a colpire per primo Anselmi, Spada, infatti, arrivò in un secondo momento.

Anche due novaresi all'esercitazione di speleologia nelle grotte di Toirano

[Redazione]

[1784bcec-5]Le operazioni di soccorso all'interno della grotta di Toirano. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 14/05/2018 Ultima modifica il 14/05/2018 alle ore 15:55 ROBERTO LODIGIANI NOVARA Due novaresi hanno partecipato all'operazione di soccorso che ha permesso di perfezionare le tecniche di recupero degli speleologi bloccati e feriti in grotta. Tra i trenta tecnici del Soccorso alpino e speleologico piemontese impegnati nella grotta Buranco della Carnabuggia, all'interno dell'area del Monte Carmo nel Comune di Toirano (Savona), erano i novaresi Luca Longo e Juri Bertona. L'esercitazione - dice Luca Longo - è stata ambientata nella cavità ligure perché presenta un'ampia gamma di problematiche. Dai meandri alle strettoie, ai pozzi verticali, permettendo di allestire svariate tipologie di manovre a seconda del contesto, quindi particolarmente utile a fini didattici. L'utilizzo della tecnica dell'unica corda per il recupero della barella è stata un'evoluzione della metodologia precedente che prevedeva l'impiego di due corde parallele: approccio rinnovato - spiega Longo - permette un'ottimizzazione dei materiali ma soprattutto una sostanziale diminuzione nei tempi di attrezzamento e recupero dell'infortunato, fondamentali in qualsiasi situazione determinanti in cavità di grande profondità. Il test reale di soccorso ha previsto il recupero del ferito infortunato nel sottosuolo, a 134 metri di profondità. Le operazioni sono iniziate sabato 12 con l'invio di una squadra di primo intervento partita dalla base operativa di Cuneo. L'ingresso del Buranco della Carnabuggia si trova a 795 metri di quota. È stata pure predisposta una linea telefonica in grado di garantire le comunicazioni da ogni punto della grotta con il campo base. Due squadre di tecnici attrezzisti notte e giorno si sono alternate lungo il percorso, allestendo sistemi di recupero che hanno permesso alla barella col ferito di risalire in condizioni di sicurezza fino a raggiungere l'esterno nella mattinata di domenica.

Brucia una casa accanto alla chiesa a Perrero

[Redazione]

[29ac2ece-5]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 15/05/2018Ultima modifica il 15/05/2018 alle ore 07:58antonio giamoperrero (Torino)Un incendio ha distrutto un abitazione vicina alla chiesa della frazione Trossieri a Perrero, in val Germanasca (Torino). A dare allarme è stato il parroco don Pasquale Canal Brunet verso le 23 quando ha visto uscire del fumo da un edificio della parrocchia. Per circoscrivere le fiamme sono arrivate 5 squadre dei vigili del fuoco: due da Pinerolo, con autoscala, da Luserna, Torre Pellice e Fenestrelle. incendio si è propagato da una canna fumaria che si è surriscaldata in un stanza che viene usata durante il giorno dal parroco come ufficio. La chiesa non è stata danneggiata ma il tetto dell abitazione è crollato. I vigili del fuoco hanno lavorato sino all alba.

Crolla il soffitto di una scuola di Fermo poco prima dell'inizio delle lezioni, nessun ferito

[Redazione]

Il cedimento forse causato da infiltrazioni d'acqua. L'incidente è avvenuto nell'istituto tecnico Montani alle 7.10, quando i ragazzi non erano ancora entrati. ANSAL istituto tecnologico si trova in un edificio antico, puntellato dopo il terremoto di due anni fa. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 14/05/2018 Ultima modifica il 14/05/2018 alle ore 21:01 Franco Giubilei Fermo (ANCONA) Le immagini diffuse dai Vigili del fuoco, i primi ad accorrere sul posto il 14 maggio mattina sembrano quelle di un bombardamento. Il soffitto di un aula dell'istituto tecnico Montani, a Fermo, è crollato di schianto e solo per un caso fortunato l'incidente non si è trasformato in tragedia: erano le 7,10 e i ragazzi non erano ancora entrati e poi, come ha spiegato la preside Margherita Bonanni, quella classe veniva usata raramente, mentre quelle vicine sono frequentate da studenti che in questo periodo sono impegnati in progetti scuola-lavoro. Come evidenziato dai primi accertamenti, sono precipitati 30 metri quadrati di soffitto della parte della scuola destinata ai corsi del triennio dell'istituto tecnologico. Si trova in un edificio antico, costruito fra il XV e il XVI secolo per ospitare il convento addossato alla chiesa di Sant'Agostino, puntellato dopo il terremoto di due anni fa. Il cedimento della capriata potrebbe essere stato causato da infiltrazioni d'acqua, ma anche la vetustà della struttura può avere giocato un ruolo. L' dirigente scolastica ha spiegato che l'intero tetto era stato consolidato dopo il sisma del 2016: la porzione crollata, però, è difficile da raggiungere, è difficile fare verifiche, come ha aggiunto. Il danno apparentemente è circoscritto, ma in attesa delle verifiche sulla stabilità della struttura l'intero plesso del triennio è stato evacuato: circa 100 studenti, quattro classi in tutto, sono stati spostati in altre sedi della scuola e ieri mattina hanno seguito regolarmente le lezioni. L'incidente ha innescato le proteste della Rete degli studenti medi Marche ed il comitato locale Noisette: Abbiamo segnalato più volte negli anni alle istituzioni e autorità competenti i problemi di edilizia scolastica sofferta dalle nostre province, perché non passassero in sordina dice il coordinatore della Rete, Sami Ghanmi -, eppure sembra che si continui ad agire solo in base alle emergenze del momento, senza piani strutturati. Raccogliamo da anni problematiche riguardanti le strutture in cui si svolgono le lezioni: non godono di buona salute, specialmente dopo gli eventi sismici degli ultimi anni. Per gli studenti, alla base di eventi come questi ci sono sottovalutazioni e gravi mancanze di responsabilità a cui non è possibile poi rimediare con sopralluoghi tardivi, come quelli di ieri, attuati a cose fatte

Maltempo sul Novarese, crolla il muro perimetrale di una casa di cura a Suno

[Redazione]

[181cfdec-5]Via Olmi a Suno è stata chiusa per motivi di sicurezza. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 14/05/2018 Ultima modifica il 14/05/2018 alle ore 11:37 ROBERTO LODIGIANI Invarall maltempo della notte tra domenica e lunedì ha fatto crollare una porzione di muro di contenimento di via Olmi a Suno. Il cedimento ha provocato la chiusura per motivi di sicurezza del tratto di strada confinante con il muraglione che sorregge il giardino della Rsa-casa di riposo il Castello di Suno. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Borgomanero per mettere in sicurezza l'area. Il Comune di Suno ha in programma di emettere un'ordinanza per indicare ai proprietari del muro i termini di ripristino. I pompieri di Borgomanero sono stati impegnati dalle 21 di ieri sera (domenica 13 maggio) alle 3 di stanotte: le forti piogge che hanno interessato il borgomanerese (da Cavaglio Agogna a Gozzano), hanno reso necessario portare a termine numerosi interventi sulle piante cadute. A Boca è avvenuto un incidente stradale che non ha provocato feriti gravi.

Montagna, il Soccorso Alpino di Cassino interviene in aiuto di escursionista e due piloti di trial

[Redazione]

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) del Lazio è intervenuto nel pomeriggio di ieri sui monti Aurunci, in provincia di Latina, per recuperare un escursionista precipitato lungo il pendio di un sentiero. L'uomo, di 34 anni originario di Formia ma residente a Itri, era impegnato in un'escursione quando, in un tratto impervio del sentiero, è scivolato lungo il pendio. Raggiunto da una squadra della stazione di Cassino del Soccorso Alpino è stato stabilizzato e medicalizzato dal medico della squadra. A causa del politrauma e della dinamica dell'incidente, considerato lo stato psico-fisico del paziente, è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza del 118 della Regione Lazio. Il ferito è stato dunque caricato a bordo dell'elicottero tramite verricello dal tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e trasportato all'ospedale di Latina. Sul posto, oltre ai tecnici del CNSAS Lazio, anche i sanitari del 118, i Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali e alcuni uomini della Protezione Civile locale. Nella stessa giornata i tecnici della stazione del Soccorso Alpino di Cassino sono stati impegnati in altri due interventi durante una gara di trail in svolgimento poco distante dal luogo dell'incidente, sempre sui Monti Aurunci. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Esercitazione anti incendio sul Monteferrato - Video - TGR

[Redazione]

Esercitazione anti incendio sul Monteferrato Con l'estate che si avvicina ritorna anche la piaga degli incendi boschivi. A Montemurlo, in provincia di Prato, una delle esercitazioni organizzate dalla regione per testare uomini e mezzi che saranno impegnati a fronteggiare i roghi che ogni anno distruggono parte del patrimonio verde

Scoppia incendio nel Veronese, colorificio in fiamme

[Redazione]

È successo a OppeanoL'incendio è scoppiato nel primo pomeriggio. Il sindaco Giaretta ai cittadini:"Tenete le finestre chiuse e non uscite di casa"[310x0_1526]Condividi14 maggio 2018Una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza si è alzataalle 14.30 di oggi a Oppeano, in provincia di Verona. Il colorificio "Feroni"di via Quaiotto è andato a fuoco, ancora ignote le cause.Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Verona e di Legnago, tuttora impegnati a domare le fiamme che hanno causato molti danni. In attesa di sapere se ci saranno conseguenze a livello ambientale, il sindaco della città Pierluigi Giaretta ha emesso un avviso di allerta invitando lapopolazione a tenere le finestre chiuse e a non uscire all'aria aperta.Anche l'assessore regionale ai lavori pubblici, infrastrutture e trasportiElisa De Berti in un post su Facebook ha raccomandato "a scopo precauzionale,in attesa delle analisi dell'aria, di tenere porte e finestre chiuse e di non consumare prodotti dell'orto se non dopo accurato lavaggio".

70enne cinese senza gambe riesce a scalare l'Everest

[Redazione]

70enne cinese senza gambe riesce a scalare l'Everest[310x0_1526]Xia Boyu (@shanghaidaily)Condividi14 maggio 2018Ha 70 anni, non ha più le gambe, ma riesce ad arrivare in cima alla montagna più alta del mondo. Il cinese Xia Boyu, con entrambe le gambe amputate, è riuscito a scalare il Monte Everest. È il primo alpinista al mondo nelle sue condizioni che è riuscito a compiere la scalata dal versante del Nepal. Prima di lui soltanto l'alpinista neozelandese Mark Inglis, anche lui senza gambe, era riuscito nel 2006 a scalare Everest passando però dal versante del Tibet. All'alpinista cinese le autorità del Nepal hanno rilasciato un permesso speciale per la sua impresa perché per motivi di sicurezza dal dicembre del 2017 sono vietate le scalate agli alpinisti con arti amputati, ai minori di 16 anni, ai poveri e scalatori solitari. Per Xia Boyu si è trattato del quinto tentativo, finalmente coronato dal successo. I precedenti sono falliti nel 2014, 2015 e 2016 rispettivamente per una slavina, un terremoto e il cattivo tempo. Xia Boyu perse entrambe le gambe a causa di congelamento durante la scalata dell'Everest nel 1975.

Una soluzione originale per risolvere la siccità in Sudafrica

[Redazione]

Una soluzione originale per risolvere la siccità in Sudafrica. È la soluzione proposta dall'esperto sudafricano Nick Sloane, 'salvage master' di fama internazionale che ha coordinato l'operazione di recupero della Costa Concordia all'Isola del Giglio. La sua idea si sta facendo strada tra gli studiosi e in diversi ambienti coinvolti nella crisi idrica. Un apposito seminario dovrà pronunciarsi sul piano di Sloane. "Sto guidando questa campagna. A questo punto alcuni iceberg sono già stati individuati e si trovano a solo circa 1200 miglia marine" ha annunciato Sloane. Del suo "Southern Ice Team" fanno parte l'ingegnere francese Georges Mougins e il glaciologo norvegese Olav Orheim. Un deficit da 100 milioni di litri al giorno. Oltre ai razionamenti dei consumi d'acqua imposte dall'amministrazione di Città del Capo, le autorità locali stanno cercando di aumentare le riserve. Tuttavia mancano ancora 100 milioni di litri al giorno per riuscire a coprire il fabbisogno dei residenti. L'operazione proposta da Sloane deve fare i conti con una serie di difficoltà tecniche. Gli iceberg idonei per dimensioni e forma già trascinati dalle correnti verso Gough Island, luogo raggiungibile a circa 2700 km a sud-ovest da Città del Capo, sono solo il 7% dei più di 270 mila esistenti. Poi vanno 'catturati' e trainati con procedimenti complessi fino a Cape Columbine, a nord di Saldanha Bay. In questo lungo viaggio, in base alle stime di Orheim circa il 30% dell'iceberg si scioglierà. Le altre problematiche riguardano la trasformazione dell'iceberg in acqua potabile e il suo trasporto fino alla terra ferma. Tra i punti a favore dell'idea di Sloane c'è l'investimento limitato che richiede la sua attuazione, molto meno costosa rispetto alla desalinizzazione dell'acqua di mare e il fatto che non causerebbe alcun danno ambientale. Inoltre grazie a tecniche di conservazione del ghiaccio, l'iceberg potrebbe essere utilizzato solo in caso di necessità. "Credo che ci siano sufficienti requisiti tecnici ed economici per poter prendere seriamente in considerazione l'opzione degli iceberg durante i periodi di siccità" ha valutato Chris vonHoldt dell'azienda ingegneristica Aurecon. Pur essendo una proposta valida e fattibile, secondo Kevin Winters, docente del Future Waters Institute, il consiglio comunale difficilmente potrebbe considerare l'iceberg come una nuova fonte di rifornimento in acqua per "complessità, rischi e costi dell'operazione". Ora anche la Baia di Saldanha, a nord-ovest di Città del Capo, rischia di avere un suo 'Day Zero', quando non uscirà più acqua dai rubinetti. Per il Sudafrica la crisi dell'acqua sembra destinata ad essere un'emergenza anche nei prossimi anni e non solo a Città del Capo. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto, ecco progetto per riportare prodotti di Accumoli e Amatrice nei ristoranti di Roma

[Redazione]

[20180514_1] [20180514_115332-333x250]ROMA Promuovere i prodotti tipici di Accumoli e Amatrice, sostenere l'agricoltura delle zone colpite dal terremoto e al tempo stesso raccogliere fondi a favore delle popolazioni che vivono in quei luoghi. Questo obiettivo di un progetto promosso dalla Regione Lazio, mirato a portare i prodotti certificati di Accumoli e Amatrice tra i ristoratori romani. Già una decina le adesioni degli esercizi della Capitale, presentate alla Casa del Parco Bistrot Bio, luogo deputato anche per una degustazione dei prodotti in questione. L'iniziativa rientra nel contesto della legge regionale 4/2006 che prevede finanziamenti di programma relativi alle reti di impresa tra attività economiche su strada. Per il sindaco di Amatrice, Filippo Palombini, l'iniziativa va nella direzione di fare rete, obiettivo e cercare di portare il nome di Amatrice tra i ristoranti romani. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/05/amatrice.mp4> [20180514_115248-333x250] Ovviamente sarà importante chiarire che questi prodotti provengono dal territorio, in modo da sostenere un'agricoltura che adesso ha davvero bisogno di ripartire. L'iniziativa ha il supporto di Bioroma, consorzio che associa 210 aziende agricole e che svolge un prezioso lavoro diligente sul territorio. La rete delle aziende collega 7 mila ettari di prodotti biologici certificati nel Lazio, con associazioni prevalentemente a Roma ma anche nelle altre quattro province. Dalla pasta alla carne, dalle verdure al vino, il carnet delle possibilità è vario e tutto a disposizione dei ristoratori romani. Bioroma vuole coinvolgere solo aziende agricole in possesso della doppia certificazione Dop-Bio per evitare l'uso di prodotti chimici sintetici, e Igp-Bio per la garanzia della qualità del processo produttivo. Leggi anche [Ad Amatrice torna il medico di base, ad Accumoli consegnate 40 case](#) [Sergio Pirozzi, cariche incompatibili: non sarà più sindaco di Amatrice](#) [Ti potrebbe interessare: \[hawaii-vulcano-360x244\] Hawaii, eruzione del vulcano Kilauea devasta isola / Video 7 maggio 2018 \[terremoto-molise-360x234\] Terremoto in Molise: avvertita scossa di magnitudo 4.2 ma nessun danno 25 aprile 2018 \[terremoto_marche_visso3-360x239\] Terremoto, Fico promette: Andrò presto nelle zone colpite 18 aprile 2018 \[Centro-storico-L'Aquila-2018-333x250\] Terremoto Aquila, Agenzia entrate: Sospesa attività riscossione. Ma città pronta a manifestare 13 aprile 2018 \[terremoto_marche_pieve-torina_p\] Terremoto nelle Marche, Ceriscioli: Probabile proroga dello stato di emergenza 10 aprile 2018 \[Terremoto_-25-May-2017-360x240\] Pirozzi: Da Fico e Casellati nessuna parola sul terremoto, si devono vergognare 10 aprile 2018 14 maggio 2018 Federico Sorrentino Federico Sorrentino 2018-05-14T15:54:32+00:00 2018-05-14T15:56:03+00:00 \[http\] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo \[www.dire.it\]\(http://www.dire.it\)](#)

Padova, sequestrate le Acciaierie Venete. Operai in sciopero dopo l'incidente nel quale 4 colleghi sono rimasti feriti -

[Redazione]

Padova, sequestrate le Acciaierie Venete. Operai in sciopero dopo l'incidente nel quale 4 colleghi sono rimasti feriti. F. Q. | 14 maggio 2018 Padova, sequestrate le Acciaierie Venete. Operai in sciopero dopo l'incidente nel quale 4 colleghi sono rimasti feriti. Restano "critiche" le condizioni di due operai ustionati sul 100% del corpo. I pm mettono i sigilli all'impianto e le segreterie regionali dei sindacati preparano un pacchetto di giorni di astensione dal lavoro: "Tributo di sangue inaccettabile che occorre fermare al più presto" di F. Q. | 14 maggio 2018 Più informazioni su: Acciaieria, Acciaio, Incidente, Padova Dopo quello scoppio simile a un terremoto, è un lunedì di blocco totale negli stabilimenti di Acciaierie Venete. Non solo a Padova, dove l'impianto è stato sequestrato dalla magistratura, ma anche negli altri siti dell'azienda. I lavoratori hanno deciso di scioperare per richiamare l'attenzione sul tema della sicurezza in seguito all'incidente che domenica mattina ha coinvolto quattro persone, due dipendenti diretti e due della Hayama Tech che lavora in appalto nel siderurgico. Le condizioni dei feriti più gravi restano stabili, anche se ancora critiche. [Acciaierie-Venete-Incidente-225] A destare più preoccupazione è l'operaio ricoverato nel centro Grandi ustionati di Padova, che nella notte apprendiamo da fonti sindacali si sarebbero aggravate. È uno dei due, assieme a Marian Bratu, investito dall'ondata di aria bollente che si è sprigionata dopo il crollo della siviera, la cesta che conteneva 90 tonnellate di acciaio fuso. La caduta, avvenuta da un'altezza di 4-5 metri, è stata definita imponderabile da Acciaierie Venete, che ha sottolineato come l'impianto fosse stato revisionato lo scorso mese. Il quarto ferito, quello meno grave, è stato dimesso nella tarda serata di domenica con una prognosi di 15 giorni. La giornata di astensione dal lavoro non sarà unica. Le segreterie dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil del Veneto hanno proclamato lo sciopero regionale di tutto il settore e al più presto i sindacati di categoria renderanno note data e modalità. Il gravissimo incidente di Padova afferma in una nota congiunta è purtroppo l'ultimo di una interminabile sequenza di incidenti, spesso mortali, che in questi mesi hanno funestato il Veneto e il Paese, un tributo di sangue inaccettabile che occorre fermare al più presto per garantire a tutti i lavoratori e in tutti i luoghi di lavoro il diritto alla salute e alla sicurezza. I sindacati fanno notare come l'allungamento degli orari di lavoro contrattuali e di legge, il ricorso all'appalto e spesso al sub appalto, la compressione dei costi di produzione anche di quelli su salute e sicurezza sono scelte sbagliate che sono spesso alla base dei tragici fatti che periodicamente colpiscono i lavoratori metalmeccanici.

Padova, il sopravvissuto all'incidente nell'acciaiera: "I colleghi sembravano fusi, addosso solo brandelli di pantaloni" -

[Redazione]

Padova, il sopravvissuto all'incidente nell'acciaiera: I colleghi sembravano fusi, addosso solo brandelli di pantaloni di F. Q. | 14 maggio 2018 Padova, il sopravvissuto all'incidente nell'acciaiera: I colleghi sembravano fusi, addosso solo brandelli di pantaloni Il racconto di uno degli operai scampati alla caduta della siviera nel reparto fonderia delle Acciaierie Venete: "Mentre fuggivo mi sono trovato davanti Todita che chiedeva aiuto e ha fatto in tempo a dirmi che sotto c'era altro collega" di F. Q. | 14 maggio 2018 Più informazioni su: Acciaiera, Acciaio, Incidente, Padova, Sicurezza sul Lavoro Come un terremoto che lo ha alzato da terra. Lo descrive così, Gianni Gallo, uno degli operai che sono sfuggiti al vapore incandescente che ha travolto due suoi colleghi e altrettanti dipendenti di una ditta in appalto dopo la caduta della siviera nel reparto fonderia delle Acciaierie Venete di Padova. Mentre fuggivo ricorda mi sono trovato davanti Todita (Sergiu, il dipendente moldavo in fin di vita, ndr) che chiedeva aiuto, e ha fatto in tempo a dirmi che sotto era altro collega. [Acciaierie-Venete-Incidente-225] Il collega è Marian Bratu, romeno, anche lui ricoverato in condizioni critiche nel centro Grandi ustionati di Cesena. Non dimenticherò mai come li ho visti: sembravano fusi spiega Gallo, 47 anni, da 25 in azienda il calore tremendo gli aveva lasciato addosso solo le scarpe e brandelli dei pantaloni. Assieme a lui si sono salvati altri cinque lavoratori che si trovavano all'interno del capannone quando domenica mattina, poco prima delle 8, il cestello con 90 tonnellate di acciaio a 1600 gradi si è sganciato dal carro ponte crollando sul pavimento e sversando schizzi di materiale fuso ovunque. Al momento dell'incidente racconta mi trovavo sul piano di colata, quasi all'altezza della siviera. Quando è caduta ci siamo sentiti mancare la terra sotto i piedi. Un fortissimo boato, e fuoco dappertutto. operaio, che è anche delegato Fiom-Cgil, ricorda: Sono subito scappato lungo la via disicurezza prosegui e scendendo le scale mi sono trovato davanti Todita. Ho iniziato a trascinarlo per portarlo al sicuro. A quel punto è riuscito a dirmi che era un secondo operaio a terra, è anche Bratu, aiutalo. Così, dopo averlo lasciato in infermeria, Gallo è tornato indietro, nonostante attorno bruciasse tutto: Con un altro collega, non ricordo chi, abbiamo trovato anche Bratu. Prendendolo assieme sottobraccio lo abbiamo portato in infermeria. Nel frattempo, i medici del Suem, al telefono con azienda, avevano consigliato di metterli subito sotto le docce e abbiamo fatto. Urlavano dal dolore. Da ventiquattrore, i dipendenti di Acciaierie Venete attendono notizie sulle condizioni dei loro colleghi, giudicate critiche dai medici dei centri dove sono ricoverati: unica cosa che vorrei dice è rivedere i miei colleghi, bere un caffè con loro, non voglio altro.

Fermo, crolla il tetto di un'aula di un istituto tecnico: nessun ferito. Ma la scuola rimane aperta -

[Redazione]

Fermo, crolla il tetto di un'aula di un istituto tecnico: nessun ferito. Ma la scuola rimane aperta di F. Q. | 14 maggio 2018

Fermo, crolla il tetto di un'aula di un istituto tecnico: nessun ferito. Ma la scuola rimane aperta L'incidente si è verificato alle 7.15 all'Istituto tecnico industriale Montani del comune marchigiano. L'ipotesi è che a causarlo siano state delle infiltrazioni d'acqua. I vigili del fuoco sono al lavoro per verificare i danni, ma da quanto si apprende le lezioni sono iniziate comunque nelle altre aule dell'edificio di F. Q. | 14 maggio 2018

Più informazioni su: Fermo, Scuola Pubblica, Terremoto Centro Italia, Vigili del fuoco

È crollato un ora prima dell'arrivo degli studenti il tetto di un'aula dell'Istituto tecnico industriale Montani di Fermo. Incidente in cui non sono stati registrati feriti perché è avvenuto alle 7.15 del mattino quando ha ceduto una capriata. Inizialmente l'edificio è stato chiuso per consentire ai vigili del fuoco di fare le opportune verifiche strutturali, ma da quanto si apprende le lezioni sono iniziate comunque nelle aule vicine a quella danneggiata. L'ipotesi è che il crollo sia stato causato da alcune infiltrazioni d'acqua. Nel mirino anche è l'aula dell'edificio: aula in cui si è verificato l'incidente, infatti, è sede del triennio e si trova nella parte più antica della struttura. Le operazioni di messa in sicurezza stanno continuando in queste ore, ma i tecnici della provincia di Fermo devono procedere con cautela perché l'istituto tecnico si trova a fianco delle puntellature della chiesa di Sant'Agostino, danneggiata dal terremoto del 2016. #Fermo (AP) #14mag 7:15, prima dell'inizio delle lezioni, crolla il tetto di un'aula dell'Istituto tecnico industriale. In corso verifiche tecniche da parte dei #vigilidelfuoco pic.twitter.com/5w8S4AZJ8z Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 14 maggio 2018

E ora al Giglio aspettano la ricostruzione dei fondali marini

[Redazione]

Dopo sei anni dal naufragio della Costa Concordia, la piattaforma Micoperi 30 che si è occupata della pulizia dei fondali ha lasciato l'isola del Giglio. Pulizia fondali giglio Foto: Dopo sei anni l'ultima gru per la pulizia dei fondali lascia l'isola del Giglio. 13 maggio 2018 Credits: ANSA/LUCA ZENNARO Nadia Francalacci - 14 maggio 2018 Non è ancora finita. Non c'è molto da esultare. Al calvario degli abitanti dell'isola del Giglio non può essere messa ancora la parola fine. È vero, l'ultima piattaforma mobile della Micoperi, che si occupava della pulizia dei fondali, ha finalmente lasciato sabato scorso il porto del Giglio, ma le acque cristalline che da sempre hanno contraddistinto il porto nel cuore dell'Arcipelago Toscano non sono tornate all'antico splendore. Anzi. La pulizia dei fondali che è seguita al recupero del relitto della Costa Concordia, naufragata davanti al Giglio il 13 gennaio 2012, raddrizzata a settembre 2013 e portata via a luglio 2014 per essere smantellata a Genova, è sostanzialmente terminata ma della flora e della fauna marina dell'isola non visono tracce. Al via l'ultima fase. La sostanziale chiusura dei lavori di ripulitura è stata certificata dall'Osservatorio della Regione, l'organismo istituito ad hoc per seguire ogni operazione: dal recupero del relitto alla pulizia dei fondali. "Adesso l'ultima parte di cantiere più invasivo, quello sopra e sotto l'acqua, lascia l'isola, per restituire ad abitanti e villeggianti quel bellissimo tratto di mare - commenta il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi - ma la Regione continuerà a seguire anche la successiva fase di ripristino della flora, della fauna e degli habitat marini". Infatti, adesso dovrà avere inizio l'ultima tappa del recupero dell'Isola, la numero 10, tutta subacquea. Un habitat marino distrutto. La fine dei lavori ha messo in evidenza infatti una triste realtà: la pressoché scomparsa di pesci e posidonie. E non si parla solo dello specchio d'acqua interessato direttamente dall'urto della Costa Concordia ma di una superficie molto più vasta. Poco meno di un anno fa, a giugno 2017, fu comunicato dagli addetti ai lavori, che l'inquinamento provocato dal naufragio Concordia non era diminuito, anzi, era incredibilmente aumentato. E neppure di poco: di migliaia di metri quadrati. Se area iniziale da riportare all'antico splendore, ovvero da riconsegnare alle praterie di Posidonia Oceanica e alle specie Pinna Nobilis, era di 23.486 metri quadrati, al 7 giugno 2017 è diventata di 42 mila metri quadrati. Con la precisione: 41.743,10 mq. A causare ulteriori danni ai fondali marini, le tonnellate di cemento fuoriuscito da una parte delle 1.396 sacche posizionate per creare il piano artificiale, fra la parete rocciosa e le piattaforme metalliche, indispensabile per raddrizzare il relitto. La malta cementizia mescolata ad altri additivi chimici è colata tra i rocce, si è solidificata con il granito danneggiando in profondità quello che l'Istituto superiore per la protezione civile e la ricerca ambientale (ISPRA) classificò come "habitat Scogliere Rocciose". Un vero e proprio disastro che ha prima di tutto spezzato 32 vite, tanti furono i morti del naufragio, e poi cancellato uno dei fondali più affascinanti d'Italia, nel cuore di un'area protetta classificata come Santuario di cetacei. La Regione aspetta Costa Crociere. La fase 10 però è già stata validata e prevede il ripopolamento dei fondali. L'Osservatorio - precisa il presidente della Regione Toscana - continuerà a vigilare ma attende la presentazione del piano operativo, con tempi specifiche tecniche, da parte di Costa Crociere. Nell'attesa l'Osservatorio racconterà in un video che sarà proiettato a Livorno il prossimo 16 maggio, la storia dei fondali dal naufragio alla dipartita dell'ultima piattaforma. Riproduzione Riservata

Campania - Meteo, nuova allerta Gialla per domani - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 14 maggio 2018 La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un Avviso di Allerta Meteo-Idrogeologica e Idraulica per temporali, vento e mare sulle zone 1 (Pianacampana, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese); 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscanoe Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento). L'allerta è valevole dalle 8 alle 20 di domani. Si prevedono "Precipitazioni sparse anche a locale carattere di rovescio o temporale. Venti temporaneamente forti occidentali con possibili raffiche neitemporali. Mare localmente agitato". La criticità Gialla per fenomeni di dissesto idrogeologico è dovuta, in particolare, a "Fenomeni temporaleschi caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione" che potrebbero determinare, tra l'altro, "danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento e fulminazioni; Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". Si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure previste dai rispettivi piani comunali di protezione civile atte a prevenire e contrastare i fenomeni.

Trento - Ripristinata tratta Ferrovia del Brennero tra Mezzocorona e Trento - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 11 maggio 2018
Adunata nazionale degli alpini. La situazione aggiornata dalla Protezione civile sulla circolazione, l'afflusso di persone e sicurezza in anticipo di tre ore, rispetto alle previsioni iniziali, è stata ripristinata poco fa la tratta tra Mezzocorona e Trento della Ferrovia del Brennero. La linea ha ripreso da almeno due ore il normale traffico ferroviario. Qualche problema si segnala lungo la Ferrovia della Valsugana dopo la scoperta di una presunta manomissione del sistema di scambi all'altezza della stazione di Caldonazzo. La percorrenza lungo la ferrovia Valsugana risulta regolare, con qualche lieve ritardo quantificabile nell'ordine di 10 minuti.
Sala operativa della Protezione civile del Trentino: aggiornamento ore 15 del 11 maggio 2018
Ferrovia del Brennero: ripristinato traffico ferroviario con tre ore di anticipo;
Ferrovia Valsugana: qualche ritardo (10) a seguito della scoperta di un tentativo di manomissione del sistema di scambi;
Rete stradale del Trentino: scorrevole;
Città di Trento: circolazione regolare;
A22: traffico regolare;
Meteo: instabilità prevista per le giornate di oggi e domani (sabato 11 maggio 2018), caratterizzata da brevi rovesci. Nella giornata di domenica è previsto l'arrivo di una perturbazione con piogge già al mattino.
Temperature: superiori ai 25 gradi oggi e domani con il calo di domenica;
Comitato organizzatore alpini: le stime indicano l'arrivo di 100 mila alpini.

News - UMBRIA: DALL'ECONOMIA AL POST SISMA, AL VIA STATI GENERALI TURISMO = - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 11 maggio 2018 ZCZCADN1074 7 ECO 0 ADN ECO NAZ RUM Perugia, 11 mag. (Adnkronos/Labitalia) -
 "Oggi è una giornata importante di lavoro e di condivisione, soprattutto rispetto al percorso da compiere in questo triennio, che per quanto ci riguarda conclude la legislatura regionale, per dare forza a un settore che è centrale nell'economia dell'Umbria". Lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, aprendo i lavori degli "Stat generali del turismo dell'Umbria: verso il primo masterplan triennale" che si sono tenuti oggi a Foligno. "Vogliamo fare un lavoro - ha affermato Marini - pieno che tenga insieme più aspetti del nostro impegno istituzionale e di governo, quello strettamente legato alla promozione, quello relativo agli investimenti che riguardano principalmente le imprese, e sui vari versanti che direttamente o indirettamente contribuiscono alla qualità dell'offerta turistica regionale e alla fruibilità dell'Umbria come meta di turismo, anche se attinenti ad altri ambiti, come ad esempio infrastrutture e mobilità". "Inoltre - ha proseguito Marini - questa fase della legislatura coincide anche con l'avvio della programmazione del nuovo settennato 2021-2027 che è molto importante per l'individuazione delle priorità che interessano sia il sistema economico produttivo regionale nel suo complesso, che il settore turistico, dove gran parte delle azioni che noi mettiamo in campo poggiano anche sull'utilizzo della programmazione settennale dei fondi strutturali". (segue)
 (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 122211-MAG-18 17:21 NNNN ZCZCADN1075 7 ECO 0 ADN ECO NAZ RUM UMBRIA: DALL'ECONOMIA AL POST SISMA, AL VIA STATI GENERALI TURISMO (2) = (Adnkronos/Labitalia) - "Ciò vale - ha ricordato Marini - per le amministrazioni pubbliche e per il lavoro di concertazione che mettiamo in campo con i rappresentanti delle imprese e dei soggetti che operano in questo ambito. Bisogna quindi agire con una visione prospettica, di medio periodo, oltre che con una operatività annuale da portare avanti per rafforzare il turismo umbro". Guardando poi ai dati macroeconomici la presidente ha evidenziato che "tra il 2008 ed il 2017 abbiamo nel turismo dati in controtendenza rispetto ad altri settori economici perché, anche negli anni acutissimi della crisi, abbiamo avuto un trend positivo". "L'Umbria ha potenzialità da esprimere e da rafforzare, dobbiamo agire sapendo che siamo una regione che ha punti di grande forza, ma manca ad esempio di alcuni elementi che in altre regioni attutiscono gli effetti negativi delle diverse fasi, non siamo ad esempio una regione balneare o con impiantistica connessa agli sport invernali", ha detto. (segue) (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 122211-MAG-18 17:21 NNNN ZCZCADN1076 7 ECO 0 ADN ECO NAZ RUM UMBRIA: DALL'ECONOMIA AL POST SISMA, AL VIA STATI GENERALI TURISMO (3) = (Adnkronos/Labitalia) - "I risultati ottenuti dal turismo umbro - ha sottolineato la presidente Marini - indicano perciò che è stato fatto un lavoro straordinario, sia nell'ambito della promozione che dell'offerta degli operatori, un lavoro che ci permette di essere una regione che ha valore aggiunto nel turismo, in termini di pil occupati e di contributo che il turismo dà agli altri settori viceversa. Per noi è infatti fondamentale un lavoro integrato ad esempio con tutto il settore agricolo e dell'agroalimentare, che significa ambiente, paesaggio, offerta turistica di valorizzazione del territorio. E in questo quadro sono fondamentali gli apporti della cultura, dei grandi eventi, delle grandi manifestazioni storiche, del patrimonio storico artistico, ma anche i grandi attrattori ambientali e naturalistici, dalla Valnerina al Trasimeno, all'Appennino ai Parchi". "Il lavoro sul turismo non è lavoro settoriale - ha evidenziato - ma ci impone uno sguardo di insieme sulla programmazione in maniera unitaria sapendo che spesso azioni che sono finalizzate ad altri settori economici possono rafforzare la qualità e l'offerta. Il valore aggiunto che possiamo dare allo sviluppo di questo settore non si esaurisce solo in azioni mirate e specifiche, ma anche in operazioni strutturali che danno forza a questo settore ed in investimenti strategici e di prospettiva che sono il volano economico dei territori. Come giunta regionale confermiamo il nostro impegno a sostegno del turismo nella consapevolezza che questo è un settore dove continuare ad investire in

maniera strategica, concentrandoci anche sul potenziamento dei numeri e della promozione e scegliendo in particolare alcuni ambiti della promozione internazionale dove sappiamo che l'Umbria ha una forte capacità di attrazione". (segue) (Lab/Adnkronos)ISSN 2465 - 122211-MAG-18 17:21NNNNZCZCADN1077 7 ECO 0 ADN ECO NAZ RUM UMBRIA: DALL'ECONOMIA AL POST SISMA, AL VIA STATI GENERALI TURISMO (4) = (Adnkronos/Labitalia) - "Abbiamo riunito gli stakeholder del turismo umbro -ha detto il vicepresidente della giunta regionale e assessore al Turismo, Fabio Paparelli- per avviare il percorso che ci porterà verso la prima attuazione del Testo unico regionale sul turismo, un testo che prevede non più il programma annuale di promozione turistica, ma un Masterplan di attività triennali. Il nostro obiettivo è quello di utilizzare nuove tecnologie e strumenti, come gli analytics, per analizzare il movimento turistico umbro, rafforzarne i punti di forza ed eliminare le criticità così da accrescere arrivi e presenze turistiche nella regione". Parlando poi della situazione del turismo umbro dopo il sisma Paparelli ha sottolineato che "i colpi del terremoto sono stati assorbiti anche grazie all'imponente azione di comunicazione e promozione". "Gli ultimi dati - ha riferito - ci dicono che abbiamo sostanzialmente recuperato l'intero gap, con un +33% di arrivi rispetto al 2017 e +10% nelle presenze, rispetto ai primi tre mesi del 2017. Un +9% di arrivi e un +10% di presenze rispetto al 2015. Il solo segno meno è ancora presente rispetto al 2016, che fu l'anno boom del turismo umbro con oltre 800 mila presenze, ma il -10% dei primi tre mesi è falsato dal fatto che la pasqua nel 2016 capitò a marzo, negli anni a seguire ad aprile". (segue) (Lab/Adnkronos)ISSN 2465 - 122211-MAG-18 17:21NNNNZCZCADN1078 7 ECO 0 ADN ECO NAZ RUM UMBRIA: DALL'ECONOMIA AL POST SISMA, AL VIA STATI GENERALI TURISMO (5) = (Adnkronos/Labitalia) - Per Paparelli, chiusa la fase post sisma, oggi siamo chiamati a mettere a sistema questo lavoro anche attraverso i nuovi bandi: con il Bando Charme l'Umbria si potrà dotare di 32 strutture che passano di categoria aumentando una stella, così avremo nuovi 4 e cinque stelle. Circa 6 milioni di euro di investimenti regionali per elevare la qualità dell'accoglienza di queste due nuove imprese. Relativamente alla permanenza turistica "si lavorerà -ha detto Paparelli- per valorizzare target come il family e il wedding sui quali usciranno a breve nuovi avvisi per il sostegno delle imprese turistiche che intendono specializzarsi su questi settori". C'è poi l'idea di elaborare un piano strategico partecipato che in continuità con il piano strategico nazionale individua tre assi trasversali legati a innovazione, sostenibilità e accessibilità. "I tavoli di oggi -ha auspicato- serviranno a valutare le proposte e le azioni migliori e saranno la base di partenza del lavoro del masterplan. I quattro settori scelti per questo primo appuntamento sono: il turismo degli eventi e della cultura, il turismo verde: paesaggio, outdoor, la comunicazione online e offline e il booking, i cammini e il turismo slow". (Lab/Adnkronos)ISSN 2465 - 122211-MAG-18 17:21NNNN

Trento - Adunata degli alpini, code ai treni e arrivano i bus aggiuntivi - Regioni.it

[Redazione]

domenica 13 maggio 2018 Adunata nazionale degli alpini. La situazione aggiornata dalla Protezione civile sulla circolazione, l'afflusso di persone e sicurezza Buona parte dei gruppi hanno già concluso la sfilata alla 91 Adunata nazionale di Trento e il rientro dei partecipanti procede senza particolari intoppi. Sela rete stradale non lamenta al momento sofferenza a smaltire il traffico, qualche attesa si registra alle stazioni ferroviarie. Sala operativa della Protezione civile del Trentino: aggiornamento ore 18 del 12 maggio 2018 Trasporti pubblici Servizio ferroviario sotto pressione nel pomeriggio di oggi a causa del pubblico che sta lasciando Adunata. Flussi importanti si registrano nelle stazioni delle Ferrovie dello Stato e della Trento Malé. Da mezzogiorno la linea del Brennero, in direzione Bolzano, ha una capacità di trasporto di circa 18 mila passeggeri. Secondo i dati ufficiali, la ferroviasta viaggiando con un coefficiente di riempimento tra il 50% e 80%. Sul resto del sistema ferroviario - Brennero (in direzione sud Verona), Trento- Malé e Valsugana - è garantita dalle 12 di oggi una capacità di trasporto di 30 mila passeggeri. Fino a questo momento è stata utilizzata per intero la capacità di trasporto, con l'impiego di numerose corse bus a rinforzo. Secondo la stima ufficiale, fino alle ore 17.00, hanno lasciato Trento el Adunata, con il solo sistema ferroviario, oltre 20 mila persone. Almeno un migliaio le persone sino a questo momento dirottare sui bus di rinforzo con partenza da Corso Buonarroti. La stima arriva a 50 mila passeggeri all'ora di oggi, contro le 20 mila che quotidianamente utilizzano lo stesso servizio. Da oggi sono in servizio anche i bus urbani in servizio circolare tra via Brennero e zona industriale e Interporto dove sono attestati i bus da noleggiare delle varie sezioni in partenza dopo avere sfilato: una trentina i bus a ciclo continuo fino alle ore 17. Strade Sulla rete viaria extraurbana il traffico è relativamente scorrevole. Al momento anche la tangenziale di Trento e la Statale della Valsugana registrano un traffico regolare. A22 Si segnala traffico in direzione sud con circa 2500 veicoli all'ora fino ad Affi. Dalle ore 14 alle 17, i caselli di Trento hanno registrato in entrata oltre 5 mila veicoli, per lo più diretti a sud. Qualche rallentamento si registra in questi minuti tra i caselli di Avio ed Affi a causa di un incidente già risolto. Sanità Da quando hanno aperto i punti medici avanzati, giovedì 10 maggio, sono state assistite 431 persone, di questi sono state dimesse 375 mentre altre 56 sono state ricoverate in ospedale. I dati registrati - è Azienda Sanitaria a confermarlo - sono stati al di sotto delle stime attese e al di sotto della media di altre manifestazioni di questo genere. Comitato organizzatore adunata (Coa) Si stimano in circa 450 mila le persone giunte a Trento nel corso dei 3 giorni di Adunata a bordo di oltre 300 bus. Alle ore 15.30 avevano sfilato oltre 62 mila alpini. Al termine saranno oltre 100 mila gli alpini che hanno sfilato.

Molise - Militari Croce Rossa, il presidente Toma al seminario di Termoli - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 14 maggio 2018 Campobasso, 14 maggio 2018 Il futuro del Corpo militare volontario della Croce Rossa Italiana è il titolo del seminario informativo che ha avuto luogo sabato 12 maggio presso il Circolo della vela di Termoli. All'evento, che rientra nell'ambito delle iniziative che si stanno svolgendo su tutto il territorio nazionale in occasione della Settimana della Croce Rossa, ha partecipato il presidente della Regione Molise. Relazioni e video hanno consentito di conoscere nel dettaglio le attività che vengono svolte dal Corpo militare volontario in tempo di pace, emergenza, conflitto o grave crisi nazionale. Io conosco la Croce Rossa Italiana ha detto il presidente della Regione - ma non conoscevo il Corpo militare. Ebbe un'idea geniale Henry Dunant quando, all'indomani della battaglia di Solferino, il 24 giugno 1859, ipotizzò la creazione di una struttura organizzata per la cura dei feriti di guerra e il recupero dei caduti, primo embrione di quella che sarebbe successivamente diventata la Croce Rossa. I militari fanno battaglie, lasciano macerie, morti, feriti e qualcuno che alleviasse la sofferenza di questi ultimi, che catalogasse i morti e fosse pronto ad intervenire non era prima di allora. Penso che la struttura della Croce Rossa ha detto ancora Toma - abbia poi influenzato molte associazioni che sono venute dopo la sua istituzione, penso a tutte le attività di Protezione civile molisana nell'ambito della quale il Corpo militare della Croce Rossa svolge un ruolo di supporto determinante. Vada sé che le giovani generazioni, non avendo avuto per loro fortuna esperienze dirette con la guerra, non riescano nemmeno lontanamente ad immaginare qualsiasi compito del Corpo militare, ma chi vede i telegiornali, chi segue le vicende del mondo sa benissimo che i militari della Croce Rossa svolgono un'attività eccezionale: meno male che ci sono loro, meno male che si addestrano. Però ha sottolineato Toma io pensavo ad un'altra cosa, molto più interessante per me che faccio amministratore pubblico. I sette principi fondamentali della Croce Rossa, umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontarietà, unità e universalità, sono valori che devono essere tenuti sempre ben presenti da chi, come me, ha il compito di lavorare per il bene della collettività, valori che ricorderò soprattutto agli operatori della sanità molisana, anche se ritengo che la loro azione vada già in questa direzione. Umanità ha concluso il presidente è il tratto distintivo di chi esercita una funzione pubblica, non dobbiamo mai dimenticarlo. Press office Presidente Regione Molise

Trento - Adunata degli alpini, traffico sostenuto ma l'esodo è ordinato - Regioni.it

[Redazione]

domenica 13 maggio 2018 Adunata nazionale degli alpini. La situazione aggiornata dalla Protezione civile sulla circolazione, l'afflusso di persone e sicurezza La sfilata della 91 Adunata nazionale degli alpini è terminata verso le 21.30 ma già da ore migliaia di persone hanno incominciato a lasciare Trento. Il traffico è sostenuto ma non si è verificata alcuna paralisi, prova che il piano di intervento messo a punto dalla Protezione civile del Trentino, in accordo con il Comitato organizzatore adunata, ha funzionato, reggendo oltre diecimila di migliaia di partecipanti. Sala operativa della Protezione civile del Trentino: aggiornamento ore 22.30 del 13 maggio 2018 Trasporti pubblici Dopo una giornata di pressione sulle tratte ferroviarie del Brennero, Trento - Malè e Valsugana, in serata le corse dei treni hanno registrato un flusso di passeggeri importante in partenza. Grazie anche ai servizi integrativi dei pullman, tutti i viaggiatori si sono potuti mettere regolarmente in viaggio. Strade Sulla rete viaria extraurbana il traffico è sostenuto ma scorrevole. Nelle ore serali la più trafficata è risultata la Statale della Valsugana, lungo la quale non si sono mai registrati blocchi o situazioni di criticità. La tangenziale di Trento sta assorbendo il deflusso di pullman, camper, furgoni ed automobili in direzione nord-sud, senza particolari disagi. Anche le navette urbane da via Brennero a Interporto stanno gradatamente mobilitando perché il flusso in uscita si è esaurito. A22 Il traffico in AutoBrennero è fluido, così come risultano liberi gli accessi in entrata ai caselli di Trento Nord e Sud. Sanità I giorni dell'Adunata sono stati segnati da un numero relativamente contenuto di ricoveri, considerate le 450 mila persone presenti a Trento durante i tre giorni dell'Adunata. Anche in serata non si sono registrate emergenze. Comitato organizzatore adunata (Coa) Si stimano in circa 450 mila le persone giunte a Trento nel corso dei 3 giorni di Adunata a bordo di oltre 300 bus. Alle ore 21.30 avevano sfilato oltre 95 mila alpini.

Trento - Adunata Alpini: domani riunione conclusiva della Sala operativa - Regioni.it

[Redazione]

domenica 13 maggio 2018E' prevista per domani, lunedì 14 maggio alle ore 11, presso la Caserma deivigili del fuoco del corpo permanente di Trento (via secondo da Trento,2)una riunione conclusiva della Sala operativa della Protezione civile delTrentino. Sarà l'occasione per fare il punto su come è andata l'Adunatanazionale degli Alpini.

Veneto - METEO: IN VENETO DICHIARATO STATO ATTENZIONE PER TEMPORALI - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 13 maggio 2018(AVN) Venezia, 13 maggio 2018Tra oggi e la mattinata di domani, lunedì 14 maggio, il Veneto sarà interessatoda condizioni di instabilità con precipitazioni anche a carattere di rovescio etemporale.Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato dellaProtezione Civile Regionale ha dichiarato lo Stato di Attenzione per possibilicriticità idrogeologiche, dalle 13.00 di oggi alle 16.00 di domani, in tutti ibacini idrografici.I fenomeni saranno inizialmente locali/sparsi, ma dalla serata più frequenti ediffusi, specie sulle zone interne centro settentrionali. Non si escludonotemporali localmente intensi (forti rovesci, grandinate) su pianura e Prealpi.Possibili quantitativi di pioggia localmente consistenti su zone prealpine/pedemontane (specie centro occidentali) e pianura centro-settentrionale.La criticità geologica nella zona dell Alto Piave è limitata al comune diPerarolo di Cadore (BL), dove permane la situazione legata alla frana oggettodi monitoraggio da parte degli uffici della Protezione Civile e Polizia Locale.

Lazio - MALTEMPO: REGIONE, CRITICITA` IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI DA STASERA E PER 18 ORE - Regioni.it

[Redazione]

domenica 13 maggio 2018 CODICE GIALLO SU TUTTE ZONE ALLERTA LAZIO "Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico a seguito di precipitazioni previste da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale su tutte le zone di allerta del Lazio: dalla serata di oggi, domenica 13 maggio e per le successive 12-18 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Roma, Bacini Costieri sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Trento - Adunata, cominciato il deflusso da Trento - Regioni.it

[Redazione]

domenica 13 maggio 2018 Intanto prosegue la sfilata Ecco aggiornamento, dopo la riunione delle 12.00, dalla Sala operativa della Protezione civile del Trentino. Aspetto cruciale di questa giornata è la fluidità del deflusso delle persone e dei mezzi da Trento, situazione che verrà costantemente monitorata. Prosegue infatti per tutto il giorno attività della Sala operativa. Trasporti pubblici La stazione ferroviaria ha chiuso stanotte verso le 02.00. Il sistema, per quanto molto impegnato, ha tenuto e nessuno è rimasto a terra. Durante la notte, per il grande afflusso, si è registrato qualche ritardo. È stato rinforzato in doppia composizione il treno per Verona alle ore 01.20 ed è stata attivata una corsa straordinaria sempre su Verona alle ore 01.48. Ci si prepara in queste ore alla seconda parte della giornata di sfilata con la predisposizione del piano già preparato per il pomeriggio per decongestionare l'area della stazione (che non sarà raggiungibile dai mezzi) mediante accompagnamento degli utenti in eccesso in corso Buonarroti dove saranno attestati i transiti dei bus a rinforzo (predisposti 50 bus di Trentino trasporti, oltre a tutti quelli di Cta). Per quanto riguarda le corse ferroviarie di rientro, verso le destinazioni di Verona, Bolzano, verso le valli del Noce e verso la Valsugana sono ben 49.000 i posti complessivi offerti lungo le diverse direttrici di rientro. Sono iniziati i trasferimenti navetta degli alpini che hanno già sfilato e che vengono trasportati a ritmo continuo dalla rotatoria di via ai Caduti di Nassiriya fino alla zona industriale e Interporto dove sono attestati i bus da noleggio dei vari gruppi pronti per il rientro. Strade Sulla rete viaria extraurbana da circa un'ora e mezza si registra una coda di circa un chilometro sulla strada del Bus de Vela, in entrata da ovest verso la città e per lo più a seguire in direzione nord. Sulla tangenziale di Trento e sulla Valsugana è tutto regolare. A22 Si segnala traffico in direzione nord con circa 2500 veicoli all'ora da Affi a San Michele. Sanità Da quando hanno aperto i punti medici avanzati, giovedì 10 maggio, sono state visitate e dimesse 354 persone, prevalentemente codici bianchi e verdi. A questi vanno aggiunti 46 pazienti (codici rossi e gialli) che sono stati visti e gestiti dai Posti medici avanzati e trasferiti in pronto soccorso del S. Chiara per ulteriori valutazioni e accertamenti. È stato rafforzato il presidio in prossimità della stazione ferroviaria. Il Comune di Trento è stato impegnato per il traffico urbano, con molti pullman in arrivo in città. Meteolo In atto deboli rovesci a sud ma non si esclude qualche rovescio su Trento nel pomeriggio, una perturbazione attesa dopo le ore 21.00. Comitato organizzatore dell'adunata Si stimano in circa 400 mila le persone giunte a Trento e 300 pullman arrivati in città.

Trento - Adunata, già 290 mila in città. Le FS: "Non aspettate l'ultimo treno per tornare a casa" - Regioni.it

[Redazione]

sabato 12 maggio 2018 Aumentano di ora in ora gli arrivi a Trento. Il punto della situazione alla Sala operativa della Protezione civile Stanno aumentando di ora in ora i partecipanti all'Adunata. Le stime del Comitato organizzatore alpini indicavano alle 17 di oggi in circa 290 mila le persone già presenti in città, un numero che l'esperienza delle scorse adunate dice essere destinato ad aumentare sensibilmente nel corso della serata e della prima mattinata di domani. Non si segnalano fino ad ora particolari problemi e continua presso la Sala operativa della Protezione civile il monitoraggio dell'evento. Ulteriormente rafforzati in queste ore i servizi di trasporto pubblico aggiuntivo ai treni. Qualche criticità è prevista dalle Ferrovie dello Stato per i rientri via treno di questa sera: l'invito è a programmare partenze "intelligenti", vale a dire di non attendere l'ultimo treno per fare ritorno a casa. Sala operativa della Protezione civile del Trentino: aggiornamento ore 17 del 12 maggio 2018 Sanità: Da quando sono stati attivati i Posti medici avanzati sono 257 le persone che vi si sono rivolte, di queste 224 sono state assistite e dimesse e 33 sono state ricoverate all'ospedale S. Chiara. Di queste ultime 7 sono i casi più critici. Ferrovia del Brennero: In stazione a Trento è stato integrato il personale ausiliario per regolare l'intenso flusso di passeggeri. L'invito rivolto ai partecipanti all'Adunata che lasceranno la città in serata è quello di non aspettare l'ultimo treno per fare ritorno alle proprie destinazioni. Ferrovia Valsugana: le corse dei treni sono state ulteriormente integrate da corse aggiuntive di pullman da e per la Valsugana che, in entrata in città, sono scortati dalla Polizia municipale fino alla stazione ferroviaria. Trasporto pubblico: Il sistema complessivo è messo a dura prova ma sta "tenendo", se si pensa che gran parte degli autobus urbani, solo per fare un esempio, sono rientrati intorno alle ore 4 di questa mattina e alle 3 le fermate centrali della città, piazza Dante su tutte, erano ancora affollate con i marciapiedi che non riuscivano a contenere la folla. Già dalla mattinata grandi afflussi sia sul sistema ferroviario provinciale (Trento-Malè e Ferrovia della Valsugana) che sul sistema dei bus extraurbani e urbani: sono 400 gli autisti che si alternano su 200 mezzi in servizio extraurbano in queste ore, e 204 autisti sul servizio urbano con oltre 100 mezzi in turno. A questi vanno aggiunte decine di mezzi predisposti dalle imprese private del CTA in accordo con Trenitalia e Trentino trasporti a supporto del servizio ferroviario, che già nelle prime ore di stamane denotava esigenze di rinforzo considerati molti utenti presenti alle fermate; le imprese private hanno operato in temporeale tra Borgo e Trento e anche lungo la Trento Malè dove sono pure statici consistenti i carichi a tutte le fermate ferroviarie). Un "assalto" al trasporto pubblico, preannunciato dalla vendita della card adunata che al costo di 5 Euro consentiva e consente di utilizzare tutti i servizi di trasporto pubblico, anche ferroviario, sino a Bolzano. Nella fascia oraria che va dalle 5 alle 14 di oggi l'offerta di posti complessiva tra linea del Brennero direzione da nord e da sud, linea della Valsugana direzione Trento e linea della Trento Malè, era pari a 30.300 posti che, stando anche alle prime verifiche di monitoraggio effettuate dai capi treno a bordo, sono risultati pressoché interamente utilizzati. Viabilità provinciale: Un forte afflusso di pullman per tutta la giornata, mala viabilità attorno a Trento non ne ha risentito rimanendo scorrevole: nessun appesantimento nemmeno a seguito del grave incidente motociclistico che si è verificato nel pomeriggio sulla SS 47 della Valsugana all'altezza di Tenna, che ha creato in loco code di qualche chilometro in breve risolte grazie alla deviazione del traffico sulla SP 1: la SS 47 è stata riaperta poco dopo le ore 18. A22: Traffico regolare con i caselli di Trento Nord e Sud liberi. Meteo: Si conferma l'instabilità con qualche possibile rovescio, un ulteriore peggioramento è atteso a partire dalla serata di domani. Comitato organizzatore alpini: Le stime indicano la presenza in città di 280-290 mila persone in forte aumento.

Liguria - DIFESA DEL SUOLO, 268MILA EURO AL COMUNE DI SORI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE IDRAULICA SUI PONTI - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 12 maggio 2018 SORI. Presentati oggi presso il Comune di Sori quattro interventi di messa in sicurezza dei ponti sul torrente Sori, finanziati con 268 mila euro che verranno stanziati dalla Regione Liguria nella prossima Giunta all'interno di un pacchetto da 2,3 milioni di euro destinato all'intero territorio ligure. Noi siamo spesso purtroppo chiamati a intervenire in emergenza. Questo provvedimento vuole invertire la tendenza, finanziando interventi preventivi su stati di dissesto infrastrutturali e negli alvei dei torrenti, ha commentato l'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone. È fondamentale dare un segnale alle amministrazioni comunali e farlo anche economicamente per essere vicini su interventi che altrimenti da soli non potrebbero mettere in campo, sia per carenza di risorse che per la complessità progettuale. Nel caso di Sori, stanzieremo 268 mila euro per migliorare la staticità e la funzionalità di quattro ponti. È un finanziamento molto atteso, come altri che sono nel pacchetto, e sono felice di poter dire oggi ai Comuni che abbiamo una prospettiva diversa, riuscendo a intervenire preventivamente per migliorare la sicurezza dei cittadini, che è ciò a cui puntiamo sempre, ha concluso Giampedrone. Un'operazione fondamentale per il nostro territorio, che prevede la messa in sicurezza di tre ponti nel centro cittadino e di uno nell'entroterra, ha commentato il vicesindaco di Sori Marco Castagnola, grazie a Regione Liguria finanziata in buona parte questi interventi, messi in opera con l'obiettivo di prevenire eventuali future emergenze. Gli interventi ammontano a 324 mila euro, finanziati da Regione Liguria nella quota di 268 mila euro e dal Comune per la rimanente parte. I tre ponti cittadini sono in cemento armato e subiranno un intervento di manutenzione straordinaria che consiste nell'eliminazione e ricostruzione di tutte le parti ammalorate. Più complessa la situazione del quarto ponte, quello di Lago, che collega le frazioni di Lago, Canepa e Levà: si tratta di un ponte in pietra di fine ottocento, che vede un disallineamento di 30 centimetri e l'abbassamento di una delle pile dovuto allo scalzamento del torrente. Il ponte è oggetto di un'accurata indagine dell'Università di Genova con il laser scanner, che permetterà di comprendere se la situazione è quiescente o in corso.

Veneto - ALPINI: ASSESSORE VENETO PROTEZIONE CIVILE, "UN ONORE POTER SFILARE INSIEME A TRENTO, SOLO NEL 2017 I VOLONTARI ANA HANNO REGALATO ALLA SOCIETÀ 70 MLN DI EURO DI ORE/LAVORO" - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 12 maggio 2018(AVN), 12 maggio 2018Anche l'assessore Veneto alla protezione civile sarà domani a Trento,all adunata nazionale degli alpini, per sfilare insieme con il terzorangeamento, quello che comprende il Triveneto, della Protezione Civile Ana."Una forte emozione ma soprattutto un grande orgoglio sfilare con il più grandorangeamento di protezione civile d'Italia - afferma l'assessore che conta ben 4.863 volontari da tutto il Nordest, tra i quali la parte del leone la fa proprio il nostro Veneto. Siamo una forza grandissima, rappresentiamo oltre un terzo dei 13.146 volontari dell'Ana: ciò significa che qui nelle nostre terre lo spirito di solidarietà, comunque altissimo su tutto il territorio nazionale, è ancora più marcato che nel resto d'Italia".Solo nel 2017 la protezione civile dell'Ana ha raccolto 6.693.000 euro di donazioni e ha totalizzato interventi per un totale di 2.351.561 ore-uomo che, se valorizzate, si potrebbero quantificare in 64.715.000 euro. Gli Alpini, quindi, limitandoci a citare solo lo scorso anno sottolineo l'assessore - hanno quindi regalato alla collettività oltre 70 milioni di euro. Questi numeri parlano più di qualsiasi altra azione - conclude l'assessore - ed dovrebbero imporre un bell'esame di coscienza a chi ha compiuto i vili gesti contro l'adunata nazionale degli alpini a cui abbiamo assistito nelle ultime ore. Per questo, e ancora una volta di più, ai volontari dell'Ana e a tutti i volontari della protezione civile va il mio grandissimo ringraziamento.

Trento - Inizia l'ondata verso Trento, già arrivate oltre 220 mila persone - Regioni.it

[Redazione]

sabato 12 maggio 2018 Adunata nazionale degli alpini. La situazione aggiornata dalla Protezione civile sulla circolazione, l'afflusso di persone e sicurezza all grande afflusso è iniziato. Nella mattina di oggi si stimano in circa 220 mila le persone che sono arrivate a Trento per la 91 Adunata nazionale degli alpini. Fino ad oggi sono stati contati 200 pullman. Numerose le persone che hanno scelto il treno. Trentino Trasporti ha allestito un servizio aggiuntivo di 7 pullman sulla tratta Borgo - Trento a causa della difficoltà della ferrovia della Valsugana di assorbire i passeggeri in viaggio verso il capoluogo. Anche la Trento - Malè segnala un forte afflusso di viaggiatori in direzione di Trento. Regolare il traffico sulla rete viaria trentina e, in particolare, sulla città. Sala operativa della Protezione civile del Trentino: aggiornamento ore 11 del 12 maggio 2018 Sanità: notte relativamente tranquilla nei vari presidi sanitari della città: 148 le persone che hanno chiesto assistenza, di cui 24 portate in ospedale. Cinque le persone arrivate in condizioni critiche. Ferrovia del Brennero: dopo i disagi di ieri, il transito dei treni è regolare. In stazione a Trento è stato integrato il personale ausiliario per regolare i flussi di passeggeri, così come sono state allestite delle transenne; Ferrovia Valsugana: i treni viaggiano con la massima capienza. Sette pullman sono già attivi sulla tratta Borgo Trento e il servizio aggiuntivo di Trentino Trasporti si protrarrà fino alla serata; Rete stradale del Trentino: scorrevole; Città di Trento: circolazione regolare con qualche rallentamento a causa del forte afflusso di pullman; A22: traffico regolare con i caselli di Trento Nord e Sud liberi; Meteo: instabilità prevista per le giornate di oggi (sabato 12 maggio 2018), caratterizzata da brevi rovesci. Nella giornata di domenica è prevista l'arrivo della perturbazione con piogge a partire soprattutto dal tardo pomeriggio. Temperature: superiori ai 25 gradi oggi e domani con il calo di domenica; Comitato organizzatore alpini: le stime indicano la presenza in città di 220 mila alpini.

- - - Maltempo, ciclone islandese sull'Italia: neve a Sestriere - -

[Redazione]

2' di lettura È arrivata nel weekend la seconda perturbazione del mese di maggio che proviene dal Nord Europa. Instabilità, temporali e temperature sotto le medie. In Piemonte torna a nevicare - LE PREVISIONI Piogge, temporali e un clima autunnale tornano sull'Italia, con temperature che scenderanno sotto i 20 gradi in molte città. Il maltempo è dovuto a un ciclone islandese arrivato nel weekend del 12 e 13 maggio e che, secondo gli esperti, farà rimanere il tempo instabile per tutta la settimana (LE PREVISIONI). Neve a Sestriere, temperature sotto lo zero Se in molte città il clima è tornato quasi autunnale, a Sestriere si può parlare di paesaggio invernale. Nel comune piemontese, infatti, ha nevicato per tutta la giornata del 13 maggio e nella notte successiva. Sono almeno 10 centimetri di neve che si sono depositati e che hanno causato anche qualche difficoltà negli spostamenti, oltre ad aver portato la temperatura a due gradi sotto zero. Pioggia nel resto d'Italia, rovesci per tutta la settimana Neve fuori stagione a Sestriere, pioggia nel resto della Penisola dove già da domani, 15 maggio, i rovesci colpiranno Toscana, Lazio, Umbria, Campania, Sardegna, il Triveneto e le Alpi. Temporali attesi anche a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Trieste. Il maltempo caratterizzerà anche la giornata di mercoledì 16 maggio, con perturbazioni sul Lazio, in Campania, su Alpi e Prealpi, sul Grossetano e sulla Venezia Giulia. Gli esperti, inoltre, annunciano altri temporali anche per giovedì, soprattutto al Centro, mentre venerdì l'instabilità sarà meno diffusa. Mentre per il weekend 19-20 maggio è previsto l'arrivo del terzo ciclone del mese di maggio. Arriverà dal Nord Europa e porterà ancora maltempo. Neve anche in Francia Maltempo in Italia ma non solo: freddo e pioggia a Parigi, neve e ghiaccio nell'Ardeche, nella Loira e nella Lozère. La situazione meteorologica della Francia è quella di un inverno che non accenna a finire. Piove praticamente su tutto il Paese, e nel Nord-Est si registrano veri e propri diluvi, mentre sul Massiccio centrale nevicano oltre i mille metri e sui Pirenei oltre i 1.200 metri. Leggi tutto Prossimo articolo Tag previsioni meteo neve meteo sestriere maltempo Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche

- - - Fermo, crolla tetto in una scuola: studenti non erano ancora in classe - -

[Redazione]

L'incidente è avvenuto in un'aula dell'istituto tecnico industriale Montani alle 7 del mattino e nessuno è rimasto ferito. Tra le prime ipotesi sulle cause, quella di infiltrazioni d'acqua. Le lezioni sono comunque in corso nelle classi del piano inferiore. Il tetto di un'aula dell'Istituto tecnico industriale Montani di Fermo è crollato questa mattina, poco prima che gli studenti entrassero in classe. L'incidente, secondo quanto si apprende, si è verificato alle 7.10 in una classe frequentata abitualmente da una trentina di ragazzi del triennio e dai loro insegnanti. Vista l'ora, il crollo non ha coinvolto nessuno e non ci sono feriti. I vigili del fuoco stanno effettuando una serie di verifiche strutturali su tutto l'edificio: a provocare il crollo sarebbe stato il cedimento di una capriata. Infiltrazioni d'acqua tra le probabili cause. Una delle prime ipotesi dei tecnici che stanno effettuando i sopralluoghi nella scuola è che a causare il cedimento potrebbero essere state alcune infiltrazioni d'acqua. Gli esperti stanno verificando anche la presenza di altri danni: tra le ipotesi c'è l'anzianità dell'edificio poiché il triennio ha sede nella parte più antica dell'istituto. Lezioni in corso nonostante l'incidente. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, ci sono anche i tecnici della provincia di Fermo. Nonostante l'incidente, nell'istituto si stanno svolgendo le lezioni: gli studenti che utilizzano le aule vicine sono stati spostati ad altre classi al piano inferiore. Le operazioni di messa in sicurezza sono particolarmente complesse, perché la zona interessata dal crollo si trova a fianco delle puntellature della chiesa di Sant'Agostino, danneggiata dal terremoto del 2016. Leggi tutto [Prossimo articolo](#) [Tag scuola fermo crolli](#) [Ultimi video](#) [Video thumb](#) [Nessun video trovato](#) [Guarda anche](#)

Legnaia prende fuoco a Campello sul Clitunno

[Redazione]

L'intervento dei vigili del fuoco [INS::INS] Redazione - 15 maggio 2018 - 0 Commenti I vigili del fuoco di Spoleto sono intervenuti nella tarda serata di ieri, 14 maggio, per spegnere un incendio a Pissignano, frazione del comune di Campello sul Clitunno. Le fiamme si erano sviluppate all'interno di un fabbricato che fungeva da legnaia. Nel rogo è crollato il tetto dell'annesso, ma fortunatamente non si contano feriti. [INS::INS] [600D2411-27D1-4F1E-B1A1-D04893B9526F] [INS::INS]

Ultraleggero scomparire dai radar ricerche in atto, decollato da Castiglione del Lago

[Redazione]

Dell'ultraleggero con due persone a bordo si sarebbe persa traccia nei cieli del Cilento [INS::INS] Redazione - 14 maggio 2018 - 0 Commenti Ricerche in atto e accertamenti in corso anche al Trasimeno per capire se l'ultraleggero scomparso dai radar nel Cilento sia effettivamente decollato dall'aviosuperficie dell'aeroporto Eleuteri di Castiglione del Lago dove ieri si svolgeva la giornata conclusiva del Meeting di Primavera. Dell'ultraleggero con due persone a bordo si sarebbe persa traccia quando è scomparso dai radar nel pomeriggio di ieri nei cieli dell'entroterra cilentano. Il velivolo, diretto in Calabria, a Nicotera, sarebbe appunto partito dal Trasimeno. Ma gli organizzatori del meeting al momento non hanno modo di confermare o smentire la notizia. Per i voli sportivi da diporto non vengono depositati piani di volo. Non siamo in grado di dire chi si sia diretto dove una volta partito da qui e al momento non ci sono state date informazioni sui nominativi di persone scomparse da poter incrociare con i nominativi dei nostri partecipanti. [INS::INS] A rilevare per ultima volta il velivolo secondo quanto si apprende sarebbe stato il Radar dell'Enav installato sul Monte Stella, nel Cilento. Di qui, il dubbio che un aereo ultraleggero possa essere precipitato sulla montagna cilentana, e l'avvio delle ricerche. A battere palmo a palmo gli impervisi sentieri del Monte Stella, sono impegnati in queste pre gli uomini del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e speleologico e due elicotteri di carabinieri e aeronautica. I carabinieri umbri stanno inoltre svolgendo accertamenti sulle versanti delle informazioni locali. [INS::INS] Le zone di ricerca sono quelle dei Comuni di Perdifumo, mercato Cilento e Laureana. Le prime informazioni che abbiamo ricevuto sulla vicenda ci spiegano gli organizzatori del meeting - sono quelle apprese attraverso la stampa delle zone di ricerca, siamo in attesa noi stessi di saperne di più e chiaramente siamo in apprensione per capire l'identità degli scomparsi. (sm)

Allerta meteo o chiusura scuole? Ora te lo dice il Comune al telefono

[Redazione]

A Umbertide è attivo Alert System, il sistema che informa i cittadini in tempo reale. [INS::INS] Redazione - 14 maggio 2018 - 0 Commenti Verrà attivato in questi giorni ad Umbertide Alert System, un sistema di allerta, parte integrante delle procedure di Protezione Civile, che consentirà di informare i cittadini in tempo reale su eventuali rischi di allerta meteo, ma anche sospensione di servizi, interruzioni alla circolazione, chiusure scuole e molteplici notizie utili di interesse generale. Ciò significa che, in caso di allerta di qualsiasi tipo, il cittadino verrà contattato telefonicamente e una voce registrata comunicherà il messaggio. Attualmente il sistema dispone già dei numeri telefonici fissi che risultano dagli elenchi pubblici, ma affinché il servizio sia più funzionale, ogni cittadino può comunicare un numero di cellulare o un altro numero fisso al quale ricevere la telefonata, cliccando qui. [INS::INS] Intanto, nei prossimi giorni verrà effettuata una telefonata zero, con la voce pre-registrata del Commissario straordinario Castrese De Rosa che informerà i cittadini sul nuovo servizio. [INS::INS] Grazie ad Alert System saremo in grado di comunicare in tempo reale ai cittadini eventuali informazioni in caso di allerta di protezione civile o comunicazioni su viabilità, chiusura scuole e sospensioni di servizi ha affermato De Rosa. Si tratta di un modo efficace e diretto per informare i cittadini che invitiamo a registrarsi indicando il numero di telefono al quale desiderano essere contattati.

Fermo, tragedia sfiorata a scuola: il tetto crolla prima della campanella

[Redazione]

Qualche minuto dopo e nell'aula ci sarebbero stati 30 studenti, più gli insegnanti. A Fermo, in provincia di Ascoli Piceno, è crollato il tetto di un locale all'interno dell'Istituto tecnico Montani. L'incidente si sarebbe verificato intorno alle 7.10, quando l'aula era deserta. Una strage sfiorata, insomma: in questo momento, all'interno dell'istituto, i vigili del fuoco stanno cercando di effettuare ulteriori accertamenti sulla struttura. **LEGGI ANCHE >** La scuola più degradata d'Italia. Crollo Fermo, tragedia sfiorata in una scuola. A provocare il crollo, nell'edificio sede del triennio sarebbe stato il cedimento di una capriata. La scuola non è stata chiusa: gli studenti che si trovavano sullo stesso piano dell'aula in cui è avvenuto il crollo sono stati trasferiti in un'altra ala dell'edificio. Accanto alla scuola, è la chiesa di Sant'Agostino, danneggiata dal terremoto del 2016. Anche questa struttura è stata puntellata in passato e, in questo momento, le impalcature stanno creando qualche problema ai vigili del fuoco che stanno verificando i danni all'interno dell'Istituto tecnico Montani. Crollo Fermo, le cause dell'incidente nella scuola. Sul posto si è immediatamente recata la preside della scuola, la professoressa Margherita Bonanni. Quest'ultima sta cercando di capire la gravità del danno ed è in contatto con i vertici della Provincia per quantificarlo. L'ente ha anche spedito sul posto un pool di esperti per fare un sopralluogo. **[INS::INS]** In questi minuti si stanno rincorrendo le voci circa la probabile causa del danno: potrebbero essere state alcune infiltrazioni d'acqua a provocare il crollo di parte del tetto della sede del triennio dell'Istituto Tecnico Montani, corrispondente all'aula sottostante. Ma non è da escludere nemmeno il fatto che l'istituto sia collocato all'interno di una struttura particolarmente vecchia. **[Crollo Fermo, FOTO: ANSA/ ALESSANDRA MASSI]** TAG: crollo Fermo

- ALTRI MORTI SUL LAVORO, TRAGEDIE A LA SPEZIA E ABANO TERME

[Redazione]

SCHIACCIATO DA UNA LASTRA DI METALLO IN UN CANTIERE NAVALE Un operaio croato è rimasto schiacciato da una lastra all'interno dei cantieri Antonini, al Muggiano della Spezia. Un altro operaio è gravissimo. Non è stato il solo incidente oggi: un operatore ecologico è morto investito da un autobus ad Abano. Intanto Gianni Gallo, un operaio che si è salvato, ha raccontato in toni drammatici l'incidente di ieri alle Acciaierie Venete: È stato come un terremoto, un boato che mi ha alzato da terra. Poi, mentre fuggivo, mi sono trovato davanti Todita, che chiedeva aiuto, e ha fatto intempo a dirmi che sotto era altro collega.